Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 9 gennaio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2545 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN ARDITO PROGETTO PER RISOLVERE I PIU' GRAVI PROBLEMI ECONOMICI

IL PIANO VANONI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE prevede l'investimento di 35 mila miliardi

Illustrati dal Ministro i punti fondamentali di attuazione nel corso dei prossimi dieci anni - I due obiettivi principali: creare quattro milioni di nuovi posti di lavoro e aumentare le risorse per i consumi - Saranno sviluppati l'agricoltura, le imprese e i lavori pubblici, l'edilizia e le industrie di base - Entro il '64 il pareggio della bilancia dei pagamenti

Roma, 8

Il Ministro del Bilancio on. Vanoni ha illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa, alla quale erano presenti oltre un centinaio di giornalisti italiani ed esteri, il piano decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito.

L'economia italiana — ha iniziato l'on. Vanoni — ha possibilità di sviluppo sufficienti per realizzare sotto determinate condizioni e nel quadro di una attiva cooperazione economica internazionale, una espansione produttiva atta a far luogo nel corso di un decennio alla creazione di 4 milioni di posti di lavoro e a realizzare un equilibrio economico e sociale soddisfacente. Le indagini effettuate per accertare il volume e la natura degli investimenti necessari per il raggiungimento di questo obiettivo hanno posto in evidenza le dimensioni veramente rilevanti dello sforzo cui deve a tal fine essere sottoposto l'organismo economico nazionale. Ma questo sforzo, per quanto notevolissimo, non è tale da superare i limiti delle nostre possibilità, semprechè esso venga affrontato con unità di intenti dalla Nazione tutta, nella consapevolezza del dovere a tutti comune di avviare definitivamente a soluzione il problema della disoccupazione. Pur attribuendo il dovuto rilievo agli investimenti destinati alla creazione di un più sano ambiente economico, e perciò produttivi soltanto a lunga scadenza, la natura dei nuovi investimenti previsti nel programma è tale da spostarne la distribuzione verso quelli più direttamente produttivi, maggiormente capaci cioè di assicurare una occupazione stabile e un più elevato ritmo di incremento del reddito nazionale.

Orbene — ha soggiunto l'on. Vanoni — le indagini condotte permettono di affermare che, sotto l'impulso di questo programma di investimenti, è possibile realizzare, ove non intervengano strozzature, specie nei rapporti economici con l'estero, un incremento del reddito nazionale nell'ordine del 5 per cento annuo lungo tutto il decennio. Un aumento del reddito nazionale di queste dimensioni appare a sua volta sufficiente per assicurare il previsto fabbisogno di capitali per i nuovi investimenti, ma a condizione che una quota notevole del reddito stesso, alquanto maggiore di quella attuale, venga destinata a tale scopo.

Per ottenere questo risultato, occorre che una percentuale elevata dell'incremento di reddito realizzabile nel decennio venga destinata a nuovi investimenti, e cioè, a «grandi linee», più di un terzo dell'incremento del reddito conseguibile nell'intero decennio dovrebbe essere destinato a investimenti. Rispetto alla situazione attuale gli investimenti lordi dovrebbero all'incirca raddoppiarsi da qui al 1964, mentre residuerebbe un margine per un incremento dei consumi globali della popolazione dell'ordine del 50 per cento. Insomma, oltre alla creazione di 4 milioni di nuovi posti di lavoro si avrà un notevole aumento delle risorse disponibili per i consumi, che sarà in primo luogo destinato ai nuovi occupati, mentre più limitata sarà la possibilità di aumento dei consumi da parte di coloro che hanno già una occupazione.

«Onde evitare una pressione inflazionistica che comprometterebbe tutto lo sviluppo del programma — ha detto l'on. Vanoni — sarà indispensabile mettere in azione adeguati strumenti fiscali, di politica salariale e di politica economica generale. Infatti, solo mediante un insieme coordinato di provvedimenti si potrà evitare l'eventuale formazione di posizioni monopolistiche o quasi monopolistiche, sia nel settore industriale come in quello della distribuzione, in modo da garantire la stabilità dei prezzi e non solo colpire sul nascere la formulazione di eventuali sovraprofitti, ma contenere lo sviluppo stesso dei profitti negli stretti limiti imposti dal processo di sviluppo previsto».

«Pur operando con ogni avvertenza nella fase esecutiva del programma — ha proseguito Vanoni — la sua realizzazione non potrà essere conseguita senza gravi difficoltà. Queste inevitabili difficoltà potrebbero essere più facilmente superate con un efficiente aiuto da parte dell'estero, che riduca alquanto la pressione degli investimenti sul volume delle nuove risorse create dallo sviluppo del reddito. Dovendo poi la intensificazione del risparmio protrarsi per tutto il decennio ed essendo i consumi globali destinati ad aumentare soprattutto per la immissione dei nuovi occupati, la necessità dell'aiuto estero si prospetta per tutto il periodo di attuazione del programma, in quanto si prevede di raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti solo a programma concluso, e cioè nel 1964. Solo pertanto attraverso consistenti aiuti dall'estero e larghi investimenti di capitali esteri — ha ribadito l'on. Vanoni — sarà possibile conseguire gli obiettivi del programma, mantenendo la stabilità monetaria».

Venendo quindi a esporre più in particolare i vari aspetti del piano, il sen. Vanoni ha detto che esso prevede tre linee di azione pubblica: 1) influire direttamente sul volume degli investimenti nei settori nei quali l'azione dello Stato ha un ruolo tradizionale, e cioè agricoltura, imprese di pubblica utilità, opere pubbliche, edilizia. 2) Favorire investimenti diretti allo scopo di sostenere industrie di base ad altre attività economiche occorrenti per rendere conveniente l'investimento privato e assicurare negli opportuni limiti l'ulteriore sviluppo dei settori industriali che lo Stato già controlla. 3) Facilitare le possibilità di investimento dei privati.

Per quanto riguarda il settore agricolo, il piano tende ad aumentare la produzione di derrate alimentari di cui, come effetto della politica di sviluppo e dei maggiori redditi dei nuovi occupati, aumenterà grandemente il consumo; creare disponibilità di prodotti agricoli di qualità esportabili nel Centro e nel Nord Europa nel quadro di una politica di scambi europei; aumentare gli sbocchi interni dell'esistente apparato produttivo-industriale; contenere quanto più possibile il trasferimento di lavoratori dalla campagna alla città, garantendo però un elevamento del tenore di vita e del reddito delle classi rurali. Come risultato di questa politica agricola più attiva, il reddito netto complessivo nel settore agricolo-forestale aumenterà, tra il 1955 e il 1964, di circa il 20 per cento, mentre del 35 per cento si prevede che aumenterà il prodotto netto per occupato. Per ottenere questo risultato, occorrerà una somma di investimenti di 3.500 miliardi.

Le possibilità di propulsione previste dal piano nel settore delle pubbliche attività riguardano i settori dell'energia elettrica, gas naturali, ferrovie, servizi telefonici e acquedotti. In base ai programmi esistenti riconsiderati in funzione del programma sono stati rilevati i seguenti fabbisogni di investimento: 3.210 miliardi per l'energia elettrica, 300 miliardi per i gas naturali, 700 miliardi per le ferrovie, 300 miliardi per i telefoni e 450 miliardi per gli acquedotti.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, gli investimenti raggiungeranno livelli relativamente elevati, sia per la necessità di migliorare l'attrezzatura di base del paese, specialmente nel Mezzogiorno e nelle zone montane, sia per la opportunità di occupare vaste aliquote di forze di lavoro. Pertanto gli investimenti che nel decennio sono previsti nei programmi di opere pubbliche ammontano a 2.810 miliardi così ripartiti: 798 per le sistemazioni fluviali e montane 1.150 per le opere stradali, 220 per l'edilizia scolastica e 650 per altre opere pubbliche.

L'attività edilizia sarà utilizzata come elemento di regolazione ed equilibratore del programma e cioè sarà rallentata in caso contrario. In altre parole, mentre il piano prevede la costruzione di 10 milioni e 200 mila vani nel decennio con un investimento di 5.100 miliardi, si pensa che una intensificazione del programma edilizio, ove essa si rendesse necessaria, potrebbe tendere a soddisfare l'intero fabbisogno valutato in 13 milioni di vani così ripartiti: un milione per eliminare le abitazioni improprie, 2.400 mila per eliminare la coabitazione, 1.500 mila per far fronte all'incremento della popolazione, 5.100 mila per eliminare le abitazioni antiigieniche e assicurare il rinnovo del patrimonio edilizio, e 3 milioni per eliminare il superaffollamento.

Il fabbisogno di investimenti per creare i nuovi posti di lavoro nelle industrie e nelle attività terziarie, per migliorare il livello della produttività aziendale ed aumentare il volume delle scorte è infine previsto in 8.600 miliardi.

Complessivamente dunque nel decennio 1955-64 gli investimenti nei vari settori previsti dovrebbero superare i 24 mila miliardi, mentre gli investimenti lordi, comprensivi cioè dei rinnovi, dovrebbero ammontare a circa 35 mila miliardi. Come si vede, gli investimenti per rinnovi ritenuti necessari nel decennio sono stati stimati in circa 11 mila miliardi, rilevante cifra che corrisponde allo sforzo necessario per mantenere la esistente attrezzatura produttiva del paese ad un aggiornato livello tecnico.

Un importante obiettivo del programma di sviluppo è quello del pareggio della bilancia dei pagamenti, in modo da eliminare gradualmente l'apporto di risparmio estero di cui la nostra economia fruisce. Ripudiando ogni contenimento delle importazioni secondo una tendenza autarchica, il piano prevede che questo pareggio avvenga ad un alto livello di scambi con l'estero, mediante cioè una espansione delle esportazioni nella misura necessaria a fronteggiare le maggiori importazioni richieste a seguito di una politica liberale degli scambi. Il piano fa infatti affidamento soprattutto su una apertura dei mercati europei per quanto concerne l'esportazione dei prodotti agricoli e su un elevato saggio di aumento del commercio internazionale dei prodotti industriali, specialmente meccanici e chimici. In complesso il piano prospetta per il 1964 un aumento delle esportazioni del 60 per cento e delle importazioni del 43 per cento rispetto al 1954.

Il rischio che non venga realizzato l'obiettivo del pareggio della bilancia dei pagamenti è ritenuto coperto da altri elementi ai quali è attribuita una funzione di riserva e cioè eventuali ritrovamenti petroliferi, maggior sviluppo della produzione siderurgica in sostituzione di importazioni, incremento del gettito turistico e della produzione agricola in misura maggiore di quella prevista.

Terminata la sua esposizione densa di dati e di cifre, l'on. Vanoni ha tenuto nuovamente a sottolineare che si tratta di un piano di studi che rappresenta un'immagine nè eccessivamente ottimistica, nè eccessivamente pessimistica della situazione economica italiana. E' piuttosto un'immagine realistica di ciò che il paese può fare per risolvere i secolari problemi della sue esistenza. «Soprattutto — ha ammonito il Ministro — non è una macchina capace di dare subito la felicità a tutti gli italiani. Occorreranni invece sacrifici e sofferenze e del resto nulla si ottiene facilmente e senza lavorare duramente. In particolare poi questo piano che si basa sulla destinazione di una notevole frazione del reddito a nuovi investimenti è qualcosa che richiede un impegno totale da parte di tutti gli italiani».

L'AGENZIA PER LA PRODUZIONE DEGLI ARMAMENTI

ROMA BANCO DI PROVA per il progetto francese

Attesa nella capitale la delegazione industriale che affiancherà Mendes France nelle imminenti conversazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Lunedì sera partirà per Roma una missione composta dal presidente del consiglio nazionale del Patronato francese, G. Villiers, dai vice presidenti P. Ricard e M. Mayolle. Sono gli esponenti della grande industria francese che si metteranno a disposizione di Mendes France per le conversazioni che egli inizierà con i governanti italiani. La missione degli esponenti dell'industria francese, che avrà frequenti contatti con la nostra Confindustria, assumerà particolare importanza nell'affrontare la serie dei problemi che si presenteranno all'esame e alle decisioni nell'incontro romano.

Il principale di essi è indubbiamente quello che riguarda l'agenzia per la produzione degli armamenti. Il progetto presentato dal Governo francese, e che è ancora allo studio delle Cancellerie dei paesi della Unione dell'Europa occidentale, ha creato un vivo interesse per l'elemento nuovo che sembra ispirarlo e cioè quello dell'integrazione e della supernazionalità. Le riserve inglese si sono accentuate: un giornale londinese, di solito bene informato degli umori governativi, ha scritto che se l'applicazione dovesse avvenire, la Granbretagna rimarrebbe estranea. E' un po' il modo inglese di chiarire le situazioni; ma pare che esso risponda anche alla repugnanza vivissima sentita oltre Manica per tutto ciò che ha il sapore di «supernazionalità».

Per contro, le informazioni francesi dicono che, in linea di principio l'Italia non sarebbe sfavorevole, nè sembra che siano del tutto contrarie le nazioni del Benelux. Gli esponenti francesi hanno partecipato la settimana scorsa ad una riunione con i rappresentanti delle industrie tedesche, italiane, olandesi e belghe; è stata una riunione di molto interesse nella quale si è molto parlato del «pool», e si è svolta sotto la presidenza del nostro Quinto Quintieri. A detta del vice presidente del Patronato francese Ricard, con il quale abbiamo avuto una lunga conversazione, i delegati tedeschi non hanno mostrato contrarietà al progetto francese. Ciò è un po' in contraddizione con quel che viene pubblicando la stampa francese, la quale accredita la idea di una formale riserva tedesca all'approvazione dei criteri che dominano il progetto di Mendes France.

Le reticenze tedesche troverebbero la loro conferma nel fatto che quale delegato del Governo di Bonn alla riunione che dovrà tenersi a Parigi, fra i paesi dell'Unione occidentale, il 17 gennaio, sarà inviato il Ministro Erhard, che è noto come l'esponente della corrente liberalista tedesca e, quindi, contrario ad ogni forma di integrazione europeista più o meno spinta.

Tuttavia le informazioni dei giornali francesi, sempre secondo il vicepresidente Ricard, sono un po' premature e frettolose. Il Governo di Bonn non può avere avuto il tempo sufficiente a formulare il suo giudizio sul «memorandum» francese giunto soltanto ieri mattina nella capitale della Repubblica federale. Sono egualmente premature tutte le altre notizie sulle reazioni americane e quelle del Benelux. Sta di fatto che il vero banco di prova del progetto francese sarà l'incontro romano. Mendes France avrà durante le conversazioni con Scelba, Martino e Vanoni le prime impressioni ufficiali su una possibile accettazione delle sue proposte.

Anche a Roma verrà saggiata l'altra ventilata idea di trovare una formula di associazione tra la CECA e il «pool», tanto più che proprio in questi ultimi giorni l'Inghilterra, che non faceva parte della CECA, ha stabilito precisi accordi con gli organismi di Lussemburgo. Ma da quanto abbiamo potuto capire il Patronato francese non è molto sensibile a una simile possibilità. Esso giudica che la CECA ha ancora troppi problemi da risolvere ed essere ritenuta vitale perchè le si debba gettare in grembo quella grossa faccenda e non meno grossa complicazione dell'agenzia di produzione degli armamenti.

Sgombrato il terreno da impossibili sovrastrutture, il problema del «pool», destinato ad occupare gran parte dell'attenzione di Mendes France e dei governanti italiani, non esaurirà gli argomenti della riunione. Tuttavia un punto fondamentale potrà essere precisato, un punto che si riteneva superato e che invece sembra possa riaffiorare e cioè quello dei territori strategicamente esposti. Nel progetto di Mendes France non se ne fa cenno, ma dalla conversazione che abbiamo avuto con il vicepresidente Ricard, questi non ha escluso che eliminato dai diplomatici non si ripresenti in virtù di considerazioni militari. La questione ha per l'Italia un interesse particolare, poichè la grande parte delle nostre industrie pesanti si trova nel Nord e tutta la zona settentrionale italiana rischia di essere definita come «strategicamente esposta».

I rappresentanti del Patronato francese si interessano a Roma dei vasti progetti formulati da Mendes France per la collaborazione economica franco-italiana. Tale prospettiva, come si sa, è venuta dopo l'incontro avuto dal Presidente del Consiglio francese col Cancelliere tedesco a La Celle Saint Cloud il 23 ottobre. Anche per il Patronato francese una collaborazione economica dovrebbe avere il carattere triangolare e svolgersi tra Italia, Francia e Germania. Il nostro paese non solo non deve essere escluso da una pratica triangolazione per il «pool» degli armamenti, ma la triangolazione dovrà rivivere in un progetto di cooperazione economica, sia che debba attuarsi sul territorio europeo, sia che debba svolgersi nelle zone dell'Africa francese. Occorre dire subito che in linea teorica esiste una disposizione assai favorevole presso gli ambienti industriali francesi verso i vasti progetti di Mendes France, ma praticamente nessun progetto concreto è stato formulato.

La triangolazione franco-italo-tedesca naviga, quindi, nel limbo delle buone intenzioni e nel vago e per varie ragioni. Non sembra che la Francia abbia capitali a sufficienza per gettarsi in grandiose imprese, nè sembra che la Germania si trovi in situazioni diverse.

Un altro punto va messo in chiaro ed è quello che riguarda il famoso spirito di Santa Margherita, che ebbe la forza di far stipulare un'unione doganale tra la Francia e l'Italia, unione che rimase però lettera morta. L'opinione del vicepresidente Ricard è che se l'unione fosse stata applicata, molto diversa sarebbe oggi la situazione economica dell'Italia e della Francia. Purtroppo ciò non è avvenuto e ora molta acqua è passata sotto i ponti: è difficile il ritorno al passato. Non vi sarebbero, dunque, speranze di far rivivere lo spirito di Santa Margherita. Si può soltanto prevedere la possibilità di una unione doganale su una base più larga con l'intervento, per esempio, del Benelux, ma difficilmente con la partecipazione della Germania, poichè in tal caso l'ostilità della Granbretagna acquisterebbe aspetti minacciosi.

BONAVENTURA CALORO

VIGILIA DELL'INCONTRO SCELBA-MENDES FRANCE

L'INIZIO A PALAZZO CHIGI delle conversazioni preliminari

La posizione del Governo italiano in un editoriale della rivista «Esteri» - I motivi «permanenti» nella potitica estera dei due paesi

Roma, 8

(s) Le delegazioni italiana e francese hanno iniziato questo pomeriggio l'esame dei problemi che saranno discussi, sulla base delle conclusioni «tecniche» alle quali saranno pervenuti gli esperti, da Mendes France, Scelba e Martino. Sono ormai note le «questioni» all'esame; da quelle politiche generali a quelle di più specifico e diretto interesse dei due paesi. Conviene, ora, avvertire in quale spirito e con quali intendimenti il Governo italiano partecipa alle conversazioni di questi giorni: una interessante «traccia» è fornita da un editoriale della rivista «Esteri», che riflette il pensiero di Palazzo Chigi.

Si fa osservare, in primo luogo, che un riesame dell'indirizzo di politica internazionale dell'Italia e della Francia si era reso necessario, poichè la cooperazione tra i due paesi, negli ultimi anni, «aveva attinto gran parte del suo contenuto al presupposto di un comune fondamento europeistico»; ora, dopo il rigetto della CED da parte del Parlamento francese e in seguito all'accantonamento, nel trattato istitutivo dell'UEO, di ogni concezione integrativa del problema europeo, si tratta di procedere a un «riequilibrio» della situazione, tenendo conto di alcuni elementi obiettivi, come ad esempio del fatto che la discussione svoltasi all'Assemblea nazionale francese ha dimostrato che Parigi non può procedere, sulla via dell'associazione europea, oltre un certo limite, e che il principio di nazionalità continua ad informare, nella massima parte, l'attività politico-diplomatica della Francia. Resta comunque, nella valutazione dell'editorialista, il fatto che l'impegno di Mendes France e dei suoi collaboratori è rivolto a realizzare le condizioni di un effettivo rafforzamento dell'Europa occidentale, in modo che sia possibile impostare una trattativa con l'URSS muovendo da una posizione di maggiore parità: e in questa valutazione concorda anche la nostra diplomazia.

Muovendo da tali premesse, l'esame delle posizioni politiche dei due paesi, in ordine ai problemi che derivano dall'attuazione dell'UEO, deve fondarsi sul riconoscimento dell'esistenza di alcuni motivi «permanenti» nell'indirizzo di politica estera italiana e francese in questo dopoguerra. Primo «cardine fondamentale», secondo la definizione che se ne dà negli ambienti di Palazzo Chigi, «è il convincimento della primordiale necessità di rimanere risolutamente e intransigentemente fedeli a quella politica atlantica cui il mondo deve se una terza guerra mondiale è stata finora evitata». In questo quadro insostituibile, si tratta di perfezionare i mezzi che consentano di «promuovere e consolidare ogni forma di cooperazione internazionale per resistere all'azione delle forze centrifughe e disgregatrici che attaccano incessantemente il bastione europeo».

Tuttavia, resta «un ampio margine ad una politica di accordi bilaterali concepiti non già in funzione esclusivistica e antitetica, bensì come proiettrici e sviluppi delle direttrici comuni, stabilite in seno alle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia e la Francia fanno egualmente parte». E questa politica — si osserva nei suddetti ambienti — «potrebbe anche contribuire ad accelerare i tempi dell'integrazione, alla quale tutti i paesi europei debbono tendere come al fine supremo».

Il centro dei colloqui di Roma, secondo il punto di vista italiano, è nel fatto che «diverse possono risultare le opinioni circa le modalità di attuazione pratica delle direttrici comuni». Al riguardo, è importante, per l'Italia, «poichè da una costruzione federativa si è passati ad un'altra puramente associativa, sapere, all'atto pratico, fino a che punto la Francia intenda sviluppare il contenuto europeistico degli accordi di Parigi, uscendo dalle affermazioni generiche e procedendo invece sulla via delle realizzazioni concrete»: tanto più importante, questa ricerca, da parte italiana, in quanto si continua a vedere nella NATO l'organismo militare primogenito e principale, e alla UEO si attribuisce un valore «in funzione degli sviluppi europeistici di cui essa è suscettibile».

In altre parole, secondo il Governo italiano la difesa occidentale era già sufficientemente garantita, sul piano militare, dalla NATO. L'UEO, oltre a risolvere il problema del riarmo tedesco, è considerata — e questa impostazione è stata rilevata anche in occasione del recente dibattito parlamentare — soprattutto come uno strumento, forse meno efficiente della CED, ma comunque strumento, atto ad avviare la Europa occidentale verso forme di sempre più stretta associazione. Ed è in base a tale convincimento che l'azione della diplomazia italiana tende ad esprimersi, anche in futuro.

Un altro punto importante dell'editoriale della rivista «Esteri» riguarda il problema della Germania. In proposito, è detto: «Nei confronti della Germania, la Francia è apparsa negli ultimi tempi propensa a superare le diffidenze che tradizionalmente hanno ostacolato l'intesa franco-tedesca anche nel settore economico e a battere la strada della collaborazione. Dati gli ottimi rapporti che l'Italia intrattiene con entrambi questi paesi, essa non può che rallegrarsi di queste prospettive, giacchè esse promettono di condurre alla creazione di uno dei più efficaci e validi presupposti di quell'intesa franco-tedesca che è la condizione preliminare per la costituzione di una Europa unita». Ma soprattutto ci si attendono risultati positivi, al riguardo, in merito alla partecipazione italiana ai progetti di collaborazione economica franco-tedesca.

Fin qui l'editoriale, che è parso giusto riferire, in quanto rappresenta compiutamente lo atteggiamento della nostra diplomazia e della nostra direzione politica in merito ai colloqui che potranno avere importanza decisiva nello sviluppo delle relazioni internazionali dell'Italia come della Francia. Sia consentito di aggiungere che, nelle condizioni politiche attuali dell'Occidente, la ricerca di più strette associazioni, di più efficaci intese è indispensabile, per un paese — come l'Italia — che sia per la sua posizione geografica, sia per le sue caratteristiche economiche e sociali, sia per l'indirizzo della sua politica generale, interna ed estera, si sviluppa e progredisce in un determinato ambiente. Si tratta di partecipare, e nel modo più conveniente, alla determinazione di una situazione di «equilibrio nel sistema», senza la quale si provoca un «isolamento nel sistema», egualmente dannoso ai fini del progresso nazionale. E' in questo spirito, appunto, che i colloqui romani iniziatisi oggi a Palazzo Chigi assumono uno speciale rilievo.

Nel numero di domani del «PICCOLO SERA»:
— un panorama completo della domenica sportiva con servizi particolari sui campionati giuliani e friulani
— corrispondenze dall'interno e dall'estero, oltre al consueto notiziario politico e di cronaca e alle rubriche di varietà.
Nell'edizione delle 16 del «PICCOLO SERA»:
— un'ampia rassegna degli avvenimenti, notiziario di cronaca, commenti sportivi e «La Cittadella».

IL QUADRIPARTITO E I PATTI AGRARI

SITUAZIONE «DELICATA» dopo la decisione del rinvio

Appare sempre più difficile il raggiungimento di un accordo soddisfacente entro questo mese

Roma, 8

La questione dei patti agrari, giunta, ieri, alla sua fase culminante fino a mettere in pericolo la stabilità della compagine governativa, ha lasciato — nell'attesa della sua soluzione in sede di riforma generale fondiaria — un vivace strascico polemico e una intensa attività, diremo, marginale.

I commenti che si registravano oggi nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama, che vanno rianimandosi, sono per lo più poco convinti della solidità della formula dell'attuale Governo, alquanto scossa dalla delicata questione. Negli ambienti della destra democristiana si critica con una certa severità la soluzione adottata ieri, affermando che, pur di salvare un Governo di coalizione con la scusa che è l'unico possibile, ci si chiude nello immobilismo. «Sarebbe molto meglio — si diceva stasera in circoli molto vicini all'on. Togni — se i responsabili del quadripartito dichiarassero con lealtà e coerenza di non poter costruttivamente risolvere il problema. Niente di male. Si darebbe al Governo un biglietto da visita forse non molto prezioso, ma abbastanza coerente».

Dovrà passare almeno una ventina di giorni prima che la questione dei patti agrari, inserita in quella della riforma fondiaria, venga portata dinanzi al Consiglio dei Ministri. In questo tempo il dialogo tra i quattro continuerà e c'è da prevedere che diventerà sempre più aspro, essendo difficile ormai che qualcuno di essi receda dalle posizioni assunte.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con Macrelli e La Malfa, i quali, dopo l'incontro, hanno dichiarato: «Noi repubblicani esprimeremo il nostro punto di vista in sede parlamentare quando il progetto definitivo sarà presentato dal Governo». Qualche cosa del genere i repubblicani avevano già detto attraverso loro fonti ufficiose, qualche giorno fa, e si pensa che il loro atteggiamento possa preludere ad una decisione di rompere i rapporti con il Governo. Ma non sono molti coloro i quali credono a queste possibilità.

L'Esecutivo socialdemocratico ha discusso dal canto suo i vari aspetti politici del contrasto sorto con la D.C. e con il P.L.I., ed ha stabilito che il contrasto debba risolversi comunque entro questo mese, con spirito di conciliazione, sì, ma a condizione che non ci si discosti troppo dal progetto Segni approvato dalla Camera nella precedente legislatura.

E se invece ci si discostasse, come pare avverrà, da quel progetto? Questo è l'interrogativo. Dalla risposta dipende la esistenza del Governo Scelba.

Quanto ai liberali, giovedì prossimo si riunirà la direzione alla quale l'on. Malagodi riferirà sull'esito della discussione di ieri e proporrà di prendere atto con soddisfazione della decisione adottata. Il PLI — a quanto si assicura — sosterrà la tesi di una soluzione di compromesso che non pregiudichi, tuttavia, il principio costituzionale del diritto di proprietà, pur venendo incontro alle esigenze dei lavoratori della terra.

In ogni caso la situazione non è molto rosea. Se ne rende conto anche la DC, tanto che in un articolo che apparirà domani mattina nel «Popolo» si parla di «delicatezza della situazione» che suggerisce ai rappresentanti dei partiti «di evitare ogni commento».

E' facile prevedere che alla ripresa parlamentare le sinistre faranno di tutto per approfittare della situazione e forzare i tempi nel senso che la commissione d'agricoltura — la quale, come è noto, ha in esame i famosi tre progetti di iniziativa parlamentare — precorra con le sue le decisioni del Consiglio dei Ministri.

La sorte di Dedijer e Djilas preoccupa laburisti e Foreign Office

Velate accuse della «Tanjug» alla Granbretagna

Londra, 8

Il partito laburista britannico, sotto l'evidente spinta di tutti i settori del suo schieramento, sta prendendo un insolito interesse nelle accuse mosse contro Vladimir Dedijer e Milovan Djilas.

E' corsa voce, peraltro non confermata, che Morgan Philips, segretario nazionale del partito, abbia deciso di chiedere il visto all'Ambasciata jugoslava per potersi recare a Belgrado allo scopo di assistere ai processi che dovrebbero iniziarsi tra non molto. Anche il deputato Sam Watson, capo dei minatori di Durham, intenderebbe assistervi. Sia Morgan Philips che Sam Watson sono amici degli accusati e del maresciallo Tito. Ma a parte i legami affettivi, ciò che preoccupa il partito laburista è che la Jugoslavia possa abbandonarsi ad una ondata di epurazioni da cui solo i bolscevichi trarrebbero vantaggio.

Il Foreign Office è intanto intervenuto discretamente per evitare che le misure prese contro i due noti esponenti della lotta di liberazione possano trasformarsi in una specie di campagna anti-jugoslava in Granbretagna. I sospetti in questo senso già espressi dalle autorità di Belgrado, sono stati accolti con rincrescimento dagli ambienti responsabili londinesi, i quali contano evidentemente sulla amicizia jugoslava e non ignorano che il maresciallo Tito è stato tempo fa ospite ufficiale della Regina.

Tuttavia il fatto che Dedijer e Djilas stiano per essere processati sotto l'art. 18 del Codice penale jugoslavo, che prevede una pena fino a 20 anni di reclusione, solo per avere rivendicato libertà di critica, è cosa — si afferma — che «ripugna alla coscienza democratica inglese».

La «Tanjug» ha divulgato un documento in cui si accusano non meglio specificati «circoli stranieri» di fomentare una campagna antijugoslava e di prendere a pretesto i casi di Djilas e di Dedijer al solo scopo di «intervenire direttamente» negli affari interni della Jugoslavia, mentre il maresciallo Tito si trova all'estero».

Queste e simili accuse vengono respinte a Londra. In particolare il corrispondente diplomatico del «Times» cioè del giornale che pubblicando la intervista con Dedijer richiamò l'attenzione internazionale sull'affare, così scrive: «Il caso venne pubblicato non in seguito a un complotto organizzato da tempo allo scopo di farlo apparire durante l'assenza di Tito, ma semplicemente perchè Dedijer decise di concedere la intervista dopo essere stato convocato davanti al comitato di controllo del partito».

Nuovi sintomi dei dissensi che travagliano l'apparato del P. C.

Il controllo della FIOT sottratto all'on. Teresa Noce

Roma, 3

Ancora rivelazioni sulla crisi che travaglia l'apparato centrale del PCI. Questa volta si parla dell'on. Teresa Noce, la quale è venuta a trovarsi al centro di una vicenda a sfondo sindacale ma che è un altro sintomo certo che le cose, in via delle Botteghe Oscure, non funzionano a dovere. Dunque è accaduto che l'on. Teresa Noce — che è segretaria generale della FIOT, la federazione tessili aderente alla CGIL — fin dal settembre scorso aveva impostato una grossa campagna tendente ad ottenere un aumento indiscriminato dei salari pari al minimo del 10 per cento. La Noce aveva tutte le buone intenzioni di andare fino in fondo, ma a mezza strada è intervenuta la direzione del partito con l'ordine di cambiare tattica e di rinunciare in blocco alle rivendicazioni avanzate e di intraprendere, invece, una azione moderata.

La reazione di Teresa Noce, si assicura, è stata violentissima. E così nacque il dissenso il cui sintomo più importante sta nella mancata partecipazione della Noce, membro dello Esecutivo della C.G.I.L., alla conferenza nazionale organizzativa della Confederazione socialcomunista, tenutasi ai primi di dicembre a Roma.

Il dissidio sarebbe poi diventato personale tra la segretaria della FIOT e l'on. Novella. L'Agenzia Continentale apprende in proposito che il P.C.I. ha incaricato il federale comunista di Varese, on. Giovanni Grilli, di assumere il controllo della FIOT. Il che significa, praticamente, il siluramento della ex moglie dell'on. Longo.

Per quanto riguarda la ribellione degli amici di Secchia, fonti bene informate danno notizia questa sera di un incontro che avrebbe avuto luogo tra il leader del P.C.I. e il vice segretario Secchia, si dice in relazione particolarmente al caso Seniga. Togliatti intenderebbe provocare una messa a punto da parte di Secchia per isolare definitivamente il Seniga e quanti hanno aderito alle sue idee. Ma sembra che Secchia non voglia veder condannato «per indegnità» il suo amico e segretario, poichè ciò significherebbe una implicita sconfessione dei suoi seguaci.

Tre fermi nel Polesine per lo scandalo dell'Ingic

Rovigo, 8

L'inchiesta sullo scandalo Ingic, avviata nel Polesine, è giunta oggi alla sua fase culminante. Infatti su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Savoy sono stati operati tre fermi per indagini di Polizia giudiziaria che vengono ad aggiungersi all'arresto del segretario comunale di Adria rag. Camassa.

I fermati sono l'assessore comunale supplente del comune di Adria Antonio Bardella da Bottrighe, l'ex sindaco della città Mario Marzolla, commerciante, e l'assessore provinciale comunista e consigliere comunale di Adria Luigi Baruffaldi.

Dal confronto fra l'ex direttore dell'ufficio locale dell'Ingic comm. Renato Vianello, da cinque mesi in pensione per raggiunti limiti di età, e l'arrestato rag. Camassa, è emerso che quest'ultimo aveva ricevuto varie lettere d'ordine di pagamento contenenti assegni per l'importo massimo di 400 mila lire e minimo di 20 mila lire. Non è improbabile che la inchiesta tuttora aperta porti all'incriminazione di altri coinvolti nello scandalo. Si apprende anche che il Camassa durante il suo periodo di amministrazione quale segretario comunale di Adria aveva percepito dall'Ingic annualmente una cifra aggirantesi sul milione. Il Marzolla, ora fermato a quell'epoca era sindaco di Adria e attualmente era segretario della Camera del lavoro del paese.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GIORNATA DEL MINISTRO PONTI A TRIESTE

ESPANSIONE CULTURALE sviluppo dello sport e del turismo

Le esigenze fondamentali della città prospettate con ampia visuale dagli esponenti qualificati dei vari settori

Nella seconda giornata della sua visita alla nostra città, il Ministro Ponti ha approfondito ieri l'esame dei problemi interessanti il turismo, gli spettacoli e lo sport, prendendo diretto contatto con le specifiche istituzioni cittadine dei tre settori, nel corso di una eccezionale riunione promossa dal Sindaco e tenuta nella «Sala Duca d'Aosta» del Circolo delle Assicurazioni Generali. Riunione eccezionale, perchè ha raccolto alla presenza del Ministro tutti gli esponenti più qualificati dei tre importanti settori, offrendo loro la possibilità di direttamente esporre al rappresentante del Governo questioni d'interesse generale e problemi di carattere particolare. Iniziativa indubbiamente proficua, perchè è valsa a inquadrare e a porre in risalto le molteplici e concrete risorse, oltre che i bisogni di Trieste nel campo del turismo, dello spettacolo e dello sport.

Il Ministro Ponti, da poche settimane designato a capo del Ministero, del pari appena istituito ma entrambi già dimostratisi efficaci tutori dei rilevanti interessi nazionali nel triplice campo d'attività, ha nella pur rapida escursione dei nostri problemi afferrato la loro essenza e le possibilità di soluzione. Ha soprattutto riconosciuto il rilevante contributo che dalla piena valorizzazione delle risorse locali, specie turistiche, potrà ridondare a vantaggio della auspicata ripresa economica. Ha reso omaggio a Trieste e alle associazioni cittadine per quanto è stato compiuto già negli anni del più duro travaglio del dopoguerra, per affermare nel campo della cultura, dell'arte e dello sport le più belle tradizioni italiane: riconoscimento anche questo che il Ministro certo tradurrà in atto — e lo ha già assicurato — sostenendo anche in avvenire le nostre attività artistiche e sportive.

Alla riunione sono intervenuti i dirigenti dell'Ente per il Turismo, dell'Ente autonomo Teatro Verdi, del Teatro stabile di prosa, delle Associazioni culturali, dell'Enal, dell'Azienda di soggiorno, delle Federazioni sportive, della delegazione provinciale del turismo scolastico, dell'Associazione industriali, con il presidente e gli esponenti dei settori spettacolo e servizi automobilistici di linea, rappresentanti degli albergatori, degli uffici turistici, dell'Ente Fiera, del Centro sviluppo economico, della Camera di commercio, della Camera del Lavoro e altri.

Ha aperto i lavori il Sindaco, rilevando la felice coincidenza dei due Congressi nazionali sportivi (Consiglio della Federazione calcio e Vespa Club) che Trieste ospita in questi giorni, in concomitanza con importanti rappresentazioni di lirica e di prosa: dimostrazione, questa, di vitalità e di iniziativa in campo sportivo e artistico, nonchè turistico per il comune interesse dei tre settori. Quindi l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, ha prospettato al Ministro i principali problemi, quali la necessità di dotare il Fondo per i contributi a favore del potenziamento delle attrezzature turistiche e alberghiere; il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, stradali e marittime, con la proroga per altri sei mesi delle riduzioni ferroviarie e delle agevolazioni per gli autotrasporti; la linea marittima Trieste-Venezia e la realizzazione della strada rivierasca. Ha rilevato, per quanto concerne il Fondo contributi, che i 200 milioni già erogati in questi anni hanno consentito all'iniziativa privata di compiere lavori per un miliardo di lire.

Il prof. Sciolis presidente dell'Ente e il maestro Antonicelli, sovrintendente del Teatro Verdi, hanno esposto la situazione del nostro massimo istituto artistico. Il cinquanta per cento delle spese dell'intensa attività (48 recite invernali, 9-10 estive, concerti popolari domenicali, grandi concerti sinfonici, festival dell'operetta: un'attività continua e impegnativa) sono coperte dagli ingressi e l'altra metà, coperta da contributi, equivale virtualmente a quanto degli introiti del teatro va pagato allo Stato per tasse sugli incassi degli spettacoli. Ne discende il dovere di sostenere quest'attività di rilevante interesse sociale, in considerazione anche della fondamental funzione culturale di Trieste, ai confini della Patria.

Del pari la dottoressa Aurelia Gruber ha sostenuto la necessità di consolidare la «stabilità» del Teatro stabile di prosa (7 mila spettatori nelle 12 repliche delle due prime commedie rappresentate), e l'ing. Negri ha raccomandato l'attività della Società dei concerti.

Via via è proseguita l'esposizione delle istanze. L'ing. Avon, delegato del CONI, ha auspicato l'aiuto governativo alle locali società sportive, tanto benemerite; di dotare l'Università di una palestra; di conservare e valorizzare i campi sportivi costruiti dagli alleati; di far svolgere a Trieste gare internazionali. A nome dell'Automobile Club il vicepresidente avv. Ricchetti ha chiesto l'inserimento di Trieste nell'A.C.I. e l'adesione delle autorità governative a un raduno nazionale degli automobilisti, che dovrebbe svolgersi il 23 e 24 maggio prossimi nella nostra città, con l'organizzazione di una grande corsa sul circuito Faccanoni-Opicina-Monte Spaccato-Faccanoni. Il conte De Nordis ha invocato appoggio per la ricostruzione dei campi di tennis al Cacciatore; l'avv. Morpurgo ha illustrato l'attività del Club Aeronautico Triestino e auspicato la costruzione dell'aeroporto; il prof. Furlani ha citato a esempio gli ardimentosi speleologi, suggerendo la valorizzazione turistica della Grotta Gigante, come un tempo venne fatto per Postumia.

Problemi prettamente turistici sono stati trattati dal rappresentante degli albergatori, Geppi, il quale ha proposto anche l'istituzione di un Casinò da giuoco; il barone Albori ha illustrato le possibilità di Trieste in relazione al movimento turistico nazionale e internazionale, con la richiesta di istituire linee marittime con la Dalmazia e la Grecia e di migliorare le comunicazioni ferroviarie con il centro Europa.

Da ultimo l'assessore comunale dott. Rinaldini ha sollecitato lo interessamento del Ministro per la più rapida approvazione delle speciali leggi per l'attuazione del piano governativo a favore della economia triestina, che interessa notevolmente anche il settore turistico.

Nel tardo pomeriggio il Ministro Ponti ha visitato la sede provinciale della democrazia cristiana, dove si è intrattenuto in lungo colloquio con il segretario politico prof. Romano. Il Ministro Ponti ha quindi presenziato ai lavori dell'assemblea comunale annuale delle sezioni D.C. di Trieste e ha rivolto ai delegati un discorso, illustrando i provvedimenti che il Governo porrà prossimamente in atto a favore di Trieste e l'attuale azione della D.C. intesa a potenziare l'azione della democrazia in ogni settore della vita nazionale.

Assemblea comunale della D.C.

Il Ministro Ponti reca il saluto della Direzione del partito - La relazione del prof. Romano

Ieri nel pomeriggio si sono iniziati i lavori dell'assemblea comunale annuale delle sezioni di Trieste della democrazia cristiana; all'assemblea partecipano oltre 250 delegati, eletti nelle assemblee di base che si sono svolte nello scorso mese, nonchè i dirigenti del partito ed i consiglieri comunali d. c. A presidente della assemblea è stato eletto il dott. Paolo Venier, a vicepresidenti il dott. Rinaldini ed il dott. Franzil, sotto la direzione dei quali si sono iniziati i lavori posti all'ordine del giorno. Dopo la nomina delle commissioni elettorale e per le mozioni, si sono svolte le operazioni per la verifica dei poteri.

Il Ministro Ponti, presente in sede, ha presenziato ai lavori dell'assemblea, recando il saluto augurale della direzione del partito ed illustrando ai delegati il programma dei provvedimenti che il Governo sta per realizzare a favore della nostra città; il Ministro è stato molto applaudito e festeggiato dai delegati e dai dirigenti.

Il segretario provinciale prof. Romano ha puntualizzato in breve sintesi la situazione politica del momento, prendendo in evidenza i principali problemi che interessano Trieste, e per la risoluzione dei quali la democrazia cristiana sta alacremente operando a Trieste e a Roma.

L'assemblea è passata quindi all'esame del proprio regolamento, che è stato approvato dopo interessanti interventi. Alla discussione hanno partecipato i delegati dott. F. Faraguna, avv. Jaut, avv. Davanzo, dott. Gardo, sig. Clemente, dott. Gostissa, sig. Russi, ing. de Visintini, dott. Fornara.

Questa mattina i lavori dell'assemblea saranno ripresi alle 9.30; al primo punto dell'o.d.g. è posta la relazione generale del segretario del Comitato comunale geom. Raffaello Corberi.

DECISO IL LICENZIAMENTO di 103 dipendenti allo Jutificio

L'assegnazione di un contingente di juta potrebbe portare alla revoca del provvedimento - Sospesi gli 89 operai della Kozmann - Un accordo per i dipendenti delle Società di p.i.n.

Dalla mattina sino al tardo pomeriggio è stata discussa ieri all'Ufficio del Lavoro la situazione dello Jutificio Triestino, in ordine all'intendimento dell'azienda di licenziare 130 dipendenti. Il grave provvedimento è stato determinato dalla scarsità di scorte di materia prima e dalle difficoltà di importazione, per cui lo Jutificio non ha possibilità di mantenere in servizio un turno di operai. Un possibile rimedio la Camera del Lavoro ha intravvisto in una rilevante quantità di juta pakistana giacente da anni nei depositi nazionali dell'A.R.A.R., ente controllato dal Governo, al quale ultimo pertanto sono stati rivolti pressanti appelli perchè disponga l'assegnazione della juta occorrente alla fabbrica triestina (la quale a sua volta ha possibilità di lavorarla e vendere il prodotto all'estero, quindi con benefici valutari per lo Stato). Nella drammatica trattativa svoltasi ieri — e purtroppo conclusasi con la decisione di licenziare 103 lavoratori, con effetto da domani più altri 14 licenziamenti di prossima attuazione — un'urgente richiesta di intervento presso il Governo è stata fatta telefonicamente al Prefetto Palamara che si trova a Roma. Lo Jutificio, infatti, si è impegnato a sospendere i licenziamenti se la juta sarà concessa, e non si dispera che il Governo accolga, con comprensione e immediatezza, questa istanza nell'interesse di tanti lavoratori e dell'economia triestina, di cui lo Jutificio costituisce un valido elemento.

Altro doloroso provvedimento è stato adottato ieri sera dalla ditta Kozmann, che ha sospeso l'attività e quindi dal lavoro tutti gli 89 operai della fabbrica. Anche per la Kozmann si ha una complessa questione, già da tempo all'esame delle autorità e che domani verrà ridiscussa per la ricerca della soluzione più adatta per la ripresa dell'attività dell'azienda. E' da auspicare quindi un altrettanto sollecito e comprensivo interessamento.

Da Roma, il Sindacato generale degli armatori informa che ieri l'altro sono stati siglati gli accordi per il conglobamento e il riassetto delle retribuzioni per il personale di stato maggiore, gli addetti agli uffici e il personale operaio delle società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». Gli accordi sono stati stipulati con la Federazione gente del mare, aderente alla C.I.S.L.

Pure a Roma, in relazione alla agitazione dei medici dell'I.N.A.M., ha avuto luogo una riunione presso il Ministro del Lavoro, con la partecipazione del prof. Petrilli presidente dell'INAM e del prof. Chiarolanza, presidente della Federazione degli Ordini dei medici. Sono state esaminate e risolte con spirito conciliativo tutte le questioni pregiudiziali e le parti torneranno a riunirsi al Ministero il 12 gennaio.

Motocisterna consegnata alla Società "Lussino,,

Varata il 9 settembre del 1954 al Cantiere San Rocco, la motocisterna «Lussino», da 2.850 t.p.l., dopo aver superato nei giorni scorsi le prove contrattuali, è stata consegnata ieri dai dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla Società di navigazione «Lussino» di Trieste.

Il partito comunista resta autonomo a Trieste

Il partito comunista conserverà a Trieste un'organizzazione autonoma, anche con l'avvenuto ricongiungimento della città alla Madrepatria. La decisione è stata adottata a Roma nella riunione del comitato centrale del P. C. I., che ha dedicato particolare esame alla situazione locale. E' interessante rilevare che nel documento pubblicato dai comunisti si afferma che con l'accordo di Londra per Trieste «è stato spento un focolaio di attriti internazionali». Pur nella nuova situazione — prosegue il documento — che conserva carattere eccezionale e non porta a una annessione definitiva, il centro del partito, d'accordo con i compagni triestini, ha ritenuto opportuno che il pratito comunista del territorio di Trieste conservi la sua autonomia».

Il servizio dei postagiro ripristinato con la Germania

Con effetto dal primo gennaio è stato ripreso il servizio dei postagiro internazionali nei rapporti reciproci con l'Amministrazione postale della Repubblica federale della Germania, con le seguenti disposizioni speciali: 1) il servizio dei postagiro è consentito, per ora: a) per il regolamento di operazioni a carattere finanziario (spese di studio, di cura, di sostentamento o di assistenza, ecc.), 2) per il regolamento in via posticipata di importazioni ed esportazioni sottofascia di libri, giornali, riviste, carte da musica, geografiche, topografiche ecc., nonchè di abbonamenti da parte italiana o estera a giornali e periodici; 2) l'importo dei postagiro è limitato a lire 30.000 sia a debito che a credito; 3) i postagiro destinati all'estero sono soggetti alla tassa fissa di lire 1 per ogni mille lire o frazioni di mille, con il minimo di lire 40.

I funerali di un'esule

Vivo cordoglio ha suscitato tra i profughi del Carnaro la notizia della morte della fiumana signora Vincenza Patronio-Lorenzon, spirata alla vigilia di Natale. Ai funerali, cui hanno partecipato numerosi conoscenti e concittadini della defunta, non hanno potuto intervenire i figli Gino, Iris e Roberto, che si trovano da alcuni anni in Australia. A loro le nostre condoglianze.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA, Domenica 16 corr. gita a Ravascletto e Sappada. Soggiorno continuato a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, tel. 96-132.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Domenica 16 corr. gita a Tarvisio-Fusine e salita alla Capanna Piemonte. Prenotazioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Domenica prossima gite sciatorie con mèta le stazioni invernali della regione. Corso di ginnastica presciatoria. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

La Cassa di Risparmio di Trieste ha erogato lire 50.000 a favore dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati di Trieste, nell'intento di onorare la memoria del comm. Michele G. Stavro Santarosa Sartorio, nobile figura di patriota e di combattente, che già fu apprezzatissimo consigliere dell'Istituto.

Tre giovani, fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia, si sono costituiti iermattina ai funzionari del Commissariato di Muggia. Sono stati trattenuti per i normali accertamenti.

Perchè non provare?

Il Caposquadra metallurgico Dodolo Andreoni di Livorno, guarito da DOLORI REUMATICI alle spalle, mercè l'uso di CEROTTI LUGARESI, riconoscente ricorda il pratico, efficace ed economico rimedio acquistabile dai sofferenti in ogni Farmacia.

Falegnameria meccanica
GIOVANNI HAUSER
Matrimoniali da L. 100.000 in poi
Cucine . . . da L. 60.000 in poi
Tinelli . . . da L. 80.000 in poi
Si eseguono ordinazioni
Facilitazioni pagamento
Garanzia assoluta
NEGOZIO: VIA CRISPI N. 39
Fabbrica: via Scomparini N. 28

† Dopo lungo soffrire si è spenta ieri notte

Adele Malossi

A tumulazione avvenuta, la FAMIGLIA ne dà l'annuncio a quanti le vollero bene.

Nel contempo ringrazia il prof. Donini, il Pr. dott. Dobrina, i medici, la suora e le infermiere del Sanatorio neurologico «Dott. Sai», per le loro amorevoli cure.

Trieste, 8 gennaio 1955

† A esequie compiute, per espressa volontà dell'Estinta, annunziano la morte di

Anna Pasini
nata de TEVINI

il marito prof. FERDINANDO, la figlia VALERIA col marito prof. avv. DINO VIDALI e il loro figlio GIULIANO, il fratello prof. SAVERIO de TEVINI con la moglie ADA e il loro figlio CLAUDIO.

Si rendono commosse pubbliche grazie all'amica di famiglia signora MARIA ROSSOLINI, che l'assistette per lunghi anni, sempre vicina fino all'ultimo.

Trieste, 8 gennaio 1955

† E' spirato serenamente il

dott. Vittorio Salom

Ne dà il triste annuncio la moglie LIDIA in unione alla sorella e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 10 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri spirò serenamente

Lucia Partenio

L'addolorato marito, i figli, la sorella, le nuore, la nipote Diana e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, lunedì 10 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1955

† Il giorno 8 corr. spirava all'età di 71 anni, il nostro caro

Giuseppe Rydval

Ne dànno l'annuncio la moglie ANTONIA, il figlio PINO con la moglie IDA, la nipote MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 10 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† **Angelo Ceccovini**

è spirato il giorno 8 corr.

Ne dànno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 10 corr., alle ore 16, dalla via Soncini 185.

Oggi ricorre il II triste anniversario della morte di

Ignazio Sellitri

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie, i figli, il papà e la sorella.

† Il giorno 7 corr. raggiunse la sua adorata mamma

Alfredo Bianchedi
cuoco marittimo
del Lloyd Triestino

Costernata la moglie EUFEMIA ne dà notizia ai parenti, amici e ringrazia nel contempo il prof. Lovisato e tutti i medici della II div. med. ed il personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Rondi**
esercente

ha cessato di vivere.

Ne dànno il triste annuncio la moglie MIRANDA, i figli MARIO e GIANNI, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 13.30 a Muggia.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la FAMIGLIA del

dott. Aldo Poduie

profondamente commossa per il generale cordoglio e per l'attestazione di toccante affetto tributata al suo caro indimenticabile Scomparso, rivolge con questo mezzo un caldo e sentito ringraziamento alle Autorità, Enti, Associazioni e a quanti, in vario modo, hanno preso parte al suo immenso dolore.

Gorizia, 8 gennaio 1955

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Baroni LAZZARINI-BATTIALA e la famiglia de TOMASI ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro lutto, particolarmente la rappresentanza dell'Unione degli Istriani, la Direzione dell'E.C.A., i medici curanti, le suore e le infermiere tutte.

Una S. Messa in suffragio di

Pietro Gulli

verrà celebrata domani, 10 corr., alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nel contempo si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire.

LA FAMIGLIA

Nell'anniversario della scomparsa di

Beniamino Comar

la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Il giorno 10 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di San Giusto a Gorizia.

Gorizia-Fiumicello, 8-1-1955

Nel trigesimo della dipartita della cara e amatissima

Aurelia Fabbro

il marito e i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Martedì 11 corr. alle ore 7.15, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa in suffragio della Defunta.

A CONCLUSIONE DI UN IMPORTANTE CONVEGNO

Le istanze dei profughi per i beni abbandonati

Memorandum d'intesa e situazione della Zona B

A conclusione del convegno tenuto ieri l'altro sul problema dei beni italiani nelle zone amministrate dalla Jugoslavia, promosso dal C.L.N. dell'Istria, dal Movimento istriano revisionista e dalla Consulta dei comuni istriani, con la partecipazione degli onorevoli Schiratti e Ceccherini e l'adesione degli on. Bartole e on. Colitto, è stata stesa ieri dalla Commissione di esperti una mozione conclusiva. In essa si afferma che la solidarietà nazionale deve alfine trovare concreta attuazione a favore dei profughi e fa appello perchè:

1) la conclusione di nuovi accordi economici politici con la Jugoslavia, sia subordinata alla preventiva definizione dei problemi tuttora insoluti e derivanti dal Trattato di pace, e soprattutto dal Memorandum di intesa;

2) l'intera somma posta a carico dell'Italia a titolo di riparazione di guerra verso la Jugoslavia venga riservata alla liquidazione dei risarcimenti spettanti ai giuliano-dalmati, anche in considerazione dei crediti vantati dai cittadini italiani della Zona B per l'illegittimo uso dei loro beni;

3) nella liquidazione dei risarcimenti per i danni di «beni abbandonati» si provveda, snellendo la procedura, ad una rapida liquidazione in favore di quelli aventi diritto che nulla finora hanno riscosso e che costituiscono la maggioranza;

4) per i beni degli italiani in Zona B venga corrisposta una indennità di occupazione per la privazione del godimento dei loro beni;

5) per i beni stessi si faccia luogo alla costituzione di un Ente di diritto pubblico il quale possa assumerne la gestione e la tutela;

6) nella liquidazione dei danni di guerra sia concessa priorità per i risarcimenti dovuti ai giuliano-dalmati, sia perchè essi sono stati totalmente spogliati di ogni loro avere sia perchè il reimpiego delle somme, avvenendo essenzialmente nella zona di Trieste, Gorizia ed Udine, dove la maggior parte di essi risiede, alleggerirebbe gli oneri del Tesoro per il risanamento dell'economia locale.

Bruno Ulessi in rappresentanza della Banca Nazionale del Lavoro ed il dott. Oberdan Pierandrei in rappresentanza della Federazione delle Cooperative e Mutue. Cessa di conseguenza dalle sue funzioni il Comitato di Sorveglianza delle Cooperative, che era stato istituito con apposito ordine dal cessato G.M.A. nell'agosto del 1947.

Il nuovo Comitato delle Cooperative Operaie

In data 19 dicembre scorso il Commissario generale del Governo Prefetto Palamara, ha proceduto alla costituzione di un nuovo Comitato per l'amministrazione temporanea delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Sono stati designati a far parte del Comitato il dott. Dante Petrini in qualità di presidente, il dott. Duilio Magris in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Trieste, il sig. Nereo Stopper in rappresentanza del Comune, il sig.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise. Il corso è aperto a tutti.

Revocata a Iaksetic la croce di guerra

Apprendiamo da Roma che il Ministro della Difesa, on. Taviani, al termine dell'inchiesta da cui sono emersi elementi che non risultavano a conoscenza del Comiliter di Padova, allorchè ebbe a concedere la croce al merito di guerra a Giorgio Iaksetic, ha disposto la revoca della concessione stessa.

Il sovraprezzo dei biglietti per il Fondo soccorso invernale

Sono state fissate le giornate domenicali nelle quali le Ferrovie dello Stato e le Aziende esercenti pubblici servizi di trasporto debbono applicare sui biglietti di viaggio il sovraprezzo. Le giornate sono: 9 e 30 gennaio, 13 e 27 febbraio, 13 marzo, 24 aprile, 8 e 22 maggio, 26 giugno, 31 luglio, 21 agosto, 25 settembre, 8 dicembre.

Il servizio di cassa per il Fondo soccorso invernale è stato affidato alla Banca Commerciale Italiana.

LE ORE DELLA CITTA'

Libri agli emigrati

Con generosità la cittadinanza ha risposto all'appello dell'A.S.C.I. per l'offerta di libri agli emigrati. Toccanti sono le dediche scritte sui libri e che accompagnano il dono, testimonianza della bontà dell'iniziativa, che mira appunto a far pervenire agli emigrati l'affettuoso omaggio e incoraggiamento della Patria. L'iniziativa, promossa dalle «Cronache d'Italia», è stata posta sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. In pratica, la «Nave del ricordo fraterno» salperà verso i nostri emigrati ogni volta che uno dei transatlantici di linea avrà caricato a bordo, per interessamento del Ministero degli Esteri, qualche cassa di libri, portandoli così a destinazione. Aderendo alle numerose sollecitazioni, i boy-scouts alzeranno nuovamente la loro tenda in piazza Goldoni nella giornata odierna, e riceveranno fino a tarda sera le offerte che si annunciano cospicue. Per quanti lo desiderano, continua il servizio di raccolta a domicilio, che può esser richiesto telefonando al numero 46-701.

Bentornato Venier

I triestini «patochi» e quelli della nuova generazione, parimenti gelosi cultori delle più tipiche tradizioni locali, hanno salutato con viva simpatia la riapertura del Bar Venier, il tipico locale di piazza Goldoni angolo Corso Italia. Oltre settant'anni or sono papà Venier prendeva possesso dell'esercizio d'angolo in piazza delle Legna, gestendovi una liquoreria che in breve diventava il ritrovo preferito di giornalisti, artisti e quanti in genere amavano gustare un fragrante «rampigamuri» e le altre specialità del genere. Adeguandosi poi alle mutate esigenze dei tempi, l'esercizio il 30 ottobre 1921, per merito del figlio Silvio, si trasformava in bar, novità che i triestini dimostravano di gradire tanto da farlo assurgere fra i primissimi ritrovi cittadini. Tempi nuovi, clientela nuova: così il Venier pur mantenendo la propria fisionomia, diventava il ritrovo prediletto dagli sportivi e la squadra venierina vinceva brillantemente il «Primo torneo calcistico bar e caffè». Ora, dopo due mesi di chiusura, si è ripresentato nel suo nuovo aspetto di schietta modernità, per opera dei migliori artisti e artigiani locali. Al Bar Venier, migliorato e arricchito in tutti i servizi e che si promette di servire, come per il passato, il miglior caffè della città, porgiamo auguri di proficuo incessante lavoro.

Negozio filatelico

Le più note personalità del mondo filatelico triestino hanno presenziato, sere or sono, alla inaugurazione del nuovo negozio che la Ditta Bornstein, lasciata l'angusta sede di via Imbriani, ha aperto in via S. Lazzaro 28 (Tel. 35-346). Il nuovo ambiente, intonato a squisita eleganza e cordiale ospitalità, ammiratissimo da tutti i visitatori, è finalmente la degna sede della nota azienda filatelica che cura la pubblicazione del catalogo «Tergeste» coi supplementi mensili per il servizio novità.

I tappeti persiani

nelle secolari caratteristiche di fastosità tanto per i disegni quanto per la fittissima annodatura, vanno acquistati presso la ditta Taccari in via Cicerone 4 e scelti per epoca e qualità rare, nel vasto e selezionato assortimento a prezzi pressochè irrisori. Solo così, attraverso l'unica casa di fiducia da decenni specializzata nel ramo sulla piazza, eviterete il rischio di comperare qualità infime presentate sul mercato a prezzi astronomici.

Ballo al C. M. M.

Questa sera, dalle ore 21, nelle sale di via Rossini n. 6, si svolgerà il grande «Ballo dello Sport», al quale prendono parte i più noti sportivi concittadini distintisi in campo nazionale e internazionale.

Brillanti affermazioni

Apprendiamo che gli assistenti di ruolo della nostra Università degli Studi, dottori Carlo Corbatto e Bruno Maier, hanno conseguito la libera docenza in letteratura greca, rispettivamente letteratura italiana. Si tratta di studiosi triestini che onorano la nostra scuola universitaria. Infine Claudio Calzolari ha vinto il concorso per la cattedra di merceologia nella Facoltà di economia e commercio e pertanto è stato nominato professore straordinario per dette materie.

Odorizzato il gas

Tra i vari provvedimenti adottati dall'Acegat per eliminare il pericolo delle fughe di gas (già attenuato, negli ultimi tempi, con un'intensificata sorveglianza delle condutture) si conta di aggiungerne uno nuovo per rendere il gas maggiormente odorante e quindi più facilmente avvertibile in caso di spandimenti. Speciali sostanze odorizzanti sono state ordinate negli Stati Uniti, per essere mescolate al gas erogato dall'Acegat, sicchè, grazie a esse, anche una minima presenza di gas nell'aria potrà essere immediatamente e inconfondibilmente rilevata.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.30 Ballo studentesco. Alla sera, dalle 21 alle 24, trattenimento per adulti, soci ed invitati.

Il Presepe in Cologna

Il magnifico e suggestivo Presepe allestito nella chiesa di San Pietro e Paolo in Cologna, resterà aperto sino a domenica prossima. L'orario per i visitatori è il seguente: giorni festivi dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20; giorni feriali dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 20.

Tappeti Persiani

rendono la casa bella, calda, signorile. Li troverete a Vostro gradimento, ed a prezzi buoni, nel bellissimo assortimento di tappeti scelti, antichi e nuovi — tutti autentici — alla «Galleria Dante», via Dante 14.

Un nuovo negozio

E' stato inaugurato ieri in via S. Lazzaro 23, di fronte al vecchio negozio di mobili di giunco, cesti e giocattoli, uno nuovo della ditta Verdier Preur. I lavori sono stati progettati e diretti dal geom. Mario Savino.

A casa, in trattoria

in viaggio, dovunque, sappiate scegliere il miglior nutrimento: chiedete le supersalsicce «Vienna» e «Cragno» distinte dal *sigillo verde* del Salum. Triestino Dukcevich, cibo nutriente, gustoso e sano, prodotto di qualità superiore. Esigete le originali salsicce col *sigillo verde.*

UN NUOVO PNEUMATICO CHE NON TEME I CHIODI

Il «senza camera» presentato dalla Pirelli documenta un grande progresso verso la sicurezza sulle strade

Pare che uno dei grandi nemici dell'automobilista stia per essere debellato o, quanto meno, reso assolutamente innocuo. La «panne» più frequente in cui si possa incappare è infatti la foratura di una gomma, causata, nella maggioranza dei casi, dal famigerato chiodo. Tra qualche anno neanche i ragazzini crederanno più che ci si possa per esempio liberare da un indesiderabile inseguitore seminando sull'asfalto una manciata di chiodi. «Ma se quello ha le gomme "senza camera"!» esclameranno avviliti per l'ingenuità del malfattore braccato.

La copertura «senza camera» o «tubeless» secondo l'originale dizione americana, ha infatti già invaso il mercato d'oltre Atlantico e sta ottenendo i primi successi anche nel nostro Continente. L'idea risale ancora agli anni d'anteguerra, ma è stato principalmente il periodo bellico a dare incremento agli studi a riguardo; da un originale brevetto della Goodrich si è sviluppata una serie di perfezionamenti al punto che il prodotto è ormai uscito dalla fase di esperimento. Negli Stati Uniti infatti tutte le macchine «1955» vengono equipaggiate con la nuova copertura, mentre in Europa ci sono già tre grandi fabbriche di pneumatici, la Dunlop, la CEAT e la Pirelli, che si dedicano alla costruzione di questo prodotto destinato indubbiamente a una rapida e larga diffusione.

Ieri mattina presso la sede locale della Pirelli, in via Ghiberti, abbiamo per la prima volta potuto vedere il nuovo pneumatico e assistere a una serie di prove su strada atte a qualificarne le sorprendenti qualità. Senza entrare in eccessivi dettagli tecnici, possiamo dire che la tenuta stagna è assicurata da uno strato impermeabile che riveste internamente la carcassa e da una serie di rigature circonferenziali esterne alla base del tallone che aderiscono al cerchione e impediscono la fuoruscita dell'aria anche nel caso di un lieve slittamento del copertone nelle curve. Ma l'innovazione più interessante risiede in una lunetta di materiale autostagnante posto sotto il battistrada. Questa sostanza di natura resinosa, assicura l'imperforabilità per le sue particolari caratteristiche elastiche e adesive.

Ma non vengono soltanto eliminate le forature; in caso di lesioni gravi a tutte le tele con conseguente scoppio del pneumatico, il materiale autostagnante rende la caduta di pressione meno rapida del normale, facilitando in tal modo l'opera del guidatore nella difficile contingenza. Infine, la temperatura di funzionamento del nuovo pneumatico è del 10-15 per cento inferiore a quella delle gomme classiche, perchè il contatto diretto con il cerchio metallico permette una più rapida dispersione del calore. Il prezzo di vendita del «senza camera» è attualmente pari a quello di un pneumatico normale completo, ma non è escluso che possa venir leggermente abbassato, come è stato fatto in America. Resta comunque assodato che si tratta di un decisivo progresso verso una maggior sicurezza stradale.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15 L. 2.800
GENOVA, lun. merc. ven. 21
MILANO, giornal. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero. ore 7.30
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30

LAVORI PUBBLICI DEL COMMISSARIATO GENERALE

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO per un miliardo e cento milioni

In poco più di due mesi, dal 26 ottobre al 31 dicembre 1954 la direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo ha assunto impegni di finanziamento per oltre un miliardo e cento milioni di lire.

Si tratta di un complesso di attività particolarmente cospicue, considerata anche la brevità del periodo e le inevitabili remore dovute al trapasso dell'amministrazione. Le opere pubbliche riguardano, per 407 milioni di lire, la costruzione di case per abitazione; per centotrenta milioni i lavori interessano il settore dell'igiene e della sanità pubblica; per trentatrè milioni l'edilizia scolastica; per trentun milioni la costruzione, manutenzione e la riparazione di edifici pubblici. La riparazione o ricostruzione di opere marittime comporta uno stanziamento di 182 milioni mentre 196 milioni sono compresi per la sistemazione e la rettifica degli impianti stradali.

A queste cifre vanno aggiunti i 122 milioni per le spese di manodopera e di materiali per i corsi della SELAD. Per quanto riguarda in modo particolare quest'ultimo settore, di tanta importanza sociale ed assistenziale, è stato autorizzato l'inizio di lavori per un totale di trecento milioni di lire.

I dettagli di tutti questi lavori sono già stati illustrati in un nostro recentissimo articolo. Tra le maggiori opere incluse nel programma ricorderemo nuovamente la costruzione di sette case popolari (per 105 alloggi) in via Baiamonti, con la spesa di 230 milioni, la costruzione di un primo lotto di case popolari ad Aquilinia per 85 milioni e la riparazione delle dighe foranee per 150 milioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.5, minima 8.4; pressione 1004.1 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 9.3.

Oggi: S. Famiglia — Il sole sorge alle ore 7.45, tramonta alle ore 16.38. La luna tramonta alle ore 8.12, nasce alle ore 18.5.

Maree. OGGI: alta alle ore 9.20, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle ore 16.10, cm. 64 sotto il l. m.; alta alle ore 22.50, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 4.25, cm. 18 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate turno generale per il giorno 10 gennaio, ore 10: un allievo uff. macchina, precedenza 14-46

★ All'ENAL Chimici-Petrolieri avranno luogo oggi due trattenimenti danzanti, dalle ore 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Sabato prossimo avrà luogo la tradizionale «Veglia dello Sport».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	60	71	81	12	54
BARI	60	58	7	30	28
CAGLIARI	20	87	66	67	84
FIRENZE	75	6	77	76	71
GENOVA	11	74	17	20	80
MILANO	31	85	10	8	12
NAPOLI	45	86	8	15	51
PALERMO	71	43	55	31	83
ROMA	22	8	30	15	86
TORINO	8	83	44	89	40

Viaggi UTAT in Jugoslavia

Dal 29 al 30 gennaio gita a *Fiume-Abbazia.* 30 gennaio gite a *S. Daniele-Comeno.* Dal 5 al 6 febbraio gite a *Postumia-Lubiana* ed a *Parenzo.*

Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2 e Stazione Autocorriere Largo Barriera Vecchia.

RADIO
SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 13.15: Album musicale; 15: Orchestra Vinci; 15.30: Germania 1954; 16.30: Orchestra Gimelli; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum; 19.15: Musica da ballo; 20: Vetrina delle canzoni; 21: Allegretto, quasi rivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del soprano E. Schwarzkopf e del pianista E. Fischer.

Trasmissioni locali. 8.30: Servizio religioso evangelico; 9: Per gli agricoltori; 9.15: Funiculì, funiculà; 9.35: In tempo allegro; 10: S. Messa; 11.15: Musica per corrispondenza; 13.25: Orchestra Cergoli; 14.30. El campanon, settimanale di vita triestina; 20: Successi d'ogni tempo

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 15: Autostop; 16: Schermo panoramico; 16.30: Franco e i G. 3; 16.45: Fantasia di ballabili e canzoni; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Basel; 20.30: L'usignolo d'argento; 21.30: Domenica sport; 22.30: I monologhi di Shakespeare; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 15: Pomeriggio sportivo; 17: Fuori programma; 17.40: Martina, di J. J. Bernard; 20.45: Cineselezione; 21.5: Fortunatissimo, varietà; 22.30: Nuovi film italiani; 22.40: Le avventure di Jeffrey Jones, nono episodio; 23.5: La domenica sportiva.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita fallimentare di albergo e di appartamento ammobiliato

Si rende noto che è stata disposta la vendita in due lotti:

1) dell'Albergo Miramare (P. T. 2260 e 2261 di Contovello), costruzione recente (1951), sito al bivio tra la strada naz. e la costiera per Miramare, con terrazza sul mare, bar, ristorante e dieci stanze d'albergo, completamente arredati, licenza alcoolici e superalcoolici, valore di stima giudiziale Lire 24 milioni 162.860, al miglior offerente, e

2) dell'appartamento di via San Maurizio 2/II, ente indipendente P. T. 5486 di Trieste Città, cinque stanze prospicienti sul Largo Barriera e servizi, il tutto completamente arredato e ammobiliato, al miglior offerente non sotto la minima offerta di Lire 5.200.000.

Le offerte, accompagnate da una somma pari a un decimo della somma offerta e dall'impegno di mantenere l'offerta ferma fino al 20 febbraio 1955, debbono pervenire alla cancelleria stanza 261 del Palazzo di Giustizia in busta chiusa entro il 31 gennaio 1955.

Il giudice delegato al fallimento ha fissato l'udienza del 3 febbraio 1955 ore 11 nella stanza 261 per procedere all'apertura delle buste e aggiudicare i due lotti al miglior offerente o indire non oltre il 20 febbraio l'asta pubblica di uno o di ambedue i lotti.

Le dettagliate condizioni di vendita, alle quali ogni concorrente è vincolato, e ogni altra informazione si possono avere in cancelleria o presso il curatore avv. Giorgio Amodeo in Trieste, piazza Santa Caterina n. 4.

Vendita all'asta

Rendo noto che il giorno 14 gennaio 1955 alle ore 15, al magazzino N. 15 della Ditta Francesco Paris, Trieste, Porto Vecchio, procederò alla vendita di:

circa 20.000 metri quadrati di impiallacciature di essenze varie nelle condizioni in cui si trovano, per pronto ritiro, pagamento cassa pronta in Lire per merce dove stà e giace in transito.

Gli interessati potranno attingere informazioni per la visita e permesso d'accesso al Porto Vecchio presso la Banca d'America e d'Italia, Trieste, Via Roma 7, telefono 23-752.

Il pubblico mediatore autorizzato: Alessandro Melingò fu Leonida.

Per
BATTESIMI
CRESIME
FIDANZAMENTI
NOZZE
ONOMASTICI
GIUBILEI
e altre occasioni
VISITATE LA MERAVIGLIOSA SCELTA DI DONI CHE OFFRE LA OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
(dietro la chiesa di Sant'Antonio)
LA SPOSA ATTENDE UN MAGNIFICO OROLOGIO DA CUCINA
SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

COMUNICATO

L'Associazione Orafa Triestina comunica che per disposizioni della Confederazione Orafi Italiani gli oggetti d'oro non vanno venduti a peso.

Si invita pertanto il pubblico, nel proprio interesse, a diffidare dai venditori clandestini come pure dalla vendita a peso, in quanto questa comporta soltanto merce scadente tanto per titolo che per lavorazione.

Il pubblico quindi potrà avere la massima fiducia e tranquillità nei negozi muniti del disco dell'Associazione Orafa Triestina.

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

COMUNICATO
DAL 1.o GENNAIO 1955, I RICAMBI BOMBOLE
AUTOGAS
VENGONO FORNITI FRANCO A DOMICILIO AL PREZZO DI
L. 2100
RUGGERO ROSSONI
Corso Garibaldi 8 - Tel. 93700
L'estrazione che doveva effettuarsi il 31 dicembre, per cause tecniche è rinviata al giorno 9 aprile 1955. Tutti i possessori dei numeri sui volantini distribuiti alla Fiera di Trieste sono pregati di conservarli.

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

«RISPARMIO E INVESTIMENTI»

UN ACUTO SAGGIO DI LUIGI EINAUDI

L'EDIZIONE italiana del libro del Ministro dell'Economia della Repubblica federale tedesca, Ludwig Erhard, dal titolo significativo *La Germania ritorna sul mercato mondiale*, contiene, a mo' di introduzione, lo scritto di Luigi Einaudi *Risparmio e investimenti*. Pubblicato lo scorso anno a Zurigo (insieme con altri scritti di Baffi, direttore dell'Ufficio studi della Banca d'Italia, di Baudhuin, Gideonse, Hayek, Hunold, Müller e Röpke) nel volume *Wirtschaft ohne Wunder* che l'Istituto svizzero di studi esteri curò in onore del professore Erhard, il saggio di Einaudi era poco conosciuto in Italia. Ristampandolo, l'editore Garzanti ha fatto opera indubbiamente meritoria perchè ha offerto ai lettori italiani la possibilità di conoscere il nuovo prezioso contributo che il grande economista italiano ha voluto donare alla scienza economica.

In *Risparmio e investimenti* sono passati in rassegna alcuni dei più delicati problemi della economia mondiale sui quali maggiormente si concentra la attenzione dei Governi e del pubblico dei paesi sottosviluppati o arretrati o depressi (secondo la terminologia divenuta di gran moda dopo il famoso «IV punto» di Truman). L'esame di questi problemi offre a Luigi Einaudi l'occasione per correggere gli errori che dappertutto si moltiplicano in materia di risparmio e di investimenti, errori che hanno la loro origine nella scissione dei due fattori, nella teoria nominalistica della moneta, nel falso concetto che esistano in natura «entità o cose destinate ad investimenti», nella confusione che si fa tra costo originario di produzione o di acquisto e costo attuale di ricostruzione dell'impianto fuori uso, nell'abbandono della fissità del rapporto fra unità monetaria nazionale e un dato peso d'oro; e, infine, nella mancata garanzia all'investitore, da parte dei paesi che domandano investimenti esteri, del diritto della libertà di scelta e del principio della libertà di disinvestimento.

Il mondo ha fame di capitali. I paesi poveri domandano investimenti. Tutti sostengono la necessità che si dia vita ad una «politica degli investimenti»; si inventano perfino «meccanismi incaricati di investire». Il problema si sposta dal campo economico, dal campo della convenienza e della bilancia tra costi e rendimenti e si trasforma in una teorica o filosofia di diritti o di doveri. Tutto ciò è possibile perchè «nella testa degli uomini» si è verificata la scissione dei due fattori: risparmio e investimenti. Si parla di investimenti, e per giunta «massicci», dimenticando l'altro fattore: il risparmio. Non si tien conto che i due fattori sono strettamente connessi, interdipendenti. Si investe solo se si è risparmiato, cioè solo nel caso che qualcuno abbia preferito «rinunciare a consumi presenti a favore di consumi futuri; ed abbia consentito quindi a se stesso o ad altri di consacrare tempo e costi per fabbricare beni strumentali invece di beni di consumo».

Si investono beni strumentali e non biglietti di Stato o di banca o aperture di credito. «Con pezzi di carta non si prosciugano paludi, non si erigono fabbriche, non si fanno nascere spighe. I biglietti nuovi e le cresciute aperture di credito possono servire, a chi ne ottiene la disponibilità, per andare sul mercato ed acquistare ivi macchinari, scorte, derrate alimentari; ossia per indurre altri, con l'offerta di prezzi più convenienti, a produrre beni strumentali in luogo di beni di consumo». Ma una rinuncia deve essere sempre compiuta. «Qualcuno dovrà stringere la cintola o rinunciare al cinematografo per rendere possibile la produzione di trattrici agricole atte a dissodare terreni incolti al luogo di derrate alimentari presenti o di paghe a stelle cinematografiche».

Si investono, dunque, beni strumentali: impianti, macchine, scorte, ecc. e questi beni, in un certo numero di anni, deperiscono, si logorano, sono messi fuori uso. Debbono essere perciò ricostruiti. Le quote di ammortamento debbono essere proporzionate al costo attuale di ricostruzione dell'impianto fuori uso e non già al costo originario, che è un dato storico, senza alcun legame col costo attuale. Ammortizzare il costo originario significa ricostruire soltanto in parte l'impianto, perchè, alla fine del tempo d'uso previsto, l'impianto medesimo, per effetto della svalutazione monetaria, non costa più 100 (il costo originario) ma 300 o 1000 o 5000. Gli uffici tributari, però, si ostinano a detrarre dal reddito soggetto ad imposta non le quote sufficienti ad ammortizzare in *n* anni il costo di ricostruzione, ma le quote legali sufficienti soltanto a ricostruire il costo storico, cioè il costo originario.

L'origine dell'errore è nelle teorie nominalistiche della moneta, nel principio per cui «il dollaro è il dollaro, il marco è il marco, la lira è la lira; epperciò il dollaro attuale, il marco attuale, la lira attuale è pienamente atta a rimborsare debiti vecchi, nonostante la svalutazione più o meno grande intervenuta nella loro potenza d'acquisto in confronto ai dollari, marchi o lire d'un tempo».

Le teorie nominalistiche della moneta non tengono conto della svalutazione e del continuo aumento del livello generale dei prezzi. Dànno importanza al passato, mentre nelle decisioni economiche ciò che conta è l'avvenire. Si ostinano a non voler comprendere che in periodo di prezzi crescenti un'operazione di investimento è economicamente attiva o passiva, secondo che il saggio nominale d'interesse è maggiore o minore del saggio d'incremento dei prezzi. Solo in periodo di prezzi decrescenti un'operazione di investimento è sempre economicamente attiva. La scuola economica italiana ha insegnato, Francesco Ferrara, che le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base del costo di riproduzione e non sulla base del costo originario, che è una categoria storica. La critica di Einaudi è quanto mai opportuna perchè da quarant'anni a questa parte le variazioni monetarie sono diventate «spettacolose» e la ricostruzione degli impianti richiede investimenti sempre maggiori. Altrimenti «la collettività vedrà scemato il patrimonio nazionale».

Gli ostacoli che impediscono la formazione del risparmio nella misura adeguata a realizzare i nuovi investimenti sono illustrati da Einaudi con chiarezza estrema, con precisione matematica. Chiarezza e precisione contraddistinguono il suo stile, il suo ragionamento. La sua critica è limpida, serena. Si noti la parte del saggio dedicata all'invariabilità del metro monetario aureo: Einaudi demolisce l'opposizione con metodo, con eleganza. L'abbandono dell'antica premessa, quella della fissità del rapporto tra l'unità monetaria e un dato peso d'oro, a favore della premessa moderna che subordina la politica monetaria «all'osservanza del comandamento della piena occupazione» offre l'occasione ad Einaudi di confutare la teoria del «moltiplicatore» senza nominare nè Lord Keynes nè i suoi seguaci. Egli si astiene dal polemizzare: la confutazione della premessa moderna è nelle conclusioni alle quali il suo ragionamento perviene.

La teoria del moltiplicatore era contenuta, *in nuce*, nell'opera *Money and Trade* di Law. Sono passati due secoli e mezzo. Negli ultimi decenni si sono moltiplicati i casi di svalutazione monetaria, mentre è rimasta l'aspirazione verso una moneta con potere d'acquisto costante. Ma poichè l'abbandono dell'antica premessa ha persuaso tutti che le promesse «dei dollari e delle sterline permutabili in once d'oro sono racconti di fate», i risparmiatori «cercano salvezza in due noti espedienti: l'uno dei quali è di non risparmiare, dando la preferenza ai beni presenti in confronto ai beni futuri, e l'altro è quello di aggiungere al prezzo di mercato della differenza, positiva o negativa che sia, fra beni presenti e beni futuri, il prezzo di mercato del rischio di essere rimborsati in una moneta diversa da quella ricevuta».

La soluzione? Einaudi la lascia agli stessi seguaci di Keynes: «Quanto i due espedienti siano atti a promuovere l'attuazione della premessa odierna della piena occupazione è assai incerto; e volentieri si lascia il carico della soluzione del quesito ai teorici della premessa nuova». La brillante e rigorosa confutazione della nuova premessa conduce Einaudi alla seguente previsione: «Nella concorrenza tra i vari paesi del mondo la palma sembra dover spettare a quelli di essi nei quali maggiore, se non compiuto, sia il rispetto alle regole tradizionali della condotta economica». Ma non va oltre e, soprattutto, si astiene dal far sermoni, fedele al principio per cui «la scienza economica studia le leggi le quali regolano le azioni degli uomini e non fa prediche».

LUIGI D'AMATO

(«Giornalfoto»)

La cerimonia inaugurale del sesto congresso generale del Vespa Club d'Italia: la consegna dei doni simbolici al Sindaco Bartoli da parte del presidente nazionale dott. Renato Tassinari. A sinistra, nella fotografia, il presidente del V. C. di Agrigento, Musmeci, e il triestino Miletta, consigliere nazionale

LO SPIETATO ATTO D'ACCUSA D'UN GIORNALISTA

Luoghi di vizio e corruzione le tetre prigioni della Granbretagna

Il caso di Heckstall-Smith - Una severa condanna - Le dannose conseguenze del contatto con un turpe ambiente

NON appena concluso il dibattimento, l'aula del Tribunale — secondo la tipica procedura britannica — venne sgomberata. Uscirono i giudici, i giurati, i difensori, sfollò lentamente il pubblico delle tribune. Quattro persone rimasero nella sala: il cancelliere, l'imputato, due poliziotti alle sue spalle. E nel silenzio dell'aula deserta la voce del cancelliere risuonò pacata: il collegio — egli disse — s'era reso conto che di quella grossa truffa erano responsabili due consumati lestofanti, in tempo rifugiatisi all'estero; che l'imputato non aveva agito se non come uno schermo, come un ingenuo uomo di paglia, inesperto negli affari; che la sua qualità di incensurato, di gentiluomo stimato ed apprezzato, di valoroso combattente, gli aveva meritato un clemente atteggiamento dei giudici.

Dura sentenza

Non occorre dire che in qualche Paese di nostra conoscenza gli accennati elementi avrebbero condotto «ad abundantiam» ad un'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo o, quanto meno, ad una tenue condanna, praticamente annullata dalla condizionale e dalla non iscrizione. Ma la giustizia inglese non scherza, e il promettente preambolo del cancelliere non servì se non a dorare la pillola della sentenza: diciotto mesi di carcere. Pur tenendo conto che la legislazione britannica prevede per l'incensurato un automatico condono di un terzo della pena, quella sentenza significava tuttavia un annetto di galera. E all'imputato — che la sera prima s'era intrattenuto con gli amici nella «hall» di un albergo, scherzando sull'eventualità di assurgere in breve al poco gradito ruolo di «ospite di Sua Maestà» — non rimase che inchinarsi rispettosamente, «to bow politely», al signor cancelliere: per un intero anno egli avrebbe infatti goduto della cosiddetta ospitalità di «Her Majesty».

La scena sin qui prospettata non appartiene alla fantasia, al mondo del cinema o del romanzo: essa si svolse effettivamente al Tribunale di Londra nella primavera del '52. L'imputato si chiamava Anthony Heckstall-Smith, apparteneva a distinta famiglia, aveva studiato al Malvern College, s'era dedicato al giornalismo, allo «yachting», alla pesca, e durante l'ultima guerra aveva valorosamente combattuto in marina, meritandosi una alta ricompensa, la «Distinguished Service Cross». Poi, un brutto giorno, lo Heckstall era incautamente entrato nel mondo degli affari: infelice esordio, che lo trasse difilato dinanzi alla Corte.

Non disponiamo di elementi che ci consentano di valutare l'innocenza o la colpevolezza dello Heckstall, nè la cosa, ad essere sinceri, ci interessa troppo. Ma c'è da scommettere che se le autorità britanniche avessero previsto le conseguenze di quella condanna, sarebbero state più longanimi e indulgenti: in quanto il condannato, non dimenticando di essere un giornalista, ha dedicato i primi mesi della riacquistata libertà — fra maggio e dicembre del '53 — a stendere le sue memorie carcerarie: memorie che risuonano di dura, fierissima condanna ai metodi detentivi usati in Granbretagna (Anthony Heckstall-Smith - Eighteen Months - Allan Wingate, London, 1954).

Il nome dell'Inghilterra è spesso associato a molteplici iniziative sociali e umanitarie, all'operosità di innumeri comitati dalle ottime intenzioni di tanta brava gente. E queste iniziative si estendono spesso al tetro mondo delle carceri; articoli su giornali e riviste, interpellanze parlamentari, visite di parlamentari e di studiosi sono all'ordine del giorno, e tutto lascia supporre che l'ordinamento carcerario, vigilato e corretto da sì brave persone sia un ordinamento modello, tale da costituire un esempio per le altre Nazioni e da spianare al detenuto la luminosa via della redenzione.

Affronti e umiliazioni

Pietose illusioni: la spietata documentazione pubblicata con spregiudicato linguaggio dallo Heckstall, ci persuade del contrario. Le prigioni inglesi sono quanto di più arretrato e di più funesto si possa immaginare, sotto ogni aspetto: sociale, morale, igienico; non sono luoghi di riabilitazione o di redenzione, come il mendace articolo 6 del regolamento carcerario britannico asserisce; ma bensì luoghi di vizio, di corruzione, di propaganda del delitto. La promiscuità favorisce in ogni guisa il diffondersi della delinquenza, trasforma il carcere in una scuola ove chi ha commesso una pur piccola mancanza, ed è incappato nei rigori della legge, riceve i peggiori insegnamenti.

La vigente legislazione — così in Inghilterra come in ogni altro Paese — prevede pene che vanno designate come «restrittive della libertà personale». L'individuo che ha mancato verso la società, viene privato di tale preziosa libertà per un tempo determinato, è rinchiuso notte e giorno in un poco ameno edifizio, è segregato dal consorzio umano. Sin qui la legge. Ma la pratica va ben oltre — e le osservazioni dello Heckstall si potrebbero agevolmente estendere al di qua della Manica — in quanto il detenuto, oltre alla perdita della libertà, deve sostenere ogni umiliazione, ogni promiscuità, ogni contatto immondo. E sono pene che la legislazione non prevede affatto, pene cui il condannato comprensibilmente reagisce, accumulando una carica di odio verso l'autorità e verso la società.

Secondini arroganti

Seguiamo dunque mr. Heckstall mentre, subito dopo la sentenza, viene avviato al carcere. E' dapprima la sosta in una cella adiacente al Tribunale: poche ore, nell'attesa della traduzione al carcere di Wormwood Scrubs. Poche ore, ma sufficienti ad entrare in contatto con un delinquente abituale, ad avere un saggio del turpiloquio, dell'inciviltà, della corruzione che costituiscono la nota distintiva delle carceri inglesi. In carcere, si obietterà, sarebbe ingenuo cercare dei gentiluomini; ma il grave sta nel fatto che qualunque ospite, anche se colpevole di irrisori reati, viene a contatto con il lurido ambiente, ne resta contagiato. A lor volta, contagiati da anni di vita in comune con la peggiore feccia, gli addetti alla sorveglianza — che dovrebbero dare il buon esempio — sono fra i primi a fare largo e compiaciuto sfoggio di bestemmie e di espressioni irripetibili.

E non basta, rileva lo Heckstall: oltre ad usare un linguaggio da trivio, i secondini hanno verso il detenuto — chiunque esso sia e per qualunque ragione sia stato incarcerato — un contegno di arroganza e di boria inconcepibili; e mentre pretendono di essere qualificati non già secondini, ma addirittura «officers», ed esigono che il detenuto rivolga loro la parola con l'appellativo altamente onorifico di «sir» non si distinguono in pratica, quanto a mentalità e a educazione, dai delinquenti abituali affidati alla loro sorveglianza. E, se occoresse una ulteriore riprova del malefico influsso dell'ambiente, ecco lo Heckstall ricordarci che persino il medico del carcere si comporta con i detenuti da autentico cialtrone.

E non possiamo indugiare, per ovvie ragioni, su altre e più gravi accuse mosse dallo Heckstall alle spaventose conseguenze della promiscuità cui i detenuti sono costretti; con il paradossale risultato che certi vizi contemplati dal codice e puniti con la reclusione, si possono d'altronde contrarre proprio nel carcere, che il beffardo articolo 6 si compiace di definire luogo di redenzione e di riabilitazione. Il furto di una bicicletta o una piccola truffa possono così implicare non solo qualche mese di carcere, ma la iniziazione alle turpi abitudini condannate dal codice penale.

Sotto tale aspetto, la situazione è in Italia alquanto migliore, ed i rilievi dello Heckstall non si possono estendere, in questo settore, alla vita carceraria italiana. Nè, a dire il vero, la maggioranza dei nostri secondini meriterebbe le accuse avanzate dallo Heckstall verso i loro colleghi britannici: vi sono bensì gli ignoranti, gli aguzzini per natura, gli stolti — comunque raramente dediti al turpiloquio — ma vi sono anche, e in gran numero, persone di cuore e di umanità. Anche se, a lor volta, respingano la qualifica di secondino, per esigere quella di agente di custodia, e pretendano di essere chiamati dai detenuti con l'appellativo, invero troppo solenne, di superiore.

GUIDO PIAMONTE

ENTRO GIUGNO IL XXI CIRCONDARIO DELLA CAPITALE

UNA «CITTA' SATELLITE» SORGERA' NEI PRESSI DI PARIGI

Attorno al grazioso lago di Beauregard, sulla strada di Versailles, verranno costruiti alloggi per trentamila persone

Parigi, gennaio

Come Roma, Parigi avrà la sua «città giardino» o meglio la «città parco». L'iniziativa, che sarà in gran parte attuata nella prossima estate, è dovuta al presidente del Consiglio municipale della capitale, Bernard Lafay, il quale ha concepito sull'esempio romano, su quello londinese e sull'altro lionese il piano di una città satellite, che diverrà il XXI circondario di Parigi. Si sa che la metropoli francese ha venti circondari. Il primo è quello del centro e cioè della piazza dell'Opéra, che è il vero ombelico di Parigi. Da tale primo circondario partono, seguendo un'elissi, che da oriente va verso occidente, tutti gli altri diciannove circondari, per cui gli ultimi formano la cinta dell'immenso agglomerato urbano.

Mentre tutti e venti fanno blocco, il ventunesimo sarà distaccato e situato a dodici chilometri di distanza dal sedicesimo circondario, che è quello della Parigi elegante e ricca, composto dei quartieri «Passy» e «Auteil». C'è già del verde in questa zona disposta lungo il ridente «Bois de Boulogne»: ma ancora più verde, un vero parco ricco d'alberi e di prati, è la località dove sorgerà il XXI circondario. E' una località collinosa posta su quella arteria, l'autostrada, che dal ponte «Saint Cloud» porta a Chartres e a Montes per continuare verso la Manica e l'Atlantico. Ha un nome la località, Beauregard, cioè Bellosguardo, ed è meta di gite domenicali per la piccola e media borghesia francese. Di buon'ora partono le famigliole su macchine utilitarie. I bimbi lieti, cinguettanti, le madri cariche di pacchetti e pacchettini, dove è preparato con cura il desinare, i padri al volante: vanno tutti verso Beauregard.

Appena addentratisi nella spaziosa area del parco, lasciano la macchina ai margini di essa, a qualche metro dai bordi dell'autostrada, montano una piccola tenda, circondata da tavolini e seggiolini: e nella cunetta verde di un prato i bimbi trovano una giornata di felicità e i genitori il buon ossigeno per distendere nervi e polmoni.

Questa località ha una storia. Essa fu proprietà di un ricco straniero, il conte di Bendern, un tipo curioso, amico della Francia, che progettava di costruirvi un grande castello e di ricevervi i migliori cervelli e le più graziose testoline di Parigi. L'area della proprietà misurava 170 ettari, poteva venirne fuori una vera Versailles moderna. Ma il conte di Bendern morì poco dopo. Parigi perse la realizzazione di quel progetto che avrebbe indubbiamente arricchito i dintorni, ma ricevette in compenso la proprietà poichè il ricco straniero gliela legò in testamento. Non è molto che tale dono venne fatto: la donazione è del giugno '50. Ma il testamento conteneva una clausola, la quale diceva che se entro un certo termine la città di Parigi non avesse utilizzato la proprietà trasformandola in qualcosa di vantaggioso e di benefico per la metropoli, la proprietà sarebbe dovuta ritornare agli eredi del conte Bendern. Il termine non era molto largo, solo cinque anni; per cui iniziato nel giugno '50 veniva a spirare nel giugno '55. Il Consiglio municipale di Parigi doveva, quindi, affrettarsi per non farsi sfuggire di mano il regalo di 170 ettari di bel parco. Molti progetti vennero studiati: ma fu quello del suo presidente, Bernard Lafay, che finì per prevalere e raccogliere l'unanimità delle approvazioni.

Nel suo recinto urbano Parigi è sovrapopolata. Senza contare i dintorni, che costituiscono la «banlieu», sovrapopolata anch'essa, la metropoli conta, secondo un censimento fatto di recente, circa tre milioni di anime e per essere precisi 2.850.000, mentre con la «banlieu» si giunge a poco più di 5 milioni. Da molti anni questa popolazione vive in uno spazio urbano ormai soffocante, poichè non si è sviluppato al ritmo di quello demografico: e una grave deficienza che Parigi risente è dovuta al mancato incremento di nuove costruzioni. La capitale non ha conosciuto nel dopoguerra quello slancio edilizio che si è verificato nelle altre città europee.

Il fatto di non essere stata bombardata le ha lesinato quella impellente necessità di provvedere alla ricostruzione che hanno avuto i centri urbani vittime dell'azione aerea. Per questo Parigi tuttora, a distanza di quasi dieci anni dalla fine della guerra, conosce una crisi di alloggi di una gravità altrove sconosciuta. Accadono fatti curiosi, come quello di una personalità come Herriot, il quale è costretto a inserire annunci economici per trovare un modesto appartamento e senza riuscirci; ed altri casi, che è inutile citare. Tutti concorrono a illustrare la grave penuria di alloggi. E' quasi impossibile trovare un appartamento vuoto: quei pochi appartamenti liberi sono motivo di ghiotte speculazioni poichè vengono affittati con mobilio a prezzi inaccessibili a funzionari stranieri delle tre grosse organizzazioni internazionali che hanno preso residenza a Parigi, la NATO, la OECE e l'UNESCO. Nell'ultimo inverno si vide l'abate Pierre imporre in nome della carità cristiana l'ospitalità alle tante famiglie senza tetto o con tetto sconnesso o di poco riparo dal freddo e dai malanni, che vivevano ai margini della città.

Per tale ragione l'iniziativa del presidente del Consiglio municipale di Parigi è tanto più lodevole, poichè oltre a costruire in uno dei siti più belli dei dintorni di Parigi, a metà strada tra la capitale e Versailles, una «città parco», viene a portare un grosso contributo alla soluzione della crisi degli alloggi. Il piano di Lafay è molto bello: intorno al grazioso laghetto di Beauregard, che ravviva la verde vallata di Roquencourt, verranno costruite case di varia grandezza, ma adatte anche come stile alla zona, per alloggiarvi in piccoli appartamenti trentamila persone. Tra costruzione e costruzione sarà cura dei realizzatori del piano lasciare spazi verdi, in modo che non risulti un blocco edilizio compatto e arido, ma una zona verdeggiante punteggiata di civettuole abitazioni.

Il XXI circondario di Parigi avrà il suo battesimo entro il termine fissato dal testamento del conte di Bendern e cioè nel prossimo mese di giugno. Sarà il più piccolo circondario della metropoli, ma il più salubre e il più ricercato. Il posto è superiore per bellezze naturali a Saint Germain en Laye e anche alla stessa Versailles, la quale, com'è noto, fu scelta dai re di Francia, dopo un attento studio di tutta la zona che attorniava Parigi. Non mancheranno al XXI i servizi pubblici della capitale, nè verranno meno i mezzi celeri per giungervi e nemmeno qualche moderno teatro, simili a quelli del centro di Parigi per ampiezza ed eleganza, e qualche sala di proiezione. La «città parco» si prepara a diventare una «ville residentielle», un luogo ameno che avrà della campagna la buona aria e della città tutti i servizi e le comodità, qualcosa come Welwin City, accanto a Londra. Oggi abitare il XVI significa vivere in un mondo agiato, è quasi un titolo di nobiltà parigina. Domani può darsi che questo titolo passi al XXI, con quartieri che molto probabilmente prenderanno i nomi di Beauregard e Celle-Sant Cloud.

B. C.

La migliore attrice cinematografica del 1954 è stata, secondo la critica newyorkese, la bellissima Grace Kelly

PROSPETTIVE DEL NOSTRO TEMPO

A tutti la scienza promette una vita più lunga e più sana

La media dell'esistenza umana è salita a 68 anni

UNO muore quando vuol morire, diceva Goethe, a ottant'anni, ricordando grandi malati perpetui, come Calvino e Voltaire per i quali sembrava che mai arrivasse la fine. Chi viene al mondo per dire o per fare qualcosa di nuovo non se ne va prima di aver interamente svelato agli uomini il suo messaggio. Un potere misterioso veglia su di lui e lo immunizza contro i microbi e gli accidenti. Chi non ha nulla di nuovo o di grande da dire o da fare è perfettamente indifferente che se ne vada a venti o a cento anni.

Senonchè oggi la scienza promette a tutti vita più lunga se non più degna. Dicono i vati della statistica che ciascun nuovo nato oggi ha una possibilità media di vita di 68 anni: ottimo affare per le compagnie di assicurazione sulla vita, pessimo per le casse di pensione. Aggiungono i rabdomanti della cifra che le donne hanno una longevità più elevata che gli uomini: 71,6 contro 65,9 per il sesso forte.

Gli uomini possono pensare che questo fenomeno dipende dalla maggior somma di lavoro che essi forniscono e dalla usura fisica e morale che ne risulta.

Le donne possono ritorcere che le cure familiari e i compiti domestici, e in particolare la maternità e l'allevamento dei figli non sono meno gravosi. D'altra parte molte donne compiono un lavoro regolare fuori casa e si battono con gli uomini nelle brutali competizioni del reale e del quotidiano. Come mai più il lavoro delle donne si sviluppa in tutti i campi dell'attività sociale ed economica e più aumenta il loro vantaggio di longevità su quello degli uomini? E' forse perchè le nostre graziose compagne sono più resistenti e conducono una vita più regolare? O perchè sono più coraggiose di fronte alla sofferenza fisica? Se fossero gli uomini a dover far figli ne avremmo ben pochi...

La conclusione che generalmente si trae dalle gloriose statistiche vitali è che il progresso della medicina dell'igiene e del tenore di vita tende continuamente a prolungare il nostro soggiorno su questo pianeta. Sorgono nuove scienze applicate ai problemi della longevità. Straordinario credito riscuotono presso molta gente le scienze del ringiovanimento che minacciano di risolversi nella più colossale delle superstizioni praticate dall'uomo moderno popolando la scena di impudichi fantasmi biochimicormonici che non hanno nulla di comune con i favolosi longevi di una volta dalle mascelle salde la fronte quadra e il volto coronato di candore.

La vecchiaia in sè non è nè un bene nè un male. La questione essenziale è un'altra. E' sapere in quali condizioni si vive fino a diventare quasi posteri di se stessi. Vi sono vecchiaie abominevoli, e ve ne sono felici e feconde. La storia ricorda gloriose vecchiezze di longevi titani. L'immortale secolo decimonono ci ha lasciato l'imagine di vecchi sublimi, nati da paesi diversi, da razze lontane e avverse, Victor Hugo, Ibsen, Wagner, Verdi, Bismarck, Tolstoi, che progredirono in bellezza e creatività artistica e intellettuale fino alla fine. L'antichità ebbe familiare la figura del vegliardo divino, tutta solennità fisica e morale. «Sa barbe était d'argent comme un ruisseau d'avril...». Oggi dovremmo aspettarci che la crescente proporzione dei cervelli degli interessi e dei voti senili influisca nel creare una opinione pubblica più ragionevole e più moderata. Purtroppo si va verificando giorno per giorno tutto l'opposto. Più la società invecchia e più diventa inquieta, impressionabile, avida di dissipazione, facile a volubili errori, ebbra di manie velocistiche e di gusti esibizionistici, pazza di rumore per il rumore che non si sa sia frutto più di infantilismo mentale che di mala educazione. La universalità nel grottesco e nel triviale emerge in mezzo alla confusione dell'epoca come tratto dominante dei nuovi costumi. Basti osservare i funambulismi della moda. Vestire in modo stravagante era una volta di giovani allusivi e polemici come forma di reazione alle convenzioni dei maggiori. Oggi vediamo da certe apparizioni di strada, da certe scene di spiaggia che è anche di non pochi vecchi e vecchioni che si aggirano in tenute le più eccentriche, in camicia da «cow-boy», in giubba surrealista aperta su due stinchi nudi come languida corolla su tremuli pistilli. Chi tira loro le orecchie? Dove è più il vegliardo divino la cui «barbe était d'argent comme un ruisseau d'avril...»? Quale capitolo aggiungerebbe oggi Cicerone, se mai risuscitasse, al suo «De senectute»?

* * *

La durata media della vita umana dunque non fa che aumentare continuamente, e grande è l'emozione nel mondo ogni volta che si annuncia la invenzione di qualche nuovo specifico per farla durare di più. Perchè l'uomo tende a vivere tanto a lungo è problema cui non è facile trovare una risposta soddisfacente. La vita non è sempre bella. Alle volte è difficile trovarla bella. Ma un pensiero retto e una metafisica sana non possono non giudicarla un sommo bene per quanto penose e sovente intollerabili siano le prigioni nelle quali tutti nasciamo e viviamo. E quali prigioni! Prigioni interiori della nostra ereditarietà, della nostra salute, dei nostri complessi più o meno freudiani, in una parola delle nostre caratteristiche individuali racchiuse in un corpo nel quale l'anima finirà per salvarsi o dannarsi, e poi prigioni sociali, prigioni comuni a tutti, che vanno serrando sempre più strettamente le sbarre, privandoci a uno a uno del nostro libero arbitrio sotto la pressione di inesorabili fatalità tecnologiche ed economiche che riassorbono l'individuo nella cosiddetta massa.

Nella «New Spoon River» che fa seguito alla prima famosa «Spoon River Antology», consistente di brevi frammenti lirici, nei quali sono tradotte le epigrafi di un cimitero di villaggio e i trapassati parlano in prima persona narrando le loro vicende, il poeta americano Edgar Lee Masters, aggiunge l'epitaffio di un ex carcerato che dice: «La prigione mi avrebbe ucciso se non fosse stato per il mio compagno di cella che sapeva addolcire le mura e la sbarre e far sentire l'amicizia anche in carcere. Così quando mi misero in libertà imparai alfine che la vita è una prigione e il meglio che un uomo può sperare è un compagno di cella buono ed assennato».

Tutti nasciamo e viviamo in prigioni dalle quali solo la morte può liberarci. Il meglio da sperare è, come dice il poeta, un compagno di cella buono e assennato. Senonchè più la vita si prolunga e più la compagnia diventa difficile. I buoni, i puri ci lasciano innanzi sera. «Muor giovane colui che al cielo è caro!».

BENIAMINO DE RITIS

Il Primo Ministro francese Pierre Mendes France fotografato assieme alla moglie durante una passeggiata sulla spiaggia di Positano

Rinvenute diciannove sonate inedite del Corelli

Amsterdam, 8

Il violinista e cultore di storia della musica Willem Noske, direttore dell'orchestra stabile dell'Aja, ha oggi annunciato di avere scoperto in una libreria di oltre cortina 19 sonate inedite di Arcangelo Corelli, il famoso compositore italiano del diciassettesimo secolo. Noske ha spiegato di avere ricevuto le 19 sonate in fotocopia, inviate da un musicologo tedesco residente nella zona sovietica che non ha voluto rivelare il proprio nome. I preziosi spartiti erano stati scritti per violino e basso-continuo e risalgono al 1690. Sugli spartiti manca comunque qualsiasi data. Il 12 gennaio prossimo le sonate corelliane saranno eseguite per la prima volta alla radio olandese di Hilversum da un terzetto diretto dallo stesso Noske.

Il terzetto eseguirà inoltre alla radio di Hilversum una trentina di capolavori di compositori italiani antichi e moderni. Con il rinvenimento del prezioso materiale nella libreria di Schwerin, il totale delle sonate composte dal Corelli sale a 31.

Finalmente l'Acromicina somministrata per via intramuscolare

NEW YORK, gennaio — Durante il Congresso sui recenti progressi nel campo degli antibiotici, svoltosi nei primi del novembre scorso a New York alla presenza delle più alte autorità sanitarie di 35 Paesi e di illustri clinici provenienti da tutte le parti del mondo, sono stati messi in particolare risalto i notevoli vantaggi dell'Acromicina Intramuscolare, l'antibiotico a vasto spettro d'azione, più potente e meno tossico. L'Acromicina Intramuscolare è attualmente il primo preparato di tetraciclina iniettabile per via intramuscolare messo in commercio nel mondo. Non provoca dolore nè reazioni collaterali e determina con grande rapidità elevati e persistenti livelli ematici di antibiotico. L'Acromicina Intramuscolare, secondo l'opinione di illustri clinici, è destinata a sostituire con vantaggio, nella maggiore parte dei casi, l'associazione penicillina-streptomicina.

Gli esperimenti hanno dimostrato che nella maggior parte delle infezioni risulta sufficiente una iniezione di Acromicina Intramuscolare ogni 12 ore.

L'ULTIMO NUMERO di «Tecnica Italiana»

Come di consueto, anche nell'ultimo numero d'ottobre-novembre di «Tecnica Italiana», l'importante rivista d'ingegneria e di scienze che esce nella nostra città sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, viene pubblicata una serie di memorie del più alto interesse.

La rivista si apre con una pagina felicemente ispirata al fausto avvenimento del ritorno di Trieste alla Madrepatria. Segue uno studio dovuto al dott. ing. Claudio Benco, capo del laboratorio sperimentale dei C.R.D.A. di Monfalcone, il quale tratta dell'interpretazione oscilloscopica mediante ultrasuoni di alcuni difetti delle saldature: il controllo non distruttivo dei giunti saldati, per mezzo degli ultrasuoni, rappresenta una nuovissima tecnica di ricerca sulla quale vi è pochissima letteratura tecnica.

Il dott. ing. Paolo Pellis, dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste, presenta un documentato lavoro sulla stabilità dei piedritti delle gallerie e il dott. F. Mosetti dell'Osservatorio Geofisico della nostra città una chiara memoria sul principio naturale di omogeneità nei fenomeni oscillanti alla luce dell'analisi periodale. Agli ingg. Iurzolla e Fornasiero si deve uno studio particolareggiato sul calcolo delle sollecitazioni indotte dalla forza centrifuga nelle pale giranti delle turbo macchine assiali.

A cura dell'Istituto di architettura navale della nostra Università è riportato il condensato di una importante comunicazione, tenuta dall'illustre prof. Giorgio Rabbeno al 1.o Convegno triestino di tecnica navale, sull'argomento «Sguardi sulla motopropulsione navale»; vi è annessa pure la vivace e interessantissima discussione.

Chiude il numero la rubrica «Tecnica-Industria-Trasporti», con un'esposizione sulla produzione delle Officine elettromeccaniche dei C. R. D. A. di Monfalcone, dovuta al direttore delle stesse, dott. ing. S. Trani, seguita dalle consuete, interessanti rubriche.

TV Unda RADIO
Garanzia di buona scelta in ogni tipo
30 anni

FRATERNITÀ ANIMATA DAL PULSARE DELLE MOTORETTE

IL FELICE INCONTRO TRIESTINO dei maggiorenti del vespismo

Fervido patriottismo nello scambio di omaggi con la nostra città - L'intensa attività del sodalizio nel 1954 - L'on. Ponti: «I motociclisti sono quelli che maggiormente avvicinano gli usi e i costumi dei popoli» - Il dott. Tassinari confermato alla presidenza del Club

Il sesto Congresso nazionale del Vespa Club d'Italia ha iniziato i suoi lavori ieri mattina nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, in un'atmosfera di spirito patriottico e di fraterna cordialità. Erano presenti 119 presidenti di Vespa Club, con un totale di 308 voti. Ospite d'onore e molto gradito il Sindaco ing. Gianni Bartoli.

L'on. Foderaro — presidente del Centro amici della motorizzazione e per acclamazione nominato presidente del Congresso — ha reso omaggio alla città di San Giusto e, interpretando il pensiero dei presenti, ha rivolto al Sindaco Bartoli il saluto del Vespa Club d'Italia. Successivamente lo on. Foderaro ha illustrato le finalità di questo Congresso, augurandosi uno svolgimento libero ed improntato alla più fattiva collaborazione, per il sempre maggior sviluppo delle attività del sodalizio in campo nazionale ed internazionale.

Ha preso quindi, tra i vivi applausi dei congressisti, la parola il Sindaco, il quale ha porto anzitutto il saluto della città, lieta di ospitare in occasione del Congresso i rappresentanti di tutte le città, anche le più lontane, di Italia, e che offre il motivo di un contatto quanto mai proficuo, perchè, se saranno discussi problemi più attinenti al turismo e allo sport, è pur vero che le «Vespe» sono una delle più belle caratteristiche del nostro Paese. Lo ing. Bartoli ha concluso rivolgendo un pensiero, che vuol essere un augurio, ai fratelli istriani. «Attendiamo sempre il giorno — ha detto — in cui i vespisti potranno con le guizzanti motorette espandersi per una missione di amicizia in quelle terre che oggi ci sono avulse». Le parole del Sindaco sono state quasi sommerse dagli applausi e dal grido di «Viva l'Italia» e poi l'ing. Bartoli ha colto l'occasione per tributare un cordiale omaggio al Vespa Club Trieste, che per la passione dei suoi dirigenti ha sempre svolto un'attività intensa e animata dallo spirito nazionale anche nei momenti più difficili.

Il presidente dott. Tassinari ha offerto al Sindaco la prima copia della pubblicazione «Cinque anni del Vespa Club d'Italia» mentre il presidente del Club di Torino, Rozza, gli ha fatto dono di una riproduzione del toro rampante ed il presidente del Club di Agrigento gli ha donato una riproduzione in sughero del tempio di Castore e Polluce. A sua volta, il presidente Opiglia ha recato ai congressisti il saluto del Club triestino, cui compete la perfetta organizzazione del Congresso. «E' con animo colmo di gratitudine — ha esordito il presidente Opiglia — che i vespisti triestini vedono sciolto oggi il voto di ospitare il sesto Congresso nazionale e di accogliere nella città restituita alla Patria i fratelli di tutti i sodalizi». Il signor Opiglia ha quindi rivolto un vivo ringraziamento alle autorità — in primo luogo il Sindaco — che hanno dato interessamento e collaborazione per la riuscita del convegno.

Successivamente il presidente dott. Tassinari, ha esposto la relazione sull'attività del 1954. «Sono certo d'interpretare l'unanime pensiero dell'assemblea nell'esprimere la gioia e l'orgoglio di trovarci uniti nella nostra Trieste — ha iniziato il dott. Tassinari — e rinnovare alla città italianissima il saluto affettuoso e commosso, che già per primi abbiamo rivolto nello scorso ottobre, quando ancora non sventolavano a tutte le sue finestre le bandiere della Patria». Dalla relazione presidenziale sono emersi alcuni dati che riasumono eloquentemente l'attività intensa del sodalizio: 142 Vespa Club e 20.523 soci rappresentano una forza considerevole nel campo della motorizzazione. Tredici sono stati i nuovi Club, quasi cinquemila i nuovi soci. I vicepresidenti Ctasagnetto e Riva hanno esposto l'attività nei settori del turismo e dello sport, mettendo in rilievo le maggiori manifestazioni del Club, quali l'Audax vespistico dei mille chilometri, il Giro dei Tre Mari e il fuori-strada di Trieste. Prima di chiudere la seduta mattutina, l'assemblea, su proposta del dott. Morassuti di Lecco, ha riconfermato per acclamazione il dott. Tassinari alla presidenza del Vespa Club d'Italia.

Al pomeriggio, esaurite le operazioni di voto per l'elezione del Consiglio direttivo — i risultati saranno resi noti stamane — il Congresso ha avuto ospite d'onore il Ministro dello Sport, spettacolo e turismo on. Ponti. Il Ministro ha avuto lusinghiere parole verso tutti i vespisti, «perchè i motociclisti sono quelli che maggiormente avvicinano gli usi ed i costumi dei popoli. Anche se a volte rumorosi — ha concluso il Ministro Ponti — gli scooters caratterizzano il popolo italiano». L'on. Foderaro a sua volta ha espresso all'on. Ponti l'augurio che quanto prima vengano abrogate le disposizioni vigenti a Trieste sull'obbligo della patente per la guida delle motoleggere. Al Ministro è stata offerta la tessera di socio onorario del Vespa Club, mentre il conte Leopardi, presidente del Club di Recanati e pronipote del Poeta, ha offerto al Sindaco Bartoli —, che accompagnava il Ministro — la maschera del suo illustre avo.

In margine al Congresso, che riprenderà i lavori stamane alle ore nove, i partecipanti al raduno hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e successivamente hanno preso parte ad un rinfresco alla Bottega del vino, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno.

MOSTRE D'ARTE

T tz e Coloni alla Comunale

Presso la Sala comunale d'arte, è aperta la Mostra personale dei pittori concittadini Carlo Titz e Sabino Coloni.

* * *

Il Comune informa che alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti biglietti: colore blu n. 197, vincente il quadro del Lannes, colore blu n. 040, vincente il disegno del Manetti, colore blu n. 269, vincente il quadro del Samuel. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i quadri, verso presentazione della figlia del biglietto, presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale.

Zenari alla Rossoni

Rammentiamo che l'interessante Mostra del prof. Ernesto Zenari, comprendente suggestivi paesaggi e originali figurazioni in rame sbalzato, si chiuderà improrogabilmente martedì 11 corrente alle ore 20.

Per i figli degli ospedalieri

Oggi alle ore 15.30 nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, alla presenza delle autorità cittadine verranno distribuiti pacchi dono ai figli dei dipendenti.

UN TRISTE EPISODIO E IL SUO RICAMO GIUDIZIARIO

L'implacabile Francesca

Il 14 settembre scorso, la V sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Ostoich condannava tali Domenico Musumeci, di 52 anni, e Francesca Pili in Martines, di 44 anni, rispettivamente a due anni e a quindici mesi di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali, al risarcimento patrimoniale a favore della parte lesa, al risarcimento dei danni morali fissati in 400 mila lire e al risarcimento delle spese di costituzione e patrocinio della parte civile, perchè entrambi riconosciuti colpevoli di maltrattamenti in famiglia e (la sola Pili) di lesioni ai danni della settantatreenne Pierina Belli in Musumeci, moglie dell'imputato.

Al tempo dei fatti contestati alla Pili in Martines e al Musumeci, la faccenda suscitò quasi una piccola insurrezione popolare in difesa dell'anziana signora Musumeci da parte degli inquilini dello stabile di viale XX Settembre 88 abitato dai tre: ma, ciononostante, il nostro giornale evitò di dar pubblica relazione delle numerose, movimentate udienze del processo — per quanto sollecitato a farlo da parte di uno dei patroni della parte che poi risultò soccombente — in considerazione della delicatezza di alcuni degli addebiti mossi ai due imputati. Solo la sentenza, sceverando il vero dal falso nella davvero considerevole e a prima vista incredibile mole delle accuse mosse alla Pili e al Musumeci, non solo dalla moglie di quest'ultimo ma da decine di testimoni, ci avrebbe messo in grado di compiere il nostro dovere di cronaca serenamente e obiettivamente, portando a conoscenza dell'opinione pubblica quella che venne concordemente definita dai testimoni d'accusa una diabolica macchinazione ai danno della povera signora Musumeci.

E finalmente il 15 settembre, giorno successivo alla sentenza che riconobbe il Musumeci e la Pili in Martines pienamente colpevoli di tutti i reati loro ascritti, pubblicammo il resoconto del processo, sotto questo titolo: «Una sordida vicenda di odio e di interessi rievocata nell'aula del Tribunale — Tiene prigioniera la vecchia moglie per godersi l'alloggio con l'amante — L'intervento dei vicini di casa ha posto fine ai maltrattamenti della povera donna — Severa condanna dei due imputati riconosciuti colpevoli di violenza e mancata assistenza». E nel testo riferimmo tutto ciò che, nel corso del processo, era stato dichiarato dalla parte lesa e confermato pubblicamente e reiteratamente dai testi. E cioè che il Musumeci, dopo essere stato per quindici anni lontano dalla moglie — anziana e benemerita maestra elementare attualmente in pensione — aveva fatto ritorno a lei; che dopo aver consumato in pochi anni una decina di milioni messi da parte nel periodo precedente, aveva cominciato a pretendere di essere mantenuto dalla moglie con gli scarsi proventi della pensione; che successivamente s'era portato in casa una subinquilina — la Pili in Martines — la quale in breve tempo divenne di pieno accordo col Musumeci, la vera padrona di casa, riducendo la povera e anziana maestra a vivere in uno stanzino maleodorante.

Che, successivamente, i due, divenuti — secondo l'opinione comune dei casigliani — amanti, cercarono di liberarsi della povera, anziana signora, cogliendo la buona fede d'un sanitario e facendola internare all'ospedale di San Giovanni; e che, infine, dopo aver cercato di liberarsi dei mobili e degli effetti di proprietà della poveretta (senza riuscirci altro che in parte, grazie alla sdegnata opposizione dei casigliani) rifiutarono addirittura di riaccogliere in casa la disgraziata, dimessa nel frattempo dall'ospedale psichiatrico in seguito a più attenti esami. In quell'occasione, fu solo grazie all'intervento — ancora una volta — dei casigliani, se la signora Musumeci potè trascorrere la notte in un letto: non in casa del marito però bensì in un albergo, le cui spese vennero pagate dagli indignati inquilini dello stabile.

Fu solo quest'ultimo, clamoroso episodio, che indusse l'anziana e ormai pressochè stremata signora a sporgere querela contro il marito e colei che, per concorde opinione, era considerata la sua amante, dando inizio alla vertenza giudiziaria. Vertenza che, se pur sanzionata — come abbiam detto — da una sentenza di piena condanna nei confronti del Musumeci e della Pili in Martines, è ben lontana dall'esser conclusa.

Ed è appunto in relazione a ciò che abbiamo riesumato tutta questa vecchia, brutta storia. Mentre infatti pende alla Corte d'Appello il ricorso interposto dai difensori del Musumeci e della Pili contro la sentenza di prima istanza, la stessa signora Francesca Pili in Martines ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa contro il nostro giornale, da lei ritenuto «responsabile di aver pubblicato notizie false e diffamatorie nei suoi confronti» col dar a suo tempo relazione della condanna e dei precedenti che la determinarono, venuti a pubblica conoscenza nel corso del già citato dibattimento. Particolare curioso: gli altri quotidiani triestini che pubblicarono a suo tempo analoghe relazioni, con uguale rilievo, non sono stati fatti oggetto di alcuna querela.

Il processo avrebbe dovuto iniziarsi ieri: ma, appunto in considerazione del pendente ricorso in appello, e in attesa dei suoi risultati, è stato aggiornato all'8 febbraio prossimo. La signora Pili in Martines si costituirà parte civile — a quanto dichiarato ieri — col patrocinio dell'avv. Morgera; il nostro giornale, rappresentato dal suo direttore responsabile, è tutelato dall'avvocato Poillucci.

GLI ITALIANI DELLA ZONA B attendono un chiarimento da Roma

Si tratta di stabilire il significato e la portata di un articolo del Memorandum d'intesa - Per una sollecita ripresa del traffico

Il preoccupante andamento dell'esodo dalla Zona B, e la possibilità che in primavera si trasformi in una vera e propria rotta, ha indotto il C.L.N. dell'Istria a richiamare l'attenzione del patrio Governo sulla necessità ormai indilazionabile di fornire chiarimenti ed assicurazioni agli abitanti della Zona B circa il significato e la portata dell'art. 8 del Memorandum d'intesa. Tale articolo, come è noto, costituisce un incentivo notevole all'esodo in quanto, sia pure in maniera indiretta, stbilisce entro il 5 ottobre del 1955 il termine per il trasferimento di Zona. Dice infatti l'art. 8 che le persone, le quali decidano di abbandonare la loro attuale residenza entro un anno dalla parafatura del Memorandum, avranno diritto di trasferire i loro beni mobili ed i loro fondi.

Gli abitanti della Zona B ritengono, in base a queste disposizioni, che non potranno abbandonare la Zona nè trasferire i beni una volta trascorsa la data del 5 ottobre. Essi temono, inoltre, di diventare cittadini jugoslavi e di finire col trovarsi nella posizione giuridica dei connazionali d'oltre Quieto, i quali avevano un anno di tempo per optare per la cittadinanza italiana. Questa interpretazione dell'art. 8 non è forse esatta, ma occorre un chiarimento ufficiale. La realtà è che gli ultimi istriani si preparano ad abbandonare la loro terra, temendo di vedersi precluso in futuro tale diritto. Quanto sia diffuso questo stato d'animo lo dimostra anche l'atteggiamento degli abitanti del distretto di Buie, i quali in questi giorni si affrettano a presentare domanda di emigrazione. Spetta quindi al Governo di Roma a assicurare formalmente gli abitanti della Zona B che dopo il 5 ottobre non diventeranno cittadini jugoslavi, e chiarire se conserveranno o meno il diritto di abbandonare la Zona.

Una richiesta in tal senso è stata avanzata in questi giorni al Governo dal C.L.N. dell'Istria, tramite l'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissariato generale. Contemporaneamente, il C.L.N. ha fatto presente al Governo la necessità di concordare al più presto con Belgrado una modifica dell'art. 8, in modo da annullare, o almeno convenientemente prorogare, i limiti di tempo per il trasferimento dei cittadini e dei loro beni. Sarebbe questo l'unico mezzo per evitare che l'esodo assuma proporzioni disastrose, e per assicurare quindi la permanenza in Zona B di un consistente numero di connazionali. Il Governo deve rendersi conto che se non si troverà il mezzo per frenare l'esodo, lo Statuto speciale, concordato soprattutto per garantire agli istriani condizioni di vita tollerabili, perderà ogni significato in quanto non potrà mai essere applicato.

Altro motivo che indubbiamente incoraggerebbe la permanenza di nostri connazionali in Zona B, sarebbe la ripresa dei traffici e della libera circolazione tra le due Zone, problema ancora in discussione alla Commissione mista di Udine. Il C.L.N. ha inviato telegrammi al Ministro degli Esteri Martino e al Sottosegretario Benvenuti, per sottolineare la necessità di un urgente conclusione dei negoziati di Udine, e per raccomandare che nelle previste agevolazioni del traffico, sia compreso tutto il territorio della Zona B, senza eccezione alcuna.

Per il culto di Oberdan sfidò i mitra stranieri

MARTEDI MESSA IN SUFFRAGIO DELLA BIDELLA AURELIA FABBRO

Ricorre martedì prossimo il trigesimo dalla morte di Aurelia Persoglia in Fabbro, compianta consorte del capo bidello e custode del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Per ventitrè anni Aurelia Fabbro fu, assieme al marito, quotidianamente a contatto con intere generazioni di studenti, sempre buona e gentile, pronta al sorriso e — quando ciò si rendeva necessario — alla parola di conforto nelle piccole grandi pene della vita scolastica.

I molti che la conobbero e la stimarono sanno che per la «sua» scuola Aurelia Fabbro era capace di qualsiasi sacrificio, persino a rischiare la vita. E ricordano un episodio. Nel periodo della tragica quarantena del 1945, quando assieme al marito — come mobilitata civile — aveva oltre al resto la responsabilità diretta dei beni custoditi nell'edificio, seppe validamente opporsi a un plotone jugoslavo che, mitra puntati, voleva penetrare nella scuola ed asportare i cimeli di Guglielmo Oberdan ivi custoditi assieme al labaro della scuola e i ricordi degli allievi Caduti per la Patria. Negli ultimi mesi il morbo inesorabile che la tormentava l'aveva ridotta a letto, ma il 4 novembre scorso volle ad ogni costo uscire. E con una vettura di servizio pubblico raggiunse anche lei piazza dell'Unità per applaudire i soldati d'Italia. Fu la sua ultima uscita.

Una messa in suffragio di Aurelia Fabbro verrà celebrata martedì mattina nella chiesa di San Antonio Taumaturgo, alle 7,15, per dar modo agli insegnanti e agli studenti che la conobbero e la stimarono di onorarne ancora una volta la memoria. Officierà don Cosulich, parroco di San Giacomo.

Selezione di lavoratori per l'emigrazione in Australia

Domani, lunedì, presso la Casa dell'emigrante, passeggio S. Andrea n. 23, avrà inizio la preselezione dei lavoratori specializzati aspiranti all'espatrio in Australia. Tali lavoratori verranno fatti affluire esclusivamente a mezzo di chiamata personale, in base alle domande già presentate dai singoli interessati presso il locale Ufficio del Lavoro e quello di Gorizia. L'espatrio avverrà, in un primo tempo, esclusivamente per il lavoratore ingaggiato, mentre i familiari potranno seguire in un secondo tempo.

Festa al Rossetti per i bimbi dei finanzieri

Oggi, alle ore 10.30, al Politeama Rossetti ha luogo la festa del bambino del finanziere. Dopo una breve rappresentazione scenica, verrà proiettato un cortometraggio della R.K.O., al quale seguirà il saluto augurale del ten. col. comandante del Corpo, A. Duce, che rivolgerà la sua parola ai piccoli festeggiati. A questi — figli di finanzieri di ogni ordine e grado, di impiegati addetti alla Guardia di finanza e di finanzier deceduti — saranno infine distribuiti pacchi dono. Alle 12.30 gli orfani dei finanzieri, già in servizio a Trieste, consumeranno un pranzo alla trattoria Riosa di viale XX Settembre.

Contro il predellino

Ieri sera mentre si accingeva a salire su un tram per Villa Opicina al capolinea di piazza Oberdan, lo studente Alberto Costa-Dragoni, di 21 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 10, scivolava e urtava con la gamba sinistra contro il predellino della vettura, riportando una ferita lacero-contusa all'arto. La C.R.I. è accorsa in aiuto del Costa-Dragoni e ha provveduto a trasportarlo all'ospedale, dove il giovane è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

LA FAMOSA CASA CON DUE PORTONI

Fu l'estremo bisogno ad accendergli la fantasia

Di Francesco Palumbo, trentaseienne, già abitante al numero 81 di via dell'Eremo, abbiamo già parlato quando nell'ottobre dello anno scorso venne condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione, nonchè a 4.500 lire di multa e alle spese processuali, perchè dal Pretore ritenuto colpevole di truffa ai danni del rigattiere Carlo Morselli. Semplice il fatto, pienamente ammesso dall'imputato.

Il 26 agosto del 1953 il Palumbo si presentò al Morselli, gli offerse in vendita una partita di rottami di ferro e si fece dare quarantamila lire di anticipo; quindi lasciando il Morselli, che si fidava e non si fidava, ad attendere in portone, salì le scale col denaro dicendo di recarsi dal proprietario del ferro, ma in realtà tagliando la corda da una seconda uscita. L'edificio, nel cui portone il Morselli attese un bel po', era la famosa casa 65 di viale XX Settembre, già più volte prescelta da qualche malintenzionato a conoscenza del... segreto (che non è poi tale) per qualche tiro analogo. Uno entra, sale le scale, raggiunge il quarto piano e si trova di fronte a un secondo portone, che dà sulla retrostante via Pindemonte. Così fece appunto il Palumbo, con le quarantamila lire. E si beccò quattro mesi e mezzo.

Ora, però, di fronte ai giudici d'appello, il Palumbo, pur ammettendo il fatto, ha spiegato i motivi che lo determinarono. A quel tempo — disse — versava nella più completa indigenza. Privo di un alloggio ove vivere con la propria compagna in istato interessante e con una figlioletta di dieci mesi, s'era acconciato a pernottare con la donna addirittura all'aperto, dopo aver mandato la piccola dai nonni in quel di Portogruaro. Fu il bisogno estremo insomma, la necessità impellente di provvedere almeno in qualche modo il necessario, lo indispensabile alla vita della donna, della creatura che stava per nascere e propria, che suggerirono al Palumbo di appropriarsi delle 40 mila lire.

Il Tribunale (Pres. Renzi, P. M. Grubissi, canc. Urbani) ha accettato tale tesi e, nonostante i poco limpidi trascorsi dell'imputato, al quale risulta contestata la recidiva specifica reiterata, ha riformato la precedente sentenza assolvendo Francesco Palumbo per aver egli agito in istato di necessità. Difensore l'avvocato Padovani.

TRIBUNALE PENALE

A porte chiuse

Corruzione di minorenne: reato già grave per se stesso. Ove a tale imputazione si aggiunga la specifica che i due imputati sono padre e figlia, mentre la parte offesa dai due risulta essere a loro rispettivamente nipote e figlia — una bimbetta di cinque anni — si raggiunge l'abisso della «matta bestialitade». Gli imputati — Antonio Braicovich, di cinquantun anni, già abitante a Servola in via Panebianco 14, e Albina Braicovich, di 33 anni, figlia del precedente e già abitante in via Castaldi 3 — sono entrambi irreperibili; il padre sembra sia a Fiume. In contumacia, sono stati giudicati a porte chiuse e condannati rispettivamente a un anno e alle spese il padre (col condono condizionale) e a tre anni e 48 mila lire di multa la figlia, in quanto riconosciuta colpevole anche di truffa aggravata e continuata per aver truffato l'amministrazione del Distretto militare di Trieste facendosi consegnare sussidi a nome del marito asseritamente disperso dopo la deportazione in Germania, pur essendo a conoscenza che l'uomo era rientrato in Italia verso la fine del 1945 ed aveva raggiunto i propri genitori a Genova. Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa avv. Filograna.

Nella tromba dell'ascensore

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16.30, la signora Maria Spadaro ved. Zammarelli, di 62 anni, abitante in via Conti 5, si recava in una casa in via di ultimazione in via Gambini per vedere l'appartamento di un suo congiunto, il quale ha trovato sistemazione al pianoterra dell'edificio. Dopo avere girato tutti i vani, la visitatrice si spingeva sul pianerottolo, senonchè, messo un piede in fallo, cadeva nella tromba dell'ascensore che, in quel punto, ha la profondità di circa un metro. La Zammarelli ha riportato un ematoma e ferite lacero-contuse alla regione parietale destra, con emorragia e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Raccolta dalla CRI, la signora veniva avviata d'urgenza all'ospedale e colà trattenuta in osservazione con prognosi di dieci giorni.

LUTTO DELLA MARINERIA

L'ultimo viaggio del comandante Relli

La scomparsa del cap. Federico Relli ha portato un lutto profondo nella marineria triestina, nella quale era conosciuto come uomo espertissimo ed instancabile ed era tra i più stimati per i molteplici importanti incarichi che aveva sempre svolti con perfetta conoscenza tecnica e con grande passione, doti queste che gli derivavano dall'amore innato per il mare, quale discendente delle migliori e più note famiglie marinare di Lussinpiccolo. Il cap. Relli, infatti, era legato da vincoli di parentela con gli armatori Gerolimich ed era nipote, per parte materna, del cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio di Trieste. Nato a Lussinpiccolo nel 1892, frequentò ed assolse l'Istituto nautico e nel 1909 iniziò la sua vita sul mare, quale allievo ufficiale sulle navi della Compagnia Gerolimich. Percorse tutta la scala gerarchica fino a diventare comandante. Negli anni successivi alla prima guerra mondiale si portò presso uno zio in Argentina e rientrò in Italia nel 1927, riprendendo a navigare. Nel 1930 passò alle dipendenze dei C.R.D.A. in qualità di capitano di armamento e direttore di tutto il parco natante dei cantieri, che comprende anche il gigantesco pontone «Ursus». In tali funzioni diresse fino alla consegna tutte le prove di macchine e generali delle unità costruite dai nostri cantieri, dalle corazzate «Cavour», «Roma» e «Vittorio Veneto», ai grandi incrociatori, ai transatlantici «Conte di Savoia» «Augustus» e «Victoria». Tutta la produzione dei C.R.D.A. in questo dopoguerra venne pure affidata nel periodo delle prove alla competenza del cap. Relli, che fino a cinque mesi addietro fu al suo posto assolvendo sempre al compito con la conosciuta serietà ed onestà che hanno accompagnato tutta la sua vita. Nella Marina militare ricopriva il grado di tenente di vascello.

Morte nella solitudine

La morte ha còlto l'altra notte nel sonno il pensionato Angelo Cecovini, di 75 anni, abitante in via Soncini 185. Intorno alle 11 di ieri, un suo nipote si recava, come di consueto, a visitarlo e, aperto l'alloggio con le chiavi in suo possesso (il vecchio signore abitava solo), entrava nella stanza da letto, dove trovava lo zio tra le coltri e già composto nella rigidità della morte. Veniva chiamata la CRI, ma al medico di turno non rimaneva che constatare il decesso del Cecovini, dovuto a paralisi cardiaca.

I vigili del fuoco sono accorsi, alle 13, in via Romagna 2, dove aveva preso fuoco la canna fumaria. Mezz'ora più tardi i pompieri intervenivano in piazza Ospedale 7, dove s'era manifestato un corto circuito nel trasformatore che alimenta il motorino dell'ascensore.

E' stato medicato alla CRI il guardiano Luigi Kandias, di 46 anni, abitante in via San Giorgio 1, per ustioni di primo grado al viso. Poco prima, sollevato il coperchio d'una pentola a vapore, il Kandias era stato investito al volto dal vapor acqueo, levatosi dal recipiente.

LA STRAZIANTE SCIAGURA DI UNA BIMBA

SFUGGITA AI GENITORI è travolta da un camion

Una serie di altri incidenti stradali

La mamma e il papà della bimba Loredana Galatti, di 21 mesi, abitante in via Orlandini 22, hanno visto quasi sotto i loro occhi compiersi la disgrazia che ha ridotto la loro piccola in fin di vita. Verso le 14.30, i Galatti si recavano con la piccina in via del Rivo, per visitare un magazzino che si trova nei pressi dello stabile n. 17. Tenendo per mano la figlioletta, i coniugi entravano nello scantinato, dove incominciavano a parlare con un uomo, mentre la Loredana girava, incuriosita e interessata, per il locale. Ad un tratto, mentre mamma e papà stavano conversando, la piccina sgattaiolava dalla porta sulla strada, dove in quel momento, diretto verso la via Molino a Vento, era in transito l'autocarro «Ford» targato TS A 6389, guidato da Gioacchino Ramillo, di 41 anni, abitante a Chiarbola superiore 599.

Nessuno era presente nell'istante preciso in cui è accaduta la sciagura, ma tutto lascia credere che la Loredana, scesa dal marciapiede di destra rispetto alla direzione dell'autocarro, si fosse accinta a muovere qualche passo sulla via, quando la ruota posteriore destra del massiccio veicolo l'ha urtata, atterrandola. Immediatamente dopo i suoi genitori uscivano dal magazzino e, inorriditi, vedevano la loro creatura sanguinante al suolo. Mentre il Ramillo, i Galatti ed alcuni passanti si davano da fare per soccorrere la piccola, è passato al volante di un tassametro, l'autista Giovanni Kulla, di 37 anni, abitante in via Settefontane 12, il quale, appreso di che si trattava, si offriva di trasportare la bimba ferita all'ospedale. Tra le braccia della mamma, la Loredana ha raggiunto poco dopo il pio luogo, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per una vasta e profonda ferita lacero-contusa al ventre, contusioni all'addome e probabili lesioni interne.

Verso le 14 di ieri, assieme ad altre persone, la signora Francesca Piergiovanni in Prete, di 71 anni, abitante in viale D'Annunzio 5, si trovava su un filobus della linea «1», in transito lungo la via Carducci. All'altezza circa di via Torrebianca, per evitare un incauto pedone, il conducente del filobus frenava e, a causa del brusco rallentamento, la Prete perdeva lo equilibrio e, cadendo sul pavimento della vettura, andava a urtare violentemente contro il dorso di un sedile. Subito dopo, con un'auto privata la signora, che lamentava contusioni alla spalla destra con sospetta infrazione ossea, e all'anca destra e lieve stato commozionale, veniva avviata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione con prognosi di un mese.

Poco dopo mezzogiorno, in sella a una motoleggera, Eupremio Pranzo, di 23 anni, abitante in via Orlandini 28, percorreva il viale D'Annunzio in direzione di piazza Foraggi. Ad un tratto il Pranzo iniziava una manovra per superare la Fiat 500, targata TS 1409, che, guidata dall'impiegato Vittorio Ponti, di 42 anni, abitante in via Vasari 7, procedeva nello stesso senso, senonchè, mentre eseguiva il superamento, s'accorgeva che lo automobilista s'accingeva a svoltare a sinistra. Per evitare uno scontro, il Pranzo frenava, ma la strada bagnata provocava il ribaltamento dello scooter. Il Ponti si affrettava a soccorrere il Pranzo, che nell'incidente aveva riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, escoriazioni multiple alla mano destra ed amnesia, e lo accompagnava all'ospedale, dove lo sfortunato centauro veniva ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

Alla stessa ora, pilotando una motoleggera, Italo Zoppetti, di 29 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 222, si stava dirigendo da via Nizza verso la via Carducci. Il centauro era giunto all'altezza delle carceri, quando scorgeva una signora — la maestra Ada Franzil, di 51 anni, abitante in via Catullo 21 — scendere dal marciapiede di destra, ed avviarsi verso quello opposto. Lo Zoppetti ha tentato di scansarla, però, malgrado avesse sterzato, urtava la passante con il paraspruzzi di sinistra, atterrandola, e dopo l'urto si rovesciava a sua volta con lo scooter. Con un tassametro, la Franzil veniva subito accompagnata all'ospedale, dove il medico astante, dopo averle riscontrato contusioni escoriate al ginocchio destro, ferite lacero contuse al labbro inferiore, contusioni al naso, con epistassi, al torace e all'arco dentario superiore, con lussazione di due incisivi e lieve stato commozionale, la tratteneva in osservazione con prognosi di dieci giorni. Poco dopo anche lo Zoppetti raggiungeva l'ospedale, dove i sanitari gli medicavano contusioni al labbro superiore, al ginocchio sinistro e al gomito destro, giudicandolo guaribile in 7 giorni.

Verso le 7, mentre stava attraversando il viale D'Annunzio alla altezza della via Raffineria, la signora Maria Dalleaste ved. Russich, di 40 anni, abitante in via S. M. M. inf. 529, è stata urtata da un motocarro, pilotato da Giuseppe Sossich, di 29 anni, abitante in via S.M.M. inf. 529. Raccolta dalla C. R.I., la Russich, che nell'incidente ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e alla tibia sinistra, sospette lesioni interne e stato di choc, veniva avviata all'ospedale e colà trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Un'auto sconosciuta ha urtato Olga Bossi in Milos, di 34 anni, abitante ad Aurisina Cave 57. Verso le 10, mentre stava attraversando il corso Italia all'altezza dei Magazzini «Upim», la donna è stata atterrata da una macchina che, a notevole andatura, si stava dirigendo verso piazza della Borsa. Il conducente proseguiva la sua corsa, e alla malcapitata Milos non è rimasto che alzarsi e raggiungere l'ospedale, dove i sanitari le hanno medicato contusioni allo sterno ed escoriazioni con ematomi alla mano destra, giudicandola guaribile in 3 giorni.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «C. Casale» (it.); B. 11 «Mura» (jug.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 20 «Campidoglio» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 26 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Starcrest» (br.); B. 33 «S. River» (it.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 37 «Rio Belen» (arg.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 42 «Ariella» (it.); B. 43 «Santa Rita» (it.); B. 45 «Ganges Maru» (giap.); B. 47 «Dromit» (isr.). M. Bandiera: «Lussino» (it.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «P. Fassio» (it.). Scalo Legnami N.: «Verax» (it.); Ilva Vecchia: «S. San Giorgio» (it.); Ilva Nuova: «Castores» (it.). S. Sabba: «L. Pasteur» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 gennaio: «Starcrest» da B. 32 a mare. 9 gennaio: «Castore» dall'Ilva a mare; «S. San Giorgio» dall'Ilva a mare; «S. River» da B. 33 a mare; «Ariella» da B. 42 a B. 32; «Exporter» da B. 39 a mare; «C. Casale» da B. 7 all'Ilva V. 10 gennaio: «P. Fassio» dall'Ars. a mare; «G. Fassio» dalla rada a B. 33; «W. Lykes» da B. 42 a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

8 gennaio: «Alida Gorthon» rada - S. Rocco. 9 gennaio: «G. Fassio» rada; «Exporter» B. 39; «William Lykes» B. 42; «Irma» B. 10; «Seanan» B. 38; «Otranto» B. 14 b; «Christina» B. 23; «British Warrior» rada - Aquila; «Pomezia» B. 36; «Maria Pompei» B. 36; «Calix» B. 41; «Teresa Capano» B. 46-47; «Persia» rada - Ilva. 10 gennaio: «G. Borsi» B. 42.

ARCOBALENO
GRANDE TRIONFO DEL CINEMASCOPE
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
è un film in CinemaScope
GLADIATOR
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE
SUSAN HAYWARD
20th CENTURY FOX
TERZA SETTIMANA
55.000 SPETTATORI
90.a REPLICA
Ultime visioni

SPETTACOLI

Conclusione trionfale del «Vascello fantasma»

IL MINISTRO PONTI PRESENTE ALLO SPETTACOLO DI IERSERA

Come per l'«Aroldo» di Verdi e per «La dama di picche» di Ciaikowsky, così è accaduto ieri al Teatro Verdi per il «Vascello fantasma» di Wagner, che ha segnato un crescendo trionfale di riconoscimenti e nelle ultime due esecuzioni una enorme affluenza di spettatori tutti infervorati dalla suggestiva scenografia, dalla coloritissima e vivace interpretazione orchestrale e dalla calda, espansiva esecuzione vocale della Frazzoni, del Panerai, del Petri nelle parti più importanti. Iersera nella serata conclusiva delle rappresentazioni del «Vascello fantasma», il teatro era occupato in tutti gli ordini di posti, dalla platea alle gallerie gremitissime di pubblico infervorato e plaudente che ha accompagnato lo spettacolo con palese gradimento, ammirandone la pittoresca scenografia, la vibrata e disciplinata partecipazione del coro maschile, la leggiadra freschezza del coro femminile. Al termine di ciascun atto gli applausi ai cantanti e al direttore Molinari-Pradelli sono stati improntati della più calda simpatia e festevolezza.

Alla serata ha presenziato il Ministro Ponti il quale ha espresso il suo compiacimento per l'alto livello dell'esecuzione.

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti e con i medesimi interpreti della prima esecuzione, direttore il maestro Nino Verchi, avrà luogo la seconda rappresentazione de «La figlia di Jorio» di Ildebrando Pizzetti.

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Domani sera, alle 21, al Teatro Nuovo per la Società dei Concerti suonerà il Quintetto Boccherini. Il programma comprende composizioni di Vivaldi e Boccherini. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 13 alla cassa del teatro in via Giustiniano.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che stasera alle ore 21.15 nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano, avrà luogo l'inaugurazione delle proiezioni con il film di R. Clair «Un cappello di paglia di Firenze», tratto dall'omonimo vaudeville di Labiche e Michel, primo del ciclo «Il Teatro nel cinema». Precederà il documentario «Una lezione di geometria» di Leonardo Sinisgallia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. 16: Seconda rappresentazione: «La figlia di Jorio», testo poetico di G. d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. (Nuova per Trieste). Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 16. «La cucina degli angeli», tre atti di A. Husson. XII replica. Fuori abbon.

EXCELSIOR. 14.30: «Il circo delle meraviglie», un colossale Cinemascope in Warnercolor, con Clyde Beatty, Mickey Spillane e Pat O'Brien. Ultima 22.
FENICE. 13: «Riccardo cuor di leone», un grandioso Cinemascope Warnercolor, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.
NAZIONALE. 14.30: «Teodora» con Gianna Maria Canale e Georges Marchal. Un colossale technicolor Lux. Ultima 22.
ROSSETTI. 14.30: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Grahame. Un giallo elettrizzante di Fritz Lang. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Su schermo panoramico, uno spettacolare capolavoro in technicolor «Terra lontana» con James Stewart, Ruth Roman e C. Calvet. Segue «Incom» d'attualità.

GRATTACIELO. 13.30 (ult. 22): «L'oro di Napoli» con S. Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, Stoppa e De Filippo.
SUPERCINEMA. 14 (ult. 22): «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il più divertente e applaudito film della stagione. Terza settimana di successo. E' un film Titanus.
ASTRA. 14.30: «Pioggia» con Rita Hayworth e Josè Ferrer. Technicolor Columbia. Segue «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 14 (ult. 22): Il più comico technicolor Paramount con Danny Kaye: «Un pizzico di follia».
CRISTALLO. 14: «Il grande caldo», capolavoro giallo Columbia, con Glenn Ford. Severamente vietato ai minori.

ALABARDA. 13.45: «La figlia di Mata Hari». Spionaggio, amore e morte in un film altamente drammatico in Ferraniacolor, con Ludmila Tcherina, Erno Crisa, Milly Vitale e Frank Latimore. Prima visione.
ARISTON. 14 (ult. 22): La Rank film presenta su schermo panoramico: «Il forestiero», lo smagliante, originale, meraviglioso technicolor di grande successo, con Gregory Peck e Jane Griffins. Ult. giorno.
ARMONIA. 14: «Paradiso notturno», M. Gaynor, S. Brandy. Technicolor divertentissimo. Continua successo Nino Donato. Locale riscaldato.
AURORA. 13.45: Gregory Peck nell'appassionante Cinemascope Fox in technicolor «Gente di notte». Grandioso successo.
GARIBALDI. 14: «Anatomia di un delitto», S. Hayden e G. Grahame, un giallo che vi darà il brivido. Vietato ai minori.
IDEALE. 14.30: Un sensazionale technicolor M.G.M. «Nebbia sulla Manica» con Esther Williams e Fernando Lamas.
IMPERO. 14.30: A. Sordi nella sua più comica e simpatica interpretazione «Il seduttore».
ITALIA. 14.30: Terza settimana di successo di «Piccola santa», delizioso romanzo d'amore, con Virna Lisi e Rosario Borelli. I visione.
S. MARCO. 14: «Lo stalliere e la granduchessa», una storia d'amore sullo sfondo della Corte d'Absburgo, con Robert Young, Helen Gilbert. (Filovia N. 1 - Ponziana).
MARE. 15: «Jack Slade, l'indomabile». Il giustiziere dei fuorilegge delle pianure dell'ovest, con Mark Stevens e Dorothy Malone. Vietato ai minori.
MODERNO. 10: Grande mattinata «Cenerentola». Ore 14: «Tripoli bel suol d'amore», comicissimo, in technicolor, con A. Sordi, F. Franco, Billi e Riva.
SAVONA. 14: «La regina vergine», colossale e spettacolare technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger e Deborah Kerr.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Furia del Congo» con Tarzan. Segue Paperino. L. 100.
VIALE. 14.30: «Il maestro di Don Giovanni» con la coppia d'eccezione: Gina Lollobrigida ed Errol Flynn: Un divertente technicolor di cappa e spada.
VITT. VENETO. 14.30: «La mondana rispettosa» (La P... respecteuse) di J. P. Sartre, con Barbara Laage, Yvan Desny e Marcel Herrand. Un successo mondiale, premiato a Venezia e a Berlino. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 14: «Schiavi di Babilonia». Grandioso technicolor Columbia, con Richard Conte e Linda Christian. Successo.
BELVEDERE. 14: «La grande avventura del gen. Palmer», stupendo technicolor Paramount, con E. O'Brien e S. Hayden.
FERR. S. VITO. 15.30 (ult. 21.30): «La calata dei mongoli», technicolor, con Ann Blyth e David Farrar.
LUMIERE. 14: «Gli amori di Cleopatra», technicolor, con Rhonda Fleming, W. Lundigan e R. Burr.
MARCONI. 14.30: «I ribelli dell'isola», un film avvincente con John Weissmüller.
MASSIMO. 14: «Le due orfanelle», la più grande realizzazione cinematografica in technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
NOVO CINE. 14.30: «Ivan, il figlio del diavolo bianco». Un magnifico technicolor, con Nadia Gray.
ODEON. 14: «Siamo ricchi e poveri» con Hélène Rémy, Gaby André e Giacomo Rondinella. A colori.
RADIO. 14: «La ninfa degli antipodi», technicolor, con Esther Williams, V. Mature e W. Pidgeon.
SECOLO. 14: «Eroi di mille leggende», technicolor, con Paul Henreid. Segue: Varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 16: «La maschera del vendicatore». Columbia.
VENEZIA. 14: «I cavalieri dell'Oklahoma», technicolor Columbia, con Dan Durjea e Gale Storm. Segue Topolino a colori.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

Al GRATTACIELO proseguono con crescente entusiasmo le visioni de
L'ORO DI NAPOLI
capolavoro di DE SICA

IL DELITTO perfetto
IL PIU' GIALLO DEI FILM GIALLI
IMMINENTE A TRIESTE

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Oggi IL GRANDE CALDO VIETATO AI MINORI

CINEMASCOPE
REX HARRISON
VIRGINIA MAYO
GEORGE SANDERS
LAURENCE HARVEY

PRODOTTO DA HENRY BLANKE
REGIA DI DAVID BUTLER
WARNER BROS.
RICCARDO CUOR DI LEONE
COLORE DELLA WARNERCOLOR
Grande successo al CINEMA FENICE

CON LA «CORRIERA DEGLI AFFETTI» IN RIVA AL QUARNERO

ABBAZIA È TROPPO OPATIJA

La notte di Capodanno al «Kvarner» - Un originale in «smoking» - Paura e sospetto nella voce degli italiani - La Madonnina non c'è più: una strana figura di donna ha preso il suo posto

Al posto della Madonnina di Abbazia, sullo scoglio davanti all'Hotel Quarnero, hanno issato questa figura femminile simboleggiante un imprecisato messaggio di pace e di progresso

DAL NOSTRO INVIATO

Abbazia, gennaio

A Mattuglie i nostri compagni di viaggio entrarono in agitazione. Tutto era stato dimenticato: la lunga sosta alla dogana di Pesek dove avevamo trovato funzionari cortesi, poliglotti, ma fedeli interpreti dei regolamenti; il freddo intenso che ci aveva accompagnato durante il balzo dall'una all'altra sponda dell'Adriatico; i villaggi annegati nel buio e nello squallore; il ricordo di altri viaggi, più veloci e più sereni. Tutto spariva di fronte al luminoso, scintillante spettacolo della riviera del Quarnero. Una signora vicino a noi singhiozzò: «Abbazia , Abbazia mia!». Natà laggiù, aveva lasciato nel '44 la sua terra. Ci tornava, dopo undici anni, a riabbracciare la madre e i parenti. Altre donne e altri uomini si sporsero dai finestrini per vedere: la nostra era una strana corriera, una «corriera degli affetti»; non v'era nessuno che non fosse atteso ad Abbazia da persone care, o da cari, struggenti ricordi.

Il Quarnero, la riviera di Volosca, le case di Icici, le luci di Laurana e più in alto le ombre scure dei monti che fanno corona al più bel golfo dell'Adriatico (i monti che ricordano a molti triestini un periodo di dure sofferenze nei campi di lavoro tedeschi). Ecco lo spettacolo che tutti ammiravano, col cuore stretto dalla commozione. Si era agitati, nervosi e quando il pullman si fermò sul lungomare di Abbazia, ci fu un confuso accorrere agli sportelli. La luce si spense di colpo. Si riaccese e si spense nuovamente. Nel buio (un guasto improvviso alla centrale) si udirono voci e richiami: dopo undici anni i fratelli, i cugini, i nipoti si cercavano piangendo di gioia. Una donna — che non attendeva nessuno — guardava attonita la corriera. Salutò con il braccio; aveva visto la targa di Trieste.

* * *

Grande festa la notte di Capodanno all'Hotel Quarnero, oggi «Kvarner». Il grande salone, coperto da un immenso tappeto — un tappeto storico, a quanto ci dicono — e illuminato da un prezioso lampadario in cristallo di Boemia e decorato con alcune serpentine, una grande scritta (la solita: «Sretna Nova Godina» — «buon anno nuovo) e un ritratto di Tito. Suona una buona orchestra; il primo violino è di Trieste. Pian piano la sala si riempie di gente che occupa rumorosamente i tavoli e le prime coppie cominciano a ballare. Qualche signora veste l'abito da sera, non certo di taglio francese. Una ragazza vicino a noi, commenta rivolgendosi all'amica: «Di quella stoffa lì abbiamo le tende, a casa nostra». Si nota comunque un certo sforzo di eleganza; un'eleganza autarchica diremmo. I giovani vestono senza troppe pretese. Golfini, camicette, gonne pratiche; qualche giacca di velluto, calzoni piuttosto lisi, scarpe pesanti, con la suola di gomma. Un originale sfoggia lo «smoking» con una cravattina rossa. Tutti notano il più bel modello della festa: un vaporoso «tulle» indossato da una signorina di Zagabria; l'unica che ha le scarpe intonate al vestito. Poco a poco la gente s'infittisce; il direttore del «Kvarner», un funzionario compito, ci dirà che erano presenti 1468 persone. L'80 per cento almeno era venuto da Fiume, con le corriere che fanno servizio lungo la riviera. Poche macchine davanti al portone dell'albergo; qualcuna di Trieste, le altre con la targa H, della Repubblica croata. (Le targhe in Jugoslavia sono raggruppate per Repubblica; non si nota la necessità di adottare una sigla per ogni città, poichè di automobili ve ne sono poche).

A mezzanotte ci furono i tradizionali brindisi. Non venne spenta la luce, nè l'orchestra eseguì gli inni nazionali. Si limitarono ad aumentare il volume del suono, mentre le coppie si scambiavano effusioni continuando la danza. Ai tavoli tintinnavano i bicchieri di birra, di vino. Non molte le bottiglie di spumante (di marca nazionale: «Bakarska vodica») per il loro prezzo — 800 dinari — che ai turisti non dispiace, rimanendo t u t t a v i a troppo alto per i «residenti». Al nostro tavolo due signore di Belgrado vollero levare il calice all'amicizia italo-jugoslava: il brindisi fu pensato in croato, pronunciato in francese, tradotto in italiano e commentato — sottovoce — in dialetto triestino da un nostro compagno di viaggio seduto accanto al tavolo. Le due signore dissero che il 1955 sarà l'anno della collaborazione italo-jugoslava e che i «sacrifici» fatti dall'una e dall'altra parte cementeranna quest'amicizia. Il tutto fu pronunciato solennemente e con impressione di sincerità. Molta gente ai tavoli vicini volle unirsi al brindisi: furono scambiati però soltanto auguri, in italiano, senza accenni politici. Uno studente di quindici anni ci pregò di salutare Trieste.

Intanto si ballava. Musiche americane, inglesi, tedesche e — il grande successo — una canzone di un noto musicista triestino, cantata in croato. Ci furono due numeri di varietà: danze croate. Poi, un gruppo di volonterosi, tra cui qualche signora in abito lungo, tentò di organizzare un «kolo», ma l'orchestra, dopo qualche battuta, diede segni d'insofferenza, ritornando alla musica sincopata. La festa si protrasse fino alle otto del mattino, a un livello medio di effervescenza. Sentimmo uscire gli ultimi «amici del 1954» a quell'ora; si dirigevano, fisarmonica in testa, verso la piazza per prendere la corriera per Fiume.

* * *

Come si presenta oggi Abbazia? I suoi alberghi, le sue strade, i suoi viali denotano uno sforzo di pulizia e di organizzazione. Anche la famosa passeggiata a mare, quella che si snoda a mezzacosta, sotto la grande arteria — oggi Ulica Marsala Tita — che prosegue per Laurana, è curata. Nei piccoli spiazzi erbosi una targhetta, scritta in croato, avverte che la «civiltà dei popoli si riconosce dalle piante» e ammonisce i cittadini «a non dare prova di inciviltà». Gli alberghi più grandi non mostrano ancora i segni degli anni. Ci dicono che nel dopoguerra la situazione era tragica e che si sono fatti dei progressi. E' presumibile, vista la necessità di valorizzare il turismo e di riacquistare i favori degli stranieri, che molto sia stato fatto e speso ad Abbazia. Certo la differenza con Fiume è enorme: la si avverte in tutta l'atmosfera che ad Abbazia è quasi serena — pochi i militi della difesa popolare, scarsissimi i soldati — mentre nella città del Quarnero è pesante e piatta. Mancano, certo, i bei negozi d'una volta, le vetrine scintillanti, i bar animati; non si sente più il vocio di un pubblico elegante e «libero». Anche d'estate, in piena stagione, dicono che Abbazia sia troppo Opatija: nemmeno l'azzurro Quarnero può cancellare le tracce di una triste avventura.

* * *

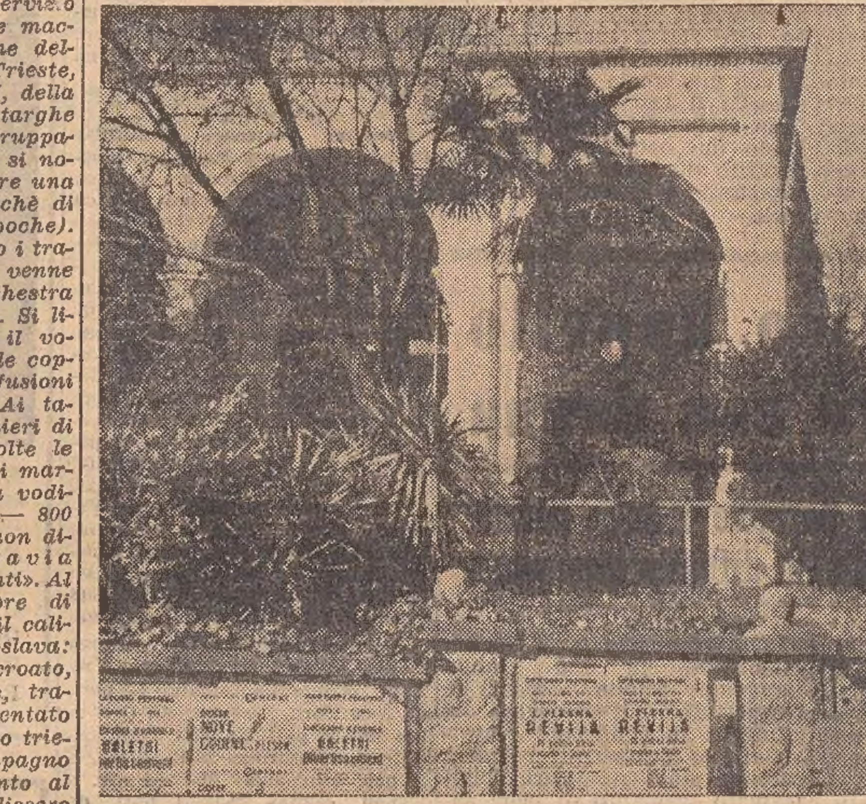
La gente che ci vive ancora è rassegnata; forse un po' meno pessimista oggi che ieri. Sperano molto in anni migliori; temono d'altra parte un brusco ritorno nella realtà del comunismo ortodosso. Gli italiani di Abbazia parlano un linguaggio strano, denso di paura e di sospetto. Sono stati «filtrati» da dieci anni di oppressiva tensione. Il loro sguardo è fisso verso Occidente, verso Trieste, che per loro non è altro che una tappa per emigrare. Domandano notizie sull'Australia, sul Canadà: la vita — dicono — non può fermarsi quaggiù, non può costringerci a finire così i nostri anni.

Povera gente. Non vivono bene, anche se la loro cittadina è lustra come uno specchio. Dietro il cristallo si nasconde una realtà di miserie soffocate e di sacrifici immensi. E' un quadro desolante la «piccola economia» delle famiglie oggi in Jugoslavia. Gli stipendi sono bassissimi — fortunati quelli che guadagnano nove o diecimila dinari al mese — e anche se i viveri a noi stranieri — che il dinaro lo abbiamo praticamente alla pari — sembrano di un prezzo irrisorio, tuttavia i loro bilanci non resistono. «Dobbiamo pagare le spese di tanti anni di esperimenti sbagliati — dicono — ed ora ci promettono che l'avvenire potrà essere migliore se terremo duro». E' implicita una domanda: vale la pena di continuare a lottare? (Lottano solo per conservare quel poco che rimane: le tradizioni belle della loro civiltà e della loro fede, la loro lingua, la loro «libertà»: che non è esteriore ma interiore; una libertà di pensiero molto diversa da quella che vorrebbe Djilas; una libertà assoluta). Ci commosse fino alle lacrime il racconto di una ragazzina: studiava l'italiano con amore e passione, aveva fatto il suo «alberino» di Natale, contro tutti i «consigli», parlava del nostro paese che non aveva mai visto con tanta «nostalgia». «Peccato — disse — che i film italiani ci mostrano soltanto miserie».

* * *

Ad Abbazia hanno tolto la famosa Madonnina dello scoglio. Una statua di significato non troppo preciso la sostituisce. Ma la Madonnina c'è ancora: è dipinta in un quadro che si vede esposto, nel negozio di un antiquario.

LUCIANO COSSETTO



Nei manifesti affissi lungo i viali di Abbazia la lingua croata domina, senza contrasti. Qualche volta si ricorre al francese per evitare incomprensioni. E' questa l'unica manifestazione di «bilinguismo»

In fatto di cinematografia la Jugoslavia non ha ancora superato il clima eroico del dopoguerra. Come si vede da questo manifesto i film trattano di partigiani (Psjedni Most vuol dire «Ultimo Ponte»). Talvolta vengono proiettate pellicole italiane, del genere neorealista

Indagini nel Messico

Arrestata una telefonista per l'assassinio di Remon

Città del Messico, 8

Agenti della Polizia segreta messicana hanno proceduto all'arresto di una telefonista, identificata come Isabel Alonso Barranco, amica di Martin Irvin Lipstein, l'americano di Los Angeles arrestato dalla Polizia panamense in relazione all'assassinio del Presidente Remon. L'americano, che è un insegnante elementare, è tuttora trattenuto dalla Polizia del Panama, nonostante abbia fornito alle autorità inquirenti un valido alibi.

E' assodato che le ricerche degli assassini si sono decisamente spostate nel Messico. La stessa Polizia ammette che sono tuttora in corso indagini e operazioni di rastrellamento i cui risultati saranno quanto prima resi di pubblica ragione.

La Barranco era stata notata spesso insieme al Lipstein prima che quest'ultimo partisse alla volta di Panama il 7 dicembre scorso a bordo di un piroscafo italiano.

Da Città del Panama si apprende che la taglia posta sulla testa degli assassini e dei loro mandanti è ora salita a ben 130 mila dollari (circa 84 milioni di lire): In origine la taglia fissata dall'Assemblea nazionale era di 50 mila dollari.

Muore sull'altare un vecchio sacerdote

Cremona, 8

Mentre stamane saliva l'altare per celebrare la Messa, il parroco di Calvatone, don Antonio Sarzi, stramazzava sui gradini colpito da paralisi cardiaca. Il sacerdote, che aveva 74 anni, è stato subito soccorso dal sagrestano e dai fedeli. Trasportato in canonica, moriva quasi subito senza aver ripreso conoscenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da perturbazioni provenienti da Sud-Est. Sulle regioni settentrionali si avrà cielo coperto con piogge deboli continue. Sul Lazio, regioni meridionali e Sicilia cielo coperto con piogge e locali manifestazioni temporalesche, specie sulle estreme regioni meridionali. Sulle rimanenti regioni centrali e Sardegna cielo in prevalenza nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari: medio e basso Tirreno, mari di Sardegna e Jonio mossi; canale di Sicilia agitato: quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.2, 8.6; Trento 3, 6.4; Torino 4.6, 8.1; Milano 5.2, 8.4; Venezia 6.6, 9.2; Genova 5, 9.9; Bologna 5.4, 9.2; Pisa 9.4, 14.8; Firenze 9, 13.5; Perugia 5.9, 10.1; Ancona 6.7, 12.5; Pescara 5, 13; L'Aquila 2, 7.8; Roma 8.7, 13.9; Napoli 11, 15; Campobasso 4.7, 8.3; Bari 11, 14.8; Potenza 3.6, 7.8; Reggio Calabria 8, 16; Palermo 8.6, 13.7; Messina 10.8, 14.1; Catania 6, 12.8; Sassari 5.8, 11.6; Cagliari 7, 10.8.

UN EFFICACE MEZZO DI SOLIDARIETA' SOCIALE

IL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO negli ultimi cinquant'anni a Trieste

Attorno a 140 iniziative gravitano oggi oltre 15 mila soci - Sviluppo in tutti i settori, dal consumo all'edilizia, dal credito alla pesca

IL CONCETTO della cooperazione nasce dalla elementare, umana necessità di unire più sforzi — laddove quello del singolo non è sufficiente — con lo scopo di poter soddisfare alle prime necessità della vita.

E' un concetto primitivo che — applicato largamente da uomini buoni e onesti in tutti i settori dello scibile umano — porterebbe a una convivenza idilliaca e alla formazione di quella società perfetta cui invano l'uomo, dall'epoca babelica in poi, tende.

Ma il mondo è quello che è. Non tutti gli uomini sono buoni e onesti. Lo scopo di lucro e la speculazione prevalgono. E in tale «humus» la cooperazione si sviluppa difficilmente. Ciononostante, senza correr dietro a utopie, coraggiosamente, ora in un settore ora nell'altro, nascono e si sviluppano parecchie cooperative, tanto che in molti paesi il movimento cooperativistico ha raggiunto posizioni economiche di rilievo, con notevole beneficio di larghi strati della popolazione.

In Italia il movimento si è sviluppato in tutti i campi. A differenza di altri paesi, nei quali ha cercato di far breccia in alcuni settori e di dominare in questi con alcuni grossi organismi, da noi — salvo rare eccezioni — la cooperazione ha dato vita a innumerevoli piccole imprese (si parla di circa 18 mila cooperative schedate in Italia), costituenti un tessuto economico continuamente rinnovantesi e quanto mai in movimento.

In Inghilterra la cooperazione si è sviluppata particolarmente nel settore di consumo: alcune di queste cooperative figurano tra le organizzazioni economiche più formidabili del paese (una ha un capitale versato di 250 milioni di sterline). In Svezia, è la cooperazione di lavoro oltre a quella di consumo che si è sviluppata sino ad assurgere a un ruolo importante nella vita nazionale. In Danimarca, nel settore agricolo, si può dire che la cooperazione domina incontrastata. In Germania, si è sviluppata invece in modo particolare la cooperazione del credito. In Francia, così come da noi, sorsero in tutti i tempi una molteplicità di iniziative a carattere cooperativistico. In quello della produzione e lavoro si affermarono in modo particolare alcune cooperative sorte tra le industrie tipiche, come quella delle stufe di Gobin, e della meccanica di precisione di Parigi, che da sole dànno lavoro ad alcune migliaia di cooperatori.

Il movimento cooperativistico non si è fermato solo in Europa. Cooperative sono sorte anche negli altri continenti. Così nell'America del Nord, particolarmente floride sono quelle di consumo; nel Sud, sulla falsariga di quanto è avvenuto in Francia e in Italia, sono sorte innumerevoli piccole cooperative in tutti i settori. Nelle Indie si è sviluppata la cooperazione agricola. In Cina e in Giappone ha trovato buon terreno la cooperazione di produzione e lavoro, oltre a quella di consumo.

Nel 1949, si facevano ascendere a 175 milioni i soci delle Cooperative nel mondo, con un giro di affari per circa 50 miliardi di sterline. Queste cifre dimostrano che l'idea cooperativistica sa avvincere e, lentamente, si diffonde nel mondo come efficace mezzo di solidarietà sociale.

Nella nostra città la cooperazione, pur non trovando un terreno facile, in quanto la mentalità mercantilistica che caratterizza quasi tutti i grandi porti non è certo incline agli entusiasmi sociali, è riuscita a svilupparsi e a dar vita al grosso complesso delle Cooperative Operaie che è stato un vanto della cooperazione italiana.

Iniziative cooperativistiche sono sorte un po' in tutti i settori cittadini. Il lavoratore intelligente che non ha mezzi per affrontare da solo una certa attività indipendente, cerca l'associazione. Nascono così, facilmente, le cooperative che se riesciranno a raggranellare i mezzi e dimostreranno buona volontà, serietà di organizzazione, costanza, potranno vivere e prosperare.

Oggi a Trieste si contano circa 140 cooperative suddivise nei vari settori; le più importanti sono quelle di consumo, le edificatrici, quelle dei pescatori, e di produzione e lavoro.

Le cooperative che si svilupparono più facilmente e più rapidamente furono quelle di consumo. Oltre alle Cooperative Operaie nacquero una serie di iniziative per la vendita di generi di abbigliamento, di generi alimentari (spacci aziendali), per la gestione di mense e di esercizi pubblici, per l'acquisto e vendite collettive. Attorno a queste iniziative gravitano oggi oltre 15 mila soci.

Accanto alle cooperative di consumo hanno preso rapido sviluppo, specialmente in seno alle aziende, le cooperative mutue e di credito: si può dire che ogni grosso ente ha localmente la sua cassa aziendale istituita tra i suoi dipendenti.

Un altro settore localmente importante agli effetti cooperativistici è quello della pesca: esso investe alcune centinaia di famiglie e un patrimonio di mezzi e di attrezzatura non indifferente. Alcune cooperative fra pescatori sono già da decenni in piedi; altre si sono costituite nel dopoguerra. I loro problemi sono stati più volte dibattuti, sia per risolvere la sistemazione di molte famiglie di pescatori esuli dall'Istria, che per allargare la zona di pesca fuori dal golfo di Trieste.

Importante per alcune tipiche attività è il settore di produzione e lavoro, ove alcune categorie sono tradizionalmente organizzate in cooperative. Così gli spazzacamini, gli abbattitori del macello o altre attività artigianali. Queste, assieme alle cooperative di sorveglianza diurna e notturna, di braccianti del mercato, di pesatori pubblici, di ormeggiatori del porto, di portabagagli, di autotrasporti, riescono con le loro attività a far vivere circa 6000 famiglie.

Infine bisogna annoverare le cooperative edificatrici, sorte ultime in ordine di tempo, ma per le quali è necessario un articolo a parte per descriverne il lavoro veramente imponente che sono riuscite a realizzare in questi ultimi anni.

La cooperazione di Trieste, pur sviluppando il suo lavoro modestamente, ha dato vita a numerose buone iniziative che servono a dar lavoro o ad aiutare alcune decine di migliaia di lavoratori. Sono cooperative che non hanno loro sedi lussuose, che vivono stentatamente arrabattandosi per trovare il finanziamento necessario ogni volta che riescono ad accaparrarsi un po' più lavoro del solito. Non vivono in funzione di calcoli demagogici di partiti; nè sono utopistiche. Sono sorte dalla spontanea unione di lavoratori coraggiosi che miravano a ottenere in cooperazione determinati benefici che da soli non avrebbero potuto procacciarsi, e vivono con questi intenti.

Sono queste iniziative coraggiose che oggi gloriano la cooperazione e le dànno fiducia per l'avvenire. Stanno a dimostrare che la cooperazione non è un alchimia che vuole appoggiarsi a determinate dottrine e teorie, ma è una sana necessità sentita dagli elementi più progrediti socialmente, non perchè conoscano gli slogan marxisti, ma socialmente più progrediti perchè invasi dalla volontà di lavoro, dall'iniziativa, dal coraggio, per migliorare la loro situazione e soddisfare le loro necessità di vita.

Sono queste le cooperative che vanno aiutate e i cui piccoli problemi devono star a cuore degli uomini di Governo, in quanto gli scopi che esse hanno sono chiari e onesti, le loro richieste sono modeste e, quale risultato, diffondono la serenità negli uomini e rinsaldano la fiducia nell'umana solidarietà.

B. S.

STATO CIVILE

del giorno 8 gennaio 1955

Nati 8, morti 12, matrimoni 3.

MORTI: Fait Guido a. 64; Pertot in Cok Ludmilla a. 64; Iancich Lodovico a. 80; Bianchedi Alfredo a. 42; Kosbur in Svinicichkj Xenia a. 76; Cucaz ved. Bartoli Anna a. 76; Rodella Maria ore 11; Anderwald Paolo a. 53; Altomonte Alberto a. 72; Colopietro Rocco a. 53; Malossi Pietro a. 78; de Tevini in Pasini Anna a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Renzulli Luciano studente con Presti Paola studentessa.

MATRIMONI CIVILI: Lulli Giovanni modellista con Motta Celestina impiegata; Balbi Davide impiegato con Azzarà Antonia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Chiti Attilio ferroviere con Pacini Valiana casalinga; Rosasco Fausto impiegato con Grion Bruna impiegata; Gustin Sergio autista meccanico con Micheli Nives casalinga; Fonda Egidio elettromeccanico con Ventin Mercedes sarta; Borsi Argeo meccanico con Lipossi Laura casalinga; Ottolino Paolo meccanico autista con Fuchs Giuliana impiegata; Ghersini Emilio autista con Capotorto Aduina sarta; Szakacs Giorgio autista con Chiarot Nella sarta; Zamberlin Sergio impiegato con Goitan Berenice casalinga; Marchesan Livio pittore con Robusa Nivea impiegata; Savio Giorgio barista con Godina Melania impiegata; Holländer Oliani Alberto rappresentante con Proslev Eva casalinga; Lorenzon Narciso agente P. C. con Bertossi Maria impiegata; Cotterli Giorgio panettiere con Romeo Maria della Croce casalinga; Campisi Carmelo agente P. C. con Iamsech Silvana banconiera; Steffè Ermanno tornitore mecc. con Robba Albina impiegata; Pinto Gerardo meccanico con Chiaulon Lucia sarta; Gregoretti Ferruccio ingegnere con Meregfietti Ines impiegata; Colonna Virginio bracciante con Cecchini Giulia casalinga; Mattiussi Italo installatore con Devetta ved. Urbani Carmela casalinga; Petronio Mario motorista con Alfeo Carmen commessa; Ciotti Dario elettricista con Triglia Ida commessa; Coni Ennio meccanico con Chierighin Verbena casalinga; Ceseratto Gabriele ufficiale esercito con Tommasini Carmine insegnante elementare; Sternar Sergio isolatore termico con Petrincich Iolanda sarta; Pontoni Guido isolatore termico con Abrusci Teresa casalinga; Valenti Ennio attrezzista con Orlando Leda impiegata.

TELEFUNKEN dal 1935

all'avanguardia della TELEVISIONE

TELEVISORE FE 9 MI

classico televisore per la casa

Ricevitore TV. 17 poll. munito di tubo speciale (cinescopio) "Telefunken Sight-Savers" a luminosità fisiologica, che protegge la vista.

TELEFUNKEN "Sight-Savers" . . . vi salva gli occhi

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

TELEFUNKEN — PRESSO IL CONCESSIONARIO CON LABORATORIO DI SERVIZIO RADIO SPONZA VIA IMBRIANI N. 14

E I RIVENDITORI AUTORIZZATI

RADIO TRIESTE, Viale XX Settembre 15 - NEGOZIO BORLETTI, Via Mazzini 16

Chiedetelo a chi ha già una Hoover!

Le vostre amiche che hanno già una Hoover ve ne potranno enumerare i vantaggi.
La Hoover lava meglio e più delicatamente, perché il suo meccanismo è estremamente efficiente e agita l'acqua senza toccare la biancheria.

Le due famose Hoover!

La nuova Hoover mod. 0319 lava 3 kg. di panni in 4 minuti. Scarico automatico. Costa solo L. 80.000

Con vasca in acciaio inossidabile L. 85.000

La Hoover mod. 0307 lava 1 1/2 kg. di panni in 4 minuti. Costa solo L. 67.000

Anche a rate in 6 o 12 mesi

HOOVER lavatrici elettriche

informazioni e assistenza: Servizio Hoover — Milano: P. U. Giordano 4, tel. 795.578

l'autentico CEROTTO BERTELLI rimedio efficace CONTRO I DOLORI REUMATICI, DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

"Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 100 lire.

STUDIO DENTISTICO
Dott. M. GRIGNETTI
Specialista malattie bocca e denti — Protesi dentaria
Ore 11-12 e 15-19
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 36021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 5-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 . Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

(«Giornalfoto»)

Il Ministro per lo Spettacolo, sport e turismo al Teatro Nuovo: il sen. Ponti, prima di assistere alla rappresentazione della «Cucina degli angeli», ha visitato tutti gli impianti del teatro, complimentandosi con il Sindaco e gli altri dirigenti per la bella e coraggiosa realizzazione. Erano presenti, con le massime autorità anche il gen. Gianani e il Capo di Gabinetto del Commissariato dott. Capon

LE VOCI SULLA TUMULAZIONE DELLA SALMA DI MUSSOLINI

ANCORA «NULLA DI NUOVO» questa notte a Predappio

La vedova dell'ex duce non ha nè confermato nè smentito la notizia: «È tempo - ha aggiunto - che la gente si dimentichi di noi»

Roma, 8

«Lasciatemi in pace: è ora di finirla. Sono tante le voci che circolano, ma a noi non interessa smentirle o confermarle. Dicano ciò che vogliono. E' tempo che la gente si dimentichi di noi».

Con queste secche parole, pronunciate in stretto romagnolo, la signora Rachele Guidi vedova Mussolini ha troncato bruscamente una conversazione telefonica con un cronista romano, il quale chiedeva la conferma della voce diffusasi nelle prime ore di stamane sull'improvvisa e segreta partenza di Romano Mussolini alla volta di Forlì, per la tumulazione della salma di Benito Mussolini decisa per oggi.

A tarda notte, da Forlì, gli inviati che alcuni giornali hanno mandato a «vigilare» a Predappio, non avevano ancora segnalato nulla di nuovo, per cui sembra che non sia ancora avvenuto l'atteso trasferimento della salma di Mussolini.

Da ieri le voci della tumulazione andavano facendosi sempre più insistenti. Da alcuni giorni, a Predappio, sosta giorno e notte una piccola folla di turisti, i quali, messi in allarme da una indiscrezione nata non si sa come, attendono che i resti dell'ex capo del fascismo giungano in forma «privatissima», per essere inumati nella tomba di famiglia del cimitero di San Casciano a Predappio, ove riposano Alessandro Mussolini e Rosa Maltoni, genitori del dittatore, il figlio di questo, Bruno, con la moglie Gina.

Le movimentate vicende della salma del duce si trascinano ormai da dieci anni; dopo la sepoltura avvenuta nel cimitero milanese di Musocco, il trafugamento, l'arresto dei «fedelissimi» che avevano sepolto il grosso baule contenente i resti, e infine la sepoltura segreta, l'argomento riecheggia ogni tanto sulla stampa mondiale senza però il credito di una notizia ufficialmente confermata.

Sono anni che la signora Rachele Guidi Mussolini chiede al Governo che le vengano consegnati i resti del marito, ma, fino a questo momento, questo nulla-osta non era mai arrivato. L'insistenza delle voci circolate in questi ultimi giorni e la reazione vivacissima della signora, che non ha troppa simpatia per i giornalisti, specie quando viene avvicinata in certi momenti, fanno pensare che questa volta le voci siano fondate.

«E' un nodo che si sta sciogliendo e la soluzione può avvenire da un momento all'altro» ha dichiarato stamane l'avv. Italo Formichella, legale di fiducia della famiglia Mussolini. «Non posso confermare la partenza di Romano unicamente per il fatto che può verificarsi in qualunque ora della giornata di oggi, o anche domani. Basta che a casa Mussolini giunga un fonogramma riservato, che annunci l'ora fissata per la sepoltura. La cosa può essere accaduta anche in questo momento e non è necessario che io venga avvertito».

Anche uno stretto congiunto dei Mussolini, da Forlì, si è lasciato sfuggire alcune confidenze confermando che il nulla-osta ufficiale per la tumulazione è stato già ottenuto e la cerimonia dovrebbe avvenire fra breve.

Sventata una grossa truffa con dadi per brodo svizzeri

Ginevra, 8

Le autorità di Polizia di Ginevra hanno tratto in arresto due commercianti, un ginevrino ed un tedesco, che, falsificando etichette di dadi per brodo, stavano cercando di inviare in Italia un primo contingente di 5 mila pacchi.

Il commerciante ginevrino, Paul V., si era accordato con una tipografia tedesca. A questa ditta i due avevano ordinato tre milioni di etichette e scatole di un noto prodotto svizzero (dadi per brodo); una prima parte di etichette e scatole false (circa 250 mila) venne consegnata a Ginevra ai due truffatori che falsificarono così il prodotto originale, riempiendo le scatole di un prodotto fabbricato a Ginevra, il quale imitava un po' il sapore ed il colore del prodotto originale senza corrispondere però alla qualità di questo.

Uno «stock» di 5 mila pacchi venne contrattato con importatori italiani e già la merce stava per essere spedita in Italia, quando la Polizia venne a conoscenza del falso e arrestò i due compari oltre al fabbricante ginevrino che aveva fornito il prodotto. E' risultato però che quest'ultimo ha agito in buona fede; egli è stato quindi rilasciato. I due truffatori sono stati tradotti in prigione e la merce sequestrata.

TUTTO A SOQQUADRO IN UN CARCERE ARGENTINO

FURIOSA RIVOLTA di duemila detenuti

Buenos Aires, 8

Una violenta rivolta è scoppiata oggi nelle carceri di Olmos, dove circa duemila detenuti dopo avere fracassato la scarsa mobilia delle loro celle, hanno inscenato una manifestazione di protesta protrattasi per dodici ore e domata dalle forze dell'ordine con l'aiuto di reparti di vigili del fuoco e lancio di gas lacrimogeni.

L'ammutinamento dei detenuti, descritto come uno dei più violenti che mai si siano verificati nelle prigioni argentine ha causato il ferimento di parecchi detenuti. Ancora non sono state appurate le cause della sommossa ma sembra che i galeotti abbiano inteso manifestare la loro avversione verso il direttore delle prigioni, che ritengono responsabile del trattamento cui sono sottoposti.

Il primo cenno di rivolta si è avuto alle ore 21,40 di ieri sera e sino a questa mattina i detenuti sono rimasti in agitazione; un primo gruppo di rivoltosi, fracassati i mobili e divelte con arnesi di fortuna le serrature delle celle, ha cominciato la «liberazione» degli altri detenuti ed in breve la rivolta ha dilagato.

I detenuti, raggiunte la libreria e la scuola della prigione, hanno iniziato un'opera di vandalismo senza precedenti, fracassando ogni suppelletile ed iniziando ad appiccare fuoco alle celle nella speranza di estenderlo a tutto l'edificio e di tentare, approfittando della confusione, di darsi alla fuga.

La Polizia a questo punto ha chiesto in rinforzo dei vigili del fuoco e ottanta uomini, muniti di maschere anti-gas, hanno iniziato il lancio di candelotti lacrimogeni, che hanno costretto i riottosi a ritornare sui loro passi e a raggiungere nuovamente le celle da poco abbandonate. La situazione attualmente è sotto pieno controllo da parte delle forze dell'ordine, mentre una severa inchiesta è stata iniziata per appurare le cause e le eventuali responsabilità.

(«Giornalfoto»)

Il consiglio nazionale a Trieste delle Leghe della FIGC: il discorso dell'on. Ceccherini, presidente dell'assemblea. Gli sono al fianco il vicepresidente Lodi e il dott. Valentini, segretario generale della FIGC. In primo piano, al centro, l'ing. Ottorino Barassi, che ha alla sua sinistra il dott. Pasquale

DOPO UNA LUNGA DETENZIONE IN SIBERIA

LIBERATI DAI SOVIETICI due cittadini americani

Il caso di Erika Wallach scomparsa oltre cortina nel '50

Berlino, 8

Alle ore 15 di oggi gli americani John Noble e William Marchuk, liberati dai sovietici dopo vari anni di detenzione, hanno varcato il confine tra Occidente ed Oriente e, presi in consegna da funzionari americani del comando superiore di Berlino, sono stati accompagnati in un ospedale militare per essere sottoposti ad immediato esame medico.

Entrambi apparivano in buone condizioni di salute, almeno apparentemente, ed erano vestiti con abiti sovietici di stoffa discreta. Un portavoce del comando americano ha dichiarato che Noble saltava letteralmente di gioia sentendosi nuovamente libero, mentre lo altro appariva come attonito. Marchuk ha chiesto una sigaretta ed avutala ha detto: «E' la mia prima sigaretta americana da sei anni a questa parte».

John Noble, che è un borghese ed ha 31 anni, era stato arrestato a Dresda nel luglio del 1945 (assieme al padre, di cittadinanza tedesca) per essersi rifiutato di togliere una bandiera americana che sventolava dalla finestre della sua casa. William Marchuk, invece, è un soldato, che fu arrestato dai russi a Berlino l'11 febbraio 1949.

Dopo molti e vani sforzi delle autorità americane per ottenere il rilascio o almeno notizie dei due, il 30 dicembre scorso una nota sovietica annunciava alla Commissione americana in Germania che la coppia sarebbe stata «prossimamente rilasciata».

Dei due americani si sa che erano stati dapprima internati nel tristemente famoso campo di lavoro di Vorkuta, in Siberia, e successivamente trasferiti al «Campo 43», presso Potma, 280 milia a sud-est di Mosca.

Gli americani attendono poi sempre il rilascio di un terzo loro concittadino, il soldato semplice William Verdine, arrestato in Germania nel 1949: ma di lui i russi non hanno trasmesso per ora nessuna notizia.

Da Washington si apprende che la cittadina statunitense Erika Glaser Wallach, la figliastra di Noel ed Herta Field, di cui non si avevano notizie dopo la sua sparizione oltre cortina di ferro, ha fatto giungere, tramite la Croce Rossa, sue nuove, comunicanti che essa attualmente si trova nel campo di prigionia di Vorkuta, in Siberia.

Il campo, situato nelle vicinanze del circolo polare Artico, si crede sia il medesimo che ospitava i due americani rilasciati oggi pomeriggio dai sovietici a Berlino; la signora Wallach era scomparsa dall'Occidente in maniera misteriosa il 26 agosto 1950, mentre si trovava a Berlino alla ricerca di notizie in merito ai coniugi Field, di cui è figliastra.

Il marito di Erika Wallach vive a Washington assieme a due figli e, dal giorno della scomparsa della moglie, ha inviato continuamente lettere e suppliche al Dipartimento di Stato affinchè si muovessero i passi necessari presso l'Unione Sovietica allo scopo di ottenere il rilascio della consorte.

Fonti bene informate hanno dichiarato che il marito della signora Wallach ha ricevuto recentemente una cartolina postale di quelle usuali della Croce Rossa, mentre altre due sarebbero state inviate dalla Wallach alla madre che vive a Londra: in esse la signora afferma di avere ricevuto le lettere inviatele, come pure i pacchi contenenti vestiario e cibo mandati dalla madre e dal marito tramite la Croce Rossa. La signora chiede informazioni sulle condizioni di salute della famiglia e afferma che le condizioni del campo di prigionia nel quale si trova «recentemente sono migliorate».

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che il caso Wallach rimane «sempre all'attenzione del Dipartimento», ma si prevede che nessuna altra mossa sarà effettuata da Washington sino a che non sia stato completamente chiarito il caso dei coniugi Field, che hanno chiesto asilo politico al Governo ungherese e dei quali nulla di ufficiale è ancora pervenuto in mano agli americani.

Paurosa avventura di due artigiani

Udine, 8

Due artigiani di Sacile, Saverio Da Re e Ezio Franzi, sono stati protagonisti di una paurosa avventura. I due si trovavano nella celletta del campanile di Serone, nel Sacilese, per sistemare l'impianto di una campana. Il Da Re, che era salito sopra la campana maggiore, improvvisamente perdeva lo equilibrio e precipitava, a testa in giù, lungo la curva della campana, infilando proprio un balconcino della cella che si trova a 25 metri dal piano stradale. Il Franzi, che stava revisionando gli ingranaggi due metri più sotto, si vedeva passare davanti come un proiettile il compagno di lavoro. Istintivamente allungava un braccio e riusciva a serrare un piede del Da Re contro il suo petto, afferrandosi nello stesso tempo con l'altra mano all'arco della campana. Mentre il Franzi, con uno sforzo disperato, sosteneva il Da Re proiettato, dalla testa alle ginocchia, nel vuoto, due operai che avevano assistito alla scena, salivano sul campanile e riuscivano a liberarli.

Drammatico appello per salvare una donna

Una quarantina di persone offrono porzioni della propria pelle - Il difficile intervento

Torino, 8

Un drammatico appello diramato dalla RAI di Torino alle 14.15 ha fatto pervenire all'Ospedale Maria Adelaide una quarantina di offerte di porzioni di pelle per salvare una giovane donna gravemente ustionata.

La signora Ermelida Burdino, di 24 anni, residente in via Verbano, mentre si accingeva a fare un bagno, passava accanto ad una stufetta elettrica che le incendiava la vestaglia avvolgendola quasi immediatamente in una grande fiammata. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, vi giungeva in condizioni gravissime: per tentare di salvarla sarebbe stato necessario l'immediato trapianto di pelle sana. Tramite la RAI veniva allora lanciato un appello nel corso di una trasmissione e nel giro di pochi minuti una quarantina di offerte perveniva all'ospedale, una delle quali persino da Cuneo.

Fra le 16 e le 18.30 ha avuto luogo nella sala operatoria dell'ospedale il delicato lavoro di asportazione, a ben trentanove «volontari», di lembi di pelle della superficie di circa centimetri 10 per 15 ciascuno, tratti dall'interno della coscia. Il trapianto ha avuto inizio soltanto verso le ore 19 ed è terminato alle 20. In precedenza alla signora Burdino era stata praticata una trasfusione di plasma. Le sue condizioni permangono gravissime.

UN GIORNALISTA SETTANTENNE IN ASSISE

UCCISE IL GENERO con un colpo di pistola

Roma, 8

«Esplosi due colpi di pistola contro mio genero Sirio Sagna la mattina del 27 aprile 1954, sul ponte di piazza Zama, non per ucciderlo, ma per difendermi da una sua aggressione»; così si è giustificato stamani dinanzi ai giudici della Corte d'Assise dall'accusa di aver ucciso volontariamente il marito della propria figlia Maria Luisa, il giornalista abruzzese Nicola Luigi Bologna, un vecchio di 70 anni con i capelli completamente bianchi.

BOLOGNA: «Dal momento del matrimonio con mia figlia Maria Luisa, Sagna non fece che assillarmi con richieste di aiuti e di danaro. Mi adoperai per farlo assumere come impiegato al Ministero della Poste, ed egli, pur guadagnando discretamente, non versò mai alcuna somma per il mantenimento suo e della propria famiglia. Maltrattava spesso la moglie, e durante la sua degenza in clinica per la nascita di un bambino, tentò perfino di usare violenza alla mia figlia minore Ida. Lo perdonai. Arrivammo così al 1953 con una situazione familiare insostenibile. Sagna pretendeva che gli cedessi sette delle undici stanze del mio villino di via Decini 2 sul colle Aventino. Pur di non accondiscendere alla sua richiesta decisi di vendere la mia casa in cui avevo abitato per 29 anni. Ricavai dalla vendita del villino 31 milioni, di cui 10 ne assegnai a mia figlia Maria Luisa affinchè si comperasse un proprio appartamento».

PRESIDENTE: «Si placarono così le assillanti richieste di vostro genero?».

BOLOGNA: «Tutt'altro, egli pretendeva ancora un milione e per ottenere tale somma telefonò due volte a casa mia in tono minaccioso la mattina del 27 aprile. Scesi in strada insieme a mia figlia Ida, ed egli ci affrontò rinnovando la domanda di danaro. Avendo io opposto un nuovo rifiuto alzò le mani minacciosamente e colpì mia figlia in volto con una borsa di cuoio. Fu per evitare che egli ci aggredisse più violentemente che estrassi la pistola che abitualmente portavo con me e mirai alle gambe di mio genero. Purtroppo, però, egli si inchinò improvvisamente ed un proiettile lo raggiunse alla testa producendogli la morte quasi immediata».

Il processo proseguirà lunedì.

L'istruttoria Sotgiu

UNA SIGNORA BIONDA convocata al Palazzaccio

Roma, 8

La notizia riportata ieri da un quotidiano del mattino, secondo la quale il dott. Scardaccione aveva convocato per stamane tutti i personaggi dello scandalo Sotgiu e delle case d'appuntamento è risultata vera parzialmente.

Infatti stamane alle 10 i numerosi cronisti che si erano dati convegno a Palazzo di Giustizia hanno visto arrivare Margherita Fantini, Giuliana Marcon, Ilia Fanucci e una quarta signora, una bionda che sarebbe la proprietaria di un appartamento «equivoco» nel quartiere dei Parioli.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 27-1 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia. «Portorose» verso 12-1 da Genova, Nizza, Livorno, Napoli, Venezia, verso 23-1 da Trieste, per il Sud Africa via Suez. «Europa» 31-1 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-1 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente. «Ambra» verso 11-1 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale. «Timavo» verso 25-1 da Trieste, Venezia, (Ancona), Bari, per l'India-Pakistan, Costa occidentale. «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa orientale. «Astra» metà febbraio da Genova, (Livorno), Nizza, Marsiglia, per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola. «Algida» 7-1 da Genova, per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 6-1 part. da Brindisi per P. Said. «Alga» 8-1 in part. da Dar es Salaam per Tanga. «Algida» 8-1 in part. da Genova per P. Said. «Ambra» 5-1 arr. a Genova. «Asia» 9-1 part. da Bombay per Karachi. «Astra» 2-1 arr. a Tokoradi. «Australia» 6-1 part. da Suez per Aden. «Caboto» 4-1 part. da Suez per P. Sudan. «Diana» 3-1 part. da Mogadiscio per Aden. «Duilio» 30-12 arr. a Setè. «Europa» 7-1 part. da Beira per Dar es Salaam. «Isonzo» 1-1 arr. ad Accra. «Neptunia» 6-1 arr. a Melbourne. «Oceania» 7-1 part. da Colombo per Aden. «Onda» 13-1 in part. da Calcutta per Visakhapatnam. «Perla» 8-1 in part. da Massaua per Assab. «Portorose» 4-1 arr. a Caronte. «Risano» 5-1 part. da Bari per Alessandria. «Sistiana» 27-12 arr. a Chittagong. «Spuma» 9-1 in arr. Durban. «Timavo» 6-1 part. da Aden per P. Sudan. «Toscana» 2-1 part. da Aden per Colombo. «Tripolitania» 4-1 part. da Suez per Massaua. «Victoria» 6-1 part. da Suez per Aden. «Vivaldi» 29-12 part. da Chalna per Aden.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 19-1 da Napoli per Palermo, Genova, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 22-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 12-1 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa atlantica). «Augustus» 27-1 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa atlantica). «A. Usodimare» 19-1 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «P. Toscanelli» 14-1 da Trieste per Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa atlantica). «Vesuvio» 20-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Etna» 27-2 da Trieste per Centro America, Sud Pacifico. NB. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 7-1 part. da Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 4-1 part. da New York, Lisbona. «C. Colombo» 10-1 in part. da New York, Gibilterra. «Saturnia» 29-12-54 arr. a Napoli. «Vulcania» 31-12-54 arr. a Napoli. «Etna» 29-12-54 part. da Los Angeles, La Libertad. «Nereide» 5-1 part. da San Josè de Guatemala, Los Angeles. «Stromboli» 30-12-54 arr. a Genova. «Tritone» 4-1 part. da Tacoma, Vancouver. «Vesuvio» 6-1 part. da Livorno, Napoli, Messina. «Marco Polo» 8-1 part. da Antofagasta, Iquique. «A. Usodimare» 6-1 part. da Tenerife, Barcellona. «A. Vespucci» 7-1 part. da Cannes, Barcellona. «Augustus» 11-1 in arr. a Genova. «Conte Grande» 7-1 part. da Barcellona, Lisbona, Dakar. «Giulio Cesare» 27-12-54 arr. a Genova. «Leme» 25-12-54 part. da Livorno, Rio Janeiro. «P. Toscanelli» 5-1 arr. a Trieste. «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante. «Belluno» verso 10-1 da Genova per Marina di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro (ev.), Lattachia. «Otranto» verso 10-1 da Trieste per Calamata, Volo, Salonicco, Cavalla (ev.), Istanbul (ev.), Izmir, Patrasso (ev.). «Loredan» verso 11-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Izmir, Paphos, Famagosta, Adalia, Izmir (ev.), Istanbul, Deringe (ev.), Cavalla (ev.), Patrasso (ev.). «Chioggia» verso 12-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Grimani» 18-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Abbazia» 14-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» ore 24 14-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Rovigo» verso 16-1 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.).

Posizione delle navi sociali. «Enotria» 9-1 da Alessandria per Bari. «Barletta» 10-1 a Pireo. «Chioggia» a Trieste. «Treviso» 10-1 in arrivo ad Alessandria. «Campidoglio» a Trieste. «Messapia» 9-1 a Caifa. «Loredan» a Trieste. «Otranto» a Trieste. «Esperia» 9-1 da Napoli per Alessandria. «Abbazia» a Genova. «Grimani» 9-1 a Genova. «Belluno» a Genova. «Vicenza» 9-1 a Salonicco. «Rovigo» 9-1 in navigazione verso Marsiglia. «Udine» 11-1 attesa a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Borsi» 13-1 da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Maria Carla» 14-1 da Trieste, Venezia, per scali di linea Periplo Italico. «C. di Siracusa» 21-1 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» a Venezia. «Cagliari» 5-1 part. da Palermo per Londra. «C. di Catania» a Catania. «Marechiaro» 8-1 part. da Malta per Marsala. «Maria Carla» 8-1 part. da Riposto per Taranto.

RADIORICEVITORI e TELEVISORI «PHILIPS» sono in vendita a Trieste esclusivamente presso i seguenti Concessionari:

RADIO RUFFOLO - Via Imbriani N. 16 - Tel. 29-630
RADIOBACCHELLI - Via Pascoli N. 24 - Tel. 90-552
CHICCO MARIO - Via Imbriani N. 11 - Tel. 93-838
OGRIS MASSIMILIANO - Via Coroneo N. 4 - Tel. 24-002
RADIO ADRIATICA - C.po S. Giacomo 18 - Tel. 93-262
RADIO ANELLI - Via Udine N. 32 - Tel. 35-175

La Filiale FIAT comunica
che con mercoledì 12 corr.
il REPARTO OFFICINA
riceverà macchine per
RIPARAZIONI, LAVAGGI, INGRASSATURE
nella nuova sede di
via Campo Marzio, tel. 31-974

Rappresentante esclusivo con deposito per la prov. di Trieste: Ditta S. SENIZZA - Trieste, via S. Maurizio 12, telef. 95966

PASTINA GLUTINATA CREME E SEMOLINI DAHÒ
I migliori per l'infanzia

Buoni del Tesoro novennali 5% 1964

emessi a L. 97,50

rendimento elevato
esenzioni fiscali
50 milioni di premi all'anno per ogni serie

sottoscrivete

SPI francioli

GIORNALE SPORT

LA DISCESA LIBERA A GRINDELWALD

Carla Marchelli nella scia della vincitrice Berthod

La campionessa svizzera prima anche nella classifica della combinata alpina: terza Giuliana Minuzzo

Grindelwald, 8

La svizzera Madeleine Berthod ha vinto oggi l'ultima delle prove in programma nelle gare internazionali femminili di sci, la discesa libera, battendo col tempo di 2'24"6 un lotto di 57 sciatrici di nove paesi. Al secondo posto si è classificata, col tempo di 2'24"8, l'italiana Carla Marchelli, seguita a sua volta da un gruppo di sciatrici austriache cui sono toccati il terzo, quarto, quinto, sesto e ottavo posto.

Con la vittoria odierna Madeleine Berthod, che era giunta seconda sia nello slalom gigante che nello slalom speciale, si è assicurata con netto distacco anche la vittoria di classifica per la «combinata alpina». Il secondo posto della combinata va all'austriaca Lotte Blattl, che aveva vinto lo slalom gigante, era giunta terza nello slalom speciale e si è piazzata quarta nella gara odierna.

Ecco la classifica della discesa libera: 1) Madeleine Berthod, Svizzera, in 2'24"6; 2) Carla Marchelli, Italia, 2'24"8; 3) Thea Hochleitner, Austria, 2'25"; 4) Lotte Blattl, Austria, 2'25"4; 5) Puzzi Frandl, Austria, e Hilde Hofherr, Austria 2'27"5; 7) Josette Neuvière, Francia, 2'27"6; 8) Giuliana Chenal Minuzzo, Italia, 2'27"7; 9) Luise Jaretz, Austria, 2'28"4; 10) Suzanne Thiolliere, Francia, 2'29"3; 11) Marysette Agnel, Francia, 2'30"9; 12) Evi Lanig, Germania, 2'32"1; 13) Hedi Beeler, Svizzera, 2'34"4; 14) Borghild Niskin, Norvegia, 2'35"2; 15) Margit Hvammen, Norvegia, 2'36"6; 16) Monique Lefont, Svizzera, 2'37"; 17) Silvana Sacco, Italia, 2'37"1; 43) Renza Vidossich, Italia, 3'17"7.

Tempo ottimo per la gara di stamane, eccellenti le condizioni della pista, per cui molte delle concorrenti hanno ammesso che il problema della sciolina non le ha oggi tormentate. La vincitrice ha dichiarato: «Mi ci sono buttata senza esitazioni. In gare così non si vince se non si rischia, sono stata al gioco». Sorte meno brillante ha avuto una concorrente che la pensava come lei, l'austriaca Regina Schoepf, la quale ha finito la gara in velocità contro un boschetto di alberi, fortunatamente non di grosso fusto. Se l'è cavata però solo con qualche graffio di poco conto.

La gara si svolgeva lungo una discesa a picco per seicento metri. Per evitare che le concorrenti scegliessero una via troppo pericolosa, la giuria aveva fatto fissare tredici porte obbligate, che sono valse a ridurre la velocità e i rischi. La Blattl, partita col numero uno, aveva segnato un tempo rimasto a lungo imbattuto. Il 2'25"4 della Blattl è stato poi migliorato dalla concorrente numero otto, l'austriaca Hochleitner, e quindi dalla numero dieci, la vincitrice Berthod. La Berthod a sua volta ha visto in pericolo la vittoria a causa del velocissimo avvio dell'italiana Marchelli, partita dopo di lei, che a metà gara aveva un leggero vantaggio di tempo. La Marchelli ha rallentato un poco l'andatura nella seconda parte, perdendo così frazioni preziosissime di secondo.

Anche nella gara odierna, come già nella prima giornata, una considerevole confusione è insorta dopo le prove quando la giuria ha annunciato che al controllo dei dati i risultati ufficiosi dovevano venire sensibilmente corretti rispetto alla classifica ufficiale. Per l'Italia, fermo restando il secondo posto della Marchelli, la Minuzzo è uscita dalla nuova conta con un leggero arretramento: da settima a ottava.

Tra gli incidenti, di una certa gravità è quello occorso alla svizzera Elsa Sterchi, che si è rotta l'anca in una brutta caduta. Sulla vittoria della Berthod, l'ex allenatore della squadra svizzera Arnold Glatthard ha dichiarato che essa è valsa «a confermare che la vittoria del primo giorno e l'ottimo piazzamento del secondo non erano stati per Madeleine Berthod successi sporadici, ma rispondevano ai suoi meriti reali».

L'allenatore della squadra italiana Roberto Lacedelli ha detto: «Sia la Marchelli che la Minuzzo si sono comportate benissimo nelle ultime giornate di gara. Peccato che il loro comportamento sia stato assai inferiore nel primo giorno. Ambedue le ragazze sembrano degne eredi di Celina Seghi. Il secondo posto della Marchelli me l'aspettavo. Carla Marchelli è una discesista di classe e certo figurerà bene alle olimpiadi di Cortina. Quanto alla Minuzzo, non potevamo attenderci che ripetesse la vittoria di ieri perchè Giuliana è troppo leggera e sottile per poter raggiungere alte velocità in discesa».

Ed ecco il punteggio ufficiale della «combinata alpina»: 1) Madeleine Berthod, Svizzera, punti 0,55; 2) Lotte Blattl, Austria, punti 1,88; 3) Giuliana Chenal Minuzzo, Italia, punti 2,04.

Quanto alle classifiche di squadra, i massimi onori sono andati alle squadre austriaca e francese: una sola vittoria è stata conseguita da una delle sciatrici di queste due nazioni (l'austriaca Blattl, che ha vinto lo slalom gigante) ma i piazzamenti in tutte le gare hanno assicurato ad Austria e Francia l'onore di migliori risultati collettivi.

Tutti austriaci i primi a Wengen

Wengen, 8

L'austriaco Toni Spiss ha vinto la gara di discesa libera maschile svoltasi oggi sulle pendici del Lauberhorn. La classifica ufficiale non è stata diramata immediatamente, ma ecco i piazzamenti non ufficiali: 1) Toni Spiss (Austria) in 3'27"1; 2) Anderl Molterer (Austria) 3'31"; 3) Ernst Obereigner (Austria) 3'32"2; 4) Ernst Hinterseer (Austria) in 3'34"3; 5) Jean Vuarnet (Francia) 3'35"2; 6) Josl Rieder (Austria) 3'35"8; 7) Walter Schuster (Austria) 3'36"4; 8) Andreas Ruedi (Svizzera) 3'36"6; 9) Adrien Duviliars (Francia) 3'36"8; 10) Hans Forrer (Svizzera) 3'37"2; 11) Francois Bonlieu (Francia) 3'37"3; 12) Charles Bozon (Francia) 3'38".

La gara era su un percorso di 4000 metri con un dislivello di mille metri.

Patty e Nielsen in coppia vincono la Coppa Gillou

Parigi, 8

L'americano Budge Patty e il danese Kurt Nielsen hanno conquistato il titolo di doppio del torneo tennistico Pierre Gillou, in corso sui campi coperti del Racing Club di Parigi. Essi hanno battuto l'egiziano Jaroslav Drobny e l'americano Hugh Stewart per 6-4, 6-4, 6-4. Il titolo di doppio signore è stato vinto dalla francese Usan Chatrier Partridge e dall'inglese Ann Shilcock, che hanno battuto le inglesi Angela Buxton e Pat Ward per 7-5 6-4.

CONVENUTI GLI AZZURRI A BOLOGNA

BONIPERTI VIRGILI DALMONTE non sono in efficienza fisica

Anche per Corradi visita medica

Bologna, 8

Alle 19 di stasera gli Azzurri e i «Giovani» convocati per le prossime gare internazionali di Bari e di Londra erano regolarmente giunti all'albergo Baglioni ad eccezione del solo Dalmonte. L'ala genovese, che versa in non perfette condizioni fisiche, arriverà in nottata accompagnato in automobile da un dirigente della società rossoblù. A ricevere i nazionali erano il dott. Pasquale, il dott. Ferrando, il comm. Marmo, il cav. Biancone, i sigg. Tentorio e Schiavio.

Il primo a varcare le soglie dell'albergo è stato Delfino del Genoa alle 16.50; poi, a breve distanza di tempo è giunto un gruppo composto da Vitali, Zannier, Stefani, Bernasconi, Bassetto, Rota; indi Montico, Olivieri, Romano, Corradi, Ghezzi, Bacci. Alle 18.50 Galli, Virgili, Magnini, Pozzan; alle 18.58 Ferrario, Viola, Boniperti, Ricagni, Giacomazzi, Frignani, Moltrasio, Zagatti e Bergamaschi, questi ultimi accompagnati da Foni chiamato a collaborare col comm. Marmo. Alle 19 in punto si sono presentati Pivatelli e Ballacci seguiti da Venturi, Posio e Savioni.

Il dott. Ferrando ha subito sottoposto a visita medica Virgili e Boniperti. Al centroavanti della Fiorentina è stata riscontrata una sindrome influenzale e una lieve alterazione termica (37,1); a Boniperti invece sono stati trovati esiti di una contusione alla caviglia sinistra con edema della parte e una angina catarrale. Ambedue, domani, osserveranno riposo assoluto. Corradi, che accusa un lieve indolenzimento al ginocchio sinistro, e tutti gli altri giocatori saranno visitati domattina prima della colazione.

Il comm. Marmo nel dare notizia che il dott. Bernardini, chiamato a collaborare con D. T., ha chiesto di essere esonerato dal suo compito «per motivi familiari e della sua squadra», ha intanto preannunciato le formazioni dell'allenamento di domani. Per il primo tempo: *Azzurri:* Viola; Magnini, Ballacci; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Vitali, Ricagni, Galli, Bassetto, Frignani. «*Giovani*»: Stefani; Rota, Zagatti; Corradi, Bernasconi, Delfino; Olivieri, Pivatelli, Bacci, Posio, Savioni.

L'allenamento che avrà inizio alle ore 14.30 allo stadio comunale a porte rigorosamente chiuse, sarà diretto dal dott. Foni. Verranno disputati due tempi di una trentina di minuti l'uno. Nel secondo tempo si procederà ad alcune sostituzioni da decidersi in campo. Ed ecco in linea di massima, il programma degli Azzurri e dei «Giovani» secondo quanto si è appreso nella «hall» dell'albergo. Lunedì: bagno, massaggio e passeggiata; martedì: atletica, palleggi, allenamento individuale; mercoledì: (ore 14.30 - stadio comunale, a porte chiuse) altra partita di allenamento tra le due formazioni in due tempi di circa mezz'ora ciascuno.

Gli Azzurri partiranno per Bari nelle prime ore di giovedì 13 e faranno tappa a Pescara per la colazione. L'arrivo nel capoluogo pugliese è previsto per le ore 20. I «Giovani» invece resteranno a Bologna fino al 15 gennaio; indi partiranno alla volta di Milano e qui, in treno si porteranno a Londra. L'arrivo è previsto per la tarda serata di domenica. Prima dell'incontro che li opporrà alla rappresentativa britannica, i «Giovani» sosterranno, probabilmente, un altro allenamento atletico e sul pallone a Bologna il giorno 14 e il 17 su un campo londinese. Accompagneranno gli Azzurri a Bari il D. T. Marmo, Tentorio e Pasquale; i «Giovani» invece saranno accompagnati da Schiavio. Questi però sarà raggiunto nella capitale inglese da Marmo subito dopo l'incontro dei moschettieri.

L'assise triestina del parlamento calcistico

Il saluto della città recato dal Sindaco - Un'orazione dell'avv. Poillucci - L'intervento del Ministro Ponti - Gli onori a Giovanni Mauro - Istituita la «polizia» della F.I.G.C.

I due argomenti di maggior momento all'ordine del giorno del parlamentino del calcio, precisamente la riduzione del numero dei giuocatori stranieri e l'accordo con la T. V. per le telecronache settimanali delle maggiori partite, non sono stati discussi ieri ma fanno parte del programma dei lavori rimandati a stamane. Ieri peraltro è passato uno dei grossi problemi all'ordine del giorno: è stato approvato il regolamento della cosiddetta commissione di controllo. Si tratta d'una specie di polizia creata allo scopo di controllare, attraverso alle registrazioni amministrative, anche il costume morale e sportivo delle società. Ad un certo punto, quando i cavilli procedurali procuravano nuove more alla votazione del regolamento e qualche esponente di società aveva espresso la sua perplessità sul diritto degli organi federali a mettere il naso negli affari più intimi dei sodalizi, il presidente Barassi, pur afono a causa di una violenta raucedine, ha dato voce alla sua impazienza per dichiarare: «Insomma, signori, volete che si continui a sospettare che vien fatto commercio di partite e di arbitri e che l'intrallazzo continua con i premi fuori misura e altre bagatelle del genere?». Dopo quest'ultimo, decisivo intervento, il regolamento, che consta di otto articoli, è passato in votazione ed è stato approvato a maggioranza. La commissione, che è presieduta dal conte Rognoni ed è formata da 4 membri, ha l'incarico di compiere indagini su denunzie di Enti federali, di società, di tesserati o anche di propria iniziativa, in merito a violazioni delle disposizioni federali di carattere economico nonchè a casi di frode e di scorrettezza sportiva. La commissione potrà pure infliggere sanzioni di carattere economico mentre dovrà trasmettere gli elementi raccolti agli enti competenti nei casi che le infrazioni riscontrate richiedano provvedimenti di carattere sportivo (squalifiche).

Nella seduta della mattina, accenti toccanti di affetto e devozione hanno trovato Barassi, Casini e Ronzio nel disegnare la figura morale di Giovanni Mauro, nominato presidente onorario della F. I. G. C. Il venerando dirigente federale cui si deve tanta parte della storia del calcio italiano e proprio della più gloriosa, era sinceramente commosso nel ringraziare il consiglio nazionale e i tre oratori.

All'apertura dei lavori, il saluto delle società calcistiche giuliane e della Lega regionale era stato recato dal sig. Lotti, in assenza del presidente Anselmo Pangos, convalescente per un intervento chirurgico. A ciascuno dei consiglieri la Lega giuliana ha fatto omaggio di un oggetto ricordo di Trieste. A rispondere alle parole di Lotti è stato lo stesso presidente della federazione, il quale ha messo l'accento sul significato della scelta di Trieste quale sede dei lavori della sessione invernale del consiglio. L'ing. Barassi ha chiesto di essere sostituito nelle sue funzioni di presidente dell'assemblea a causa della mancanza di voce. Per acclamazione la scelta è caduta sull'on. Ceccherini, rappresentante della Lega Giuliana nel consiglio; vicepresidente Lodi.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori è intervenuto il presidente dell'U. S. Triestina. L'avvocato Camillo Poillucci, fra la viva attenzione dei presenti ha pronunciato le seguenti parole: «Ho l'onore di porgervi il saluto degli sportivi triestini. Della squadra che per oltre 30 anni, dal tempo che in Italia risorsero, per discipline federali, le gare nelle competizioni, ha saputo conservare il privilegio di appartenere sempre alla massima categoria nazionale senza mai subire le amarezze di retrocessioni. Purtroppo, per i travagli finanziari di cui siamo afflitti e per la privazione di energie cittadine, a protezione delle nostre esigenze economiche, le attuali sorti ci pongono nel tormento di angosciose preoccupazioni, sicchè, unitamente al saluto che a voi rivolgiamo, vogliate accogliere, la nostra esortazione di concederci quegli speciali riguardi suggeriti dai nostri bisogni, tristemente aggravati dalla recente funesta nostra prigionia». Dopo altre parole di saluto l'avv. Poillucci ha lasciato la tribuna accompagnato da una calorosa insistente acclamazione.

Poco dopo sono intervenuti il Ministro dello Sport on. Ponti e il Sindaco di Trieste. Il Ministro ha parlato assicurando l'appoggio del Governo a favore dell'incremento e dell'elevazione anche morale dello sport; ha invitato poi i consiglieri a segnalare eventuali problemi. Per tutti ha parlato l'on. Baldassare invocando l'intervento del Ministro a favore di un alleggerimento fiscale delle manifestazioni calcistiche. Il consigliere Baldassare ha concluso il suo dire con le seguenti parole che hanno suscitato la calorosa solidarietà dei suoi colleghi: «Ci aiuti perchè ci si lasci vivere». Ha parlato pure il Sindaco ing. Bartoli mettendo in evidenza gli sforzi fatti, nei 10 anni del distacco dallo sport triestino per costituire un legame maggiore fra la città e la Madrepatria. Forti, insistenti, prolungati applausi hanno coronato le parole del primo cittadino a significare la simpatia dei reggitori dello sport nazionale per Trieste.

Oggi i lavori riprenderanno, sempre nella sala consigliare della Camera di commercio, alle ore 9.30.

GIOVANNI MAURO ELETTO PRESIDENTE ONORARIO («Giornalfoto»)

VICI ALLENA LE SQUADRE AZZURRE

Forse a Trieste le finali dei mondiali di hockey su pista

Modena, 8

Al Palazzo dello Sport ha avuto inizio con una lezione svolta dal C.U. Vici ai giuocatori convocati al primo raduno per le formazioni della squadra azzurra e della squadra giovanile di hockey. Si è trattato di un primo incontro fra il C.U. Vici e l'allenatore Gallina e i giuocatori, convocati dopo quasi un anno e mezzo di interregno durante il quale funzionarono come commissario unico e allenatore rispettivamente Rasponi e Zorloni.

Alle 23.30 il raduno è stato sciolto e la partita è stata rimandata a domattina alle ore 8.30. Saranno disputati quattro tempi di quindici minuti ciascuno, durante i quali saranno alternati tutti i giuocatori convocati a Modena sia per la Nazionale che per la Giovanile.

Intanto in una sala dell'Albergo Reale si sta svolgendo la riunione degli organizzatori dei campionati del mondo di hockey su pista. Sotto la presidenza del belga Sofflè i delegati — fra i quali anche due triestini — stanno esaminando il raggruppamento dei gironi eliminatori. Sembra che venti saranno le squadre partecipanti che verranno divise in quattro gironi di cinque squadre ciascuna. Per la sede del girone finale sono in ballottaggio Trieste e Milano. Per quanto riguarda le sedi delle eliminatorie sembra che la scelta cada su Novara, Modena e Trieste o Milano a seconda che le finali si svolgeranno nell'una o nell'altra città.

Boca-Malmoe 2-2

Dominano gli argentini con il solito giuoco brillante più che realizzatore

Buenos Aires, 8

L'attesissimo incontro tra lo undici campione d'Argentina del Boca Juniors e la squadra svedese del Malmoe si è chiuso in parità col punteggio di due a due. La partita ha messo ancora una volta in rilievo le sostanziali differenze tra il calcio sudamericano, ricco di finezze tecniche e di motivi spettacolari, e quello europeo, incisivo e realizzatore.

Gli argentini hanno dominato territorialmente per quasi tutti i novanta minuti di gioco, manovrando con passaggi corti in senso laterale e consentendo alla robusta difesa degli ospiti di spezzare inesorabilmente in area tutte le loro elaborate trame offensive. Tre volte soltanto gli svedesi sono pervenuti in area argentina e due volte il pallone è finito nella rete del Boca. Apriva la segnatura il centravanti Borrello al 43' del primo tempo e pareggiava Thillberg per gli svedesi proprio allo scadere del quarantacinquesimo minuto di gioco.

Nel secondo tempo il Malmoe andava inaspettatamente in vantaggio al terzo minuto di gioco con una classica e veloce azione di contropiede conclusa da Lindsjori. Gli argentini partivano allora come furie, inscenando una girandola di azioni, sempre però ben controllati dalla difesa svedese. Soltanto a due minuti dalla fine la mezz'ala Baiocco riusciva a infiltrarsi tra i difensori del Malmoe e a realizzare il punto del pareggio da pochi metri.

La «Ferrari» di «Bira» vince in Nuova Zelanda

Ardmore, 8

Il principe siamese Birabonghi, più noto con il nomignolo di «Bira», ha vinto agevolmente con la sua due litri e mezzo «Maserati» il Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda. Il corridore siamese ha coperto la distanza di 210 miglia in 2 ore 40 minuti e 10 secondi; al secondo posto si è piazzato l'inglese Whitehead è al terzo il suo connazionale Tom Graze, entrambi al volante di vetture «Ferrari». L'australiano Jack Brabhan è finito al quarto posto. Il tempo di Whitehead è stato di 2 ore 40 minuti e 32 secondi. Sia Whitehead che Graze sono stati colpiti al volto da sassi sollevati dalla vettura di Bira, che ha condotto per quasi tutto il percorso ,e sono giunti al traguardo coperti da una maschera di sangue.

Hanno assistito alla competizione circa 70.000 spettatori. Al termine della corsa Bira ha dichiarato che avrebbe potuto segnare un tempo migliore se avesse spinto la sua «Maserati» al massimo: «Non l'ho fatto perchè i freni, sottoposti a severe sollecitazioni dalle numerose curve del circuito, a un certo punto hanno incominciato a cedere». Whitehead e Graze, dal canto loro, hanno detto di aver sbagliato i rapporti.

Il campionato di Promozione Oggi Libertas - Cervignano

La partita di centro della penultima giornata del girone di ritorno si giocherà a Trieste. La neo capolista Cervignano non appena insediata nella prima poltrona verrà a Trieste per incontrarvi la Libertas, terza della fila, a due punti di distanza dal Cervignano. Partita difficile per entrambe le squadre e risultato aperto a tutte le soluzioni. La Libertas sarà in campo nella sua migliore formazione con l'atteso rientro di Degano che ha preferito la società di origine alle offerte pervenute di fuori. Comitive in vista da Cervignano. La gara si svolgerà sul campo di via Flavia alle 14.30.

Ponziana-Pieris

Contrariamente a quanto è stato da noi pubblicato nella edizione di ieri, la partita tra il Ponziana e il Pieris, valevole per il campionato di «promozione» regionale, avrà luogo nel pomeriggio di oggi al campo di Sant'Andrea con inizio alle ore 14.30. Per questa partita che si prevede di elevato livello tecnico le due squadre annunciano le loro migliori formazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCORSO
UNIVERSALTECNICA

Un secondo televisore PHONOLA 17 pollici è attualmente in palio per tutti indistintamente gli acquisti che verranno effettuati nei nostri due negozi entro il 31 gennaio corr. Il concorso dà diritto a un biglietto gratuito per ogni 10.000 lire di acquisti, fatti sia a contanti che a rate. Tutti gli articoli che noi offriamo sono fra i migliori esistenti sul mercato, prodotti da grandi Case di fama internazionale e che noi cediamo a condizioni di notevole vantaggio per gli acquirenti. Una visita ai nostri negozi è sempre interessante.

Il primo televisore Phonola 17 pollici è stato vinto da Josè Curti che aveva acquistato il 20 dicembre 1954 un radiogrammofono Grundig, per il quale aveva ricevuto in omaggio alcuni biglietti e più precisamente uno per ogni 10.000 lire di spesa fra i quali il n. 146 serie I, che estratto il 3 gennaio con le cautele di legge gli ha fatto vincere il TV Phonola.

RADIO
Grundig
Phonola
Philips
C. G. E.
Telefunken

LAVATRICI
Hoover
C. G. E.
Gripo
A. I. G.
Miele

MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI

ELETTRO-DOMESTICI
Aspirapolvere
Lucidatrici
Cucine Triplex
Frigoriferi FIAT

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - VIA DELL'ISTRIA 13

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA mezza età offresi piccola famiglia o presso persona sola. Telefonare N. 49682. 60235 A
CIVILE fidata offresi presso distinta famiglia, dalle 8 alle 12. Cass. 20052 A UPI.
DONNA mezza età tuttofare o prestaservizi tutto giorno, offresi. Cass. 20094 A UPI.
MEDIA età, seria, referenziata, stabile, tuttofare, veramente capace, escluso bucato, cerca piccola famiglia. Rivolgersi portineria via Mercadante 1. 40099 A
MEDIA età brava cucinare, cucire e stirare, offresi, escluso dormire. Cass. 20068 A UPI.
PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi tutto giorno. Cassetta 20079 A UPI.
PRESTASERVIZI onestissima con referenze, offresi solo pomeriggio, ore da combinarsi. Cass. 20077 A U. P. I.
RAGAZZA 38-enne tuttofare piccola famiglia offresi stabile. Cassetta 20088 A UPI.
RAGAZZA brava, offresi, ore 8-12. Rivolgersi Battisti 20, portineria. 60150 A
RAGAZZA offresi pulizia pomeriggio. Referenze. Cass. 20078 A UPI.
SIGNORA onesta, brava cucinare, offresi governo casa o coniugi o persona sola. Cass. 13992 A UPI.
18-ENNE friulana offresi bambinaia oppure lavori leggeri. S. Gavardo 3-I, Fornasaro. 60220 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. SVIZZERA cercasi domestica tuttofare compreso cucinare, persona con referenze in grado ricevere passaporto. Telefon. 26379. 60195 B
DONNA stabile tuttofare, brava stiratrice, buona cuoca, cercasi, 10.000. Buone referenze. Via Reni 2, interno 12, lunedì 10-12. 60165 B
INGHILTERRA cercansi domestiche cameriere anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere Cassetta 13 A, S.P.I., Venezia (c. 50005). 5121 B
RAGAZZA giornata intera cercasi. Via Università 12-I, sinistra. 40150 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze carta parati offresi prezzi convenienti. Telefonare 31187. 60257 C
A.A. PITTORE stanze appartamenti, riparazioni, restauro. Telefono 26538. 40077 C
A. FALEGNAME lucida, ripara, confeziona (anche porte finestre). Tel. 38269. 40163 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, prezzi convenienti. Via Mazzini 22, portineria. 60276 C
AUTISTA II scoppio offresi qualsiasi lavoro. Androna S. Tecla 4, pianoterra. 40161 C
AUTISTA con camioncino portata 5 quintali, offresi, miti pretese. Telefonare 46965. 40149 C
CASSIERA offresi miti pretese, esente contributo. Referenze. Cassetta 20046 C UPI.
CONTABILE provetto corrispondente, offresi, anche ore. Cassetta 20061 C UPI.
CONIUGI giovani soli offronsi portinai. Scrivere Cass. 13971 C UPI.
FALEGNAME piccole riparazioni, edili, lucidature rimodernature mobili, specialista riparazioni e posa in opera rolò, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria 60197 C
GIOVANE 19-enne desideroso avviarsi carriera pubblicitaria, disegnatore discreto, pratico ramo impiegatizio, offresi. Tel. 37057 lunedì 8-13, 16-19. 40082 C
GIOVANE fornito di maturità classica, offresi, impiegato presso ditta. Ottime referenze. Cassetta 20059 C UPI.
GIOVANE presenza pratica tabacchi o cassiera, offresi. Referenze. Telefonare 32711. 60217 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, sloveno, offresi. Cass. 20060 C UPI.
LUCIDATORE mobili riparazione offresi domicilio. Procureria 6, III, porta 18, Loiacono. 40118 C
MEDICO assumerebbe direzione gabinetto dentistico oppure altra mansione sanitaria. Cass. 20089 C U. P. I.
OPERAIO disoccupato, con referenze, offresi qualsiasi lavoro in casa, anche a ore. Telefon. 41876. 60265 C
PENSIONATO triestino offresi tutto fare, patente auto, miti pretese. Carta identità 573274, fermo Posta Centrale. 40120 C
PERITO meccanico offresi primo impiego anche come disegnatore. Cass. 20051 C UPI.
PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, applica carta parati. Tel. 90878. 60178 C
SARTA abilissima offresi a giornata, L. 500. Indirizzo UPI 40071 C
SARTA offresi a giornata. Telefonare N. 46817, in mattinata. 40107 C
SARTA praticissima priva conoscenze offresi qualsiasi lavoro, prezzi modestissimi. Indirizzo UPI 60146 C.
SEGRETARIA - medica, 25-enne, presenza, ottime referenze, cerca lavoro. Telefonare 35685, dalle 13 alle 16. 60282 C
SIGNORINA perfetta lavori ufficio conoscenza spagnuolo, inglese, francese, offresi a buona ditta. Telefonare 47397. 60249 C
SIGNORINA perfetta tedesco offresi sorveglianza bambini, compagnia signora e stirare. Cassetta 20082 C UPI.
SIGNORINA 24-enne occuperebbesi bambini, dama compagnia, disposta aiutare leggeri lavori casalinghi od altro lavoro decoroso. Cass. 20090 C UPI.
SIGNORINA 18-enne bella presenza, assolte biennali, impiegherebbesi come praticante ufficio, dattilografa, cassiera, commessa, ecc. Tel. 33452. 40173 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, II, o portineria. 40073 C
15-ENNE, assolto Commerciali, offresi praticante ufficio, apprendista commessa o qualsiasi. Telefonare 38529. 40115 C
16-ENNE assolte biennali, offresi praticante ufficio, cassiera, ambulatorio, miti pretese. Cass. 20107 C
17-ENNE pratica lavori ufficio, offresi come impiegata, commessa, cassiera. Offerte Cass. 20058 C UPI
24-ENNE perfetto inglese e francese, sei anni esperienza ufficio, cerca impiego migliore. Cassetta 23879 C UPI.
38-ENNE, scuola lingua inglese, pratico porto, qualunque lavoro, anche fatica, anche solo pomeriggio, offresi. Cass. 20069 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, radioriparatore. 40090 CC
A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 60172 CC
A. SARTE! Signore! Per L. 1000 potrete avere tagliato e in prova qualsiasi modello, tailleur, cappotti, mantelli. Apprendisti sarto uomo, signorine, frequentate i corsi tecnici che inizia rinomata professoressa di taglio. Diplomi gratuiti. Telefonare 39765, ore 17-20. 40168 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 40137 CC
ACCURATE lavorazioni di pellicceria, via Coroneo 8, Mermoglia. 40085 CC
APPRENDISTA parrucchiera giovane, bella presenza, cerca salone centro. Scrivere Cass. 20105 D UPI
AUTISTA III grado anche mansioni fatica cercasi prontamente. Offerte Cass. 211 D UPI.
COMMESSA cerca panificio. Con referenze. Scrivere Cass. 20113 D U. P. I.
IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, convenientissimo. Valdirivo 11. Produzione specializzata. Rivolture, modificazioni. 40078 CC
MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio telef. 41297. 40180 CC
NUOVO gabinetto callista pedicure, autorizzato diplomato, servizio domicilio. Ore 8.30-13, 16-20, fest. 9-12. Piazza Garibaldi n. 3. 60211 CC
PERMANENTI americane lire 1200. Salone Natalia, Bonomea 4, Gretta, servizio domicilio, telefono 36511. 60205 CC
PERMANENTI tiepide francesi originali 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60024 CC
RIPARAZIONI radio tutti tipi e marche, vendita radio televisori delle migliori marche. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 46092 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Cicerone 6, Brunello. 60233 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Sartoria Prauscello, Battisti 20.
AZIENDA cerca giovane 22-28 anni serio, distinto, disinvolto, disposto anche viaggiare provincia, per avviamento interessante professione. Offerte manoscritte Cassetta 200 D UPI, indicando età, studi, posti precedentemente occupati.
CAPO raffineria olii vegetali pratico lavorazione macchinari, troverebbe sistemazione importante stabilimento toscano. Cassetta 46 T, SICAP, Firenze. 5143 D
ELETTRICISTA specializzato praticissimo camion auto moto, capace dirigere officina, cercasi. Specificare lavori precedenti e referenze. Cass. 20038 D UPI.
GARZONA modista cercasi prontamente. Dolly, via Carducci 20, II.
INGEGNERE possibilmente elettrotecnico giovane o laureando cerca seria ditta tecnico-commerciale. Offerte Cass. 13982 D UPI.
INTERNISTA indipendente, volonterosa, cercasi per bar-buffet. Offerte Cass. 20047 D UPI.
LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Pielli, Barbariga 3 (Roiano). 40177 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Mazzini 22-II. 40134 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Telefonare 36443. 40018 D
PRINCIPIANTE bella presenza, cercasi, per latteria-caffè. Offerte Cass. 20050 D UPI.
PERSONA giovane, piccola pratica ufficio, cercasi per impiego stabile immediato: 4 ore giornaliere (20.000 mensili). Necessita cauzione libera 350.000 (garanzia, interessi). Offerte indicando età, cognizioni. Cassetta 20072 D UPI.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5110 D
SIGNORINA veloce stenodattilografa corrispondente italiano buona conoscenza inglese, ottima calligrafia capace lavoro indipendente segreteria, cerca società marittima per subito. Saranno considerate solo offerte manoscritte con età, posti occupati, pretese. Cassetta 20083 D UPI.
RIMAGLIATRICE bravissima cercasi. Via Crispi 16 (negozio mendaressa). 40164 D
TECNICI televisione cerca importante ditta. Indicare referenze. Offerte Cassetta 216 D UPI.
VOLTI nuovi, buone voci, cinema televisione, cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5151 D
16-ENNE principiante ufficio cercasi. Cass. 20104 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

BARCOLA due stanzette uso ambulatorio, cercansi. Cass. 20086 E U. P. I.
SARTA I taglio cerca stanzetta presso sarta desiderando collaborare società. Offerte Cass. 20111 E U. P. I.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA matrimoniale affittasi, una-due persone, distinte, riscaldamento, telefono, bagno (piazza Garibaldi). Pascoli 8, primo, destra. 40157 F
A. INGRESSO scale, telefono, riscaldamento, affittasi distinto, dormire escluso. Ind. UPI 60270 F.
A. MOBILIATA affittasi persona distinta, escluso donne. Tel. 38994. 60079 F
A. MOBILIATA grande affittasi a due amici o coniugi, escluso cucina. Via Canova 25 p. 18. 60254 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto soleggiata. Zanetti 4-III p. 8. 40091 F
CAMERA due letti affittasi. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 60216 F
CAMERA vicino Borsa, primo piano, bagno, affittasi. Telef. 36068. 60267 F
CAMERA mobiliata 1-2 amici, acqua corrente, affittasi. Crispi 9-III, destra. 40156 F
CAMERA affittasi, escluso donne. Via Valdirivo 14, porta 10. 40157 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Negrelli 2 porta 4. 60294 F
CAMERE due spaziose, contigue, affittansi uso ufficio, o altra combinazione. Largo Barriera Vecchia 7, destra, primo. 40122 F
CAMERETTA pulita affittasi uomo solo. Rivolgersi via Malcanton 12, panetteria. 60288 F
CAMERINO vitto compreso 18.000 mensili affittasi, escluso donne. Telefonare 38269. 40162 F
CAMERINO mobiliato affittasi, via Franca 11-I, presso Cocianni. 40075 F
COMPAGNA di stanza persona seria cercasi. Via del Toro 6-I. 60240 F
ELEGANTE 1 oppure 2 letti, bagno, telefono. Zanetti 1-II, sinist. 60297 F
INGRESSO scale a distinto stabile affittasi. Gatteri 38, porta 5.
MATRIMONIALE bagno telefono stufa, due amici, oppure solo, affittasi. Jelusich, Giulia 39. 40129 F
MATRIMONIALE, camera, camerino con lavabo, uso cucina, affittasi. Via Rossetti. Informazioni: Ireneo della Croce 3, Gemiti. 40080 F
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, bagno, presso sola, affittasi. Telefonare 38638. 40148 F
MATRIMONIALE, eventualmente pranzo, comodo cucina, affittansi. Ind. UPI 40143 F.
MATRIMONIALE soleggiata, comodità, affittasi uno-due distinti. Viale Miramare 25 porta 10. 60243 F
MATRIMONIALE cucina indipendente bagno telefono affittasi. Telefonare 28888. 60239 F
MATRIMONIALE centro tutti conforti. Telefonare35777, dalle 10 alle 13. 40070 F
MATRIMONIALE cucina, salotto, ogni comfort, affittasi a distinti ufficiali. Telef. 91211. 60299 F
MATRIMONIALE telefono affittasi due amici. S. Caterina 3-II, Vesnaver. 40109 F
MOBILIATA o vuota, prezzo mite, comodo cucina, centro, affittasi, anche uso ufficio, cambio prestito L. 300.000. Offerte Cass. 20108 F U. P. I.
MOBILIATA centrale bagno telefono, affittasi. Genova 11-III, telefono 33019. 12125 F
MOBILIATA due letti affittasi due studenti, paraggi Università. Indirizzo UPI 40142 F.
MOBILIATA unico subinquilino affittasi, escluso donne. Tel. 33014. 40145 F
MOBILIATA centralissima affittasi. Via Artisti 6, secondo, ingresso Galleria Rossoni. 60258 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Trenta Ottobre 5, porta 10. 60208 F
MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino, presso sola. Via Milano 25-II, Fuchs. 40116 F
MOBILIATA due letti possibilmente studenti, affittasi paraggi Belpoggio. Indirizzo UPI 60169 F.
MOBILIATA riscaldamento centrale, bagno, casa signorile, affittasi distinto. Ind. UPI 60185 F.
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Machiavelli 9, primo, destra. 40086 F
MOBILIATA bagno telefono paraggi S. Giovanni affittasi. Buffet Udine 59. 60271 F
MOBILIATA comoda, massima quiete, affittasi a persona distinta. Tel. 25402. 60295 F
MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino. Tel. 25007. 60300 F
STANZA e salotto per uso ufficio o ambulatorio offresi. Telefonare al 96701. 60277 F
STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Gherdol, S. Maurizio 3, primo. 60281 F
STANZA vuota affittasi uomo solo. Visitare dopo 17, Cumano 18. 40098 F
STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Telefonare 32758. 40123 F
STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Via Giulia 48-I. 40119 F
STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Via Ginnastica 37 porta 8. 40114 F
STANZA 1-2 persone affittasi, escluso cucina. Canova 13, Korb. 40111 F
STANZA letto uso salotto affittasi a distinto (escluso donne). Via Foscolo 22, mezz., sinistra. 40105 F
STANZA ingresso libero, telefono, presso sola, affittasi. Commerciale 50, secondo, 13-16. 40103 F
STANZA affittasi per una persona. Via Boccaccio 18, Fanna. 40100 F
STANZA affittasi distinto, prezzo modesto. Roiano 4-II, tel. 32478. 40102 F
STANZA vuota grande comodo cucina, bagno, telefono, affittasi, mesi anticipati. Tel. 27130. 40151 F
STANZA mobiliata uso ufficio, telefono 23608, grande, ingresso scale, affittasi. 60250 F
STANZINO sul Corso, camerino interno, adatto ufficio e deposito, ambedue ingresso indipendente, affittansi. Telefonare 36261. 60215 F
UFFICIO due stanze vuote, palazzo pieno centro, ascensore, affittasi. Telefonare 95751. 60227 F
UFFICIO 2 camere arredate, telefono, I piano, centralissimo, affittasi. Telefonare 35962 (10-13). 60198 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800, Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Via Boito n. 10. 60186 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 29 G
A. IMPARERETE ballare ultimissime novità scuola da ballo. Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Prezzi modici. 60234 G
A. LAUREATA insegna greco latino italiano. Miti pretese. Telefono 40979. 40139 G
ALMA, sartoria signora: lezioni taglio cucito, metodo facile. Piazza Borsa 4. 60256 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 40094 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14 51 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121 5 G
BRIDGE imparerete in dieci lezioni. Informazioni tel. 27962, ore 12-14. 60275 G
ESAMI ammissione scuola Media prepara maestro ruolo. Tel. 48939. 60268 G
FRANCESE, sloveno, inglese, tutte materie, scuole medie, impartisce signorina proprio domicilio. Cass. 20042 G UPI.
GERMANICA (Amburgo) insegna madrelingua Medie, Università. Lunga pratica scolastica. Numerose attestazioni sicuro profitto. Tel. 40189. 60153 G
GIOVANE insegnante inglese speciale metodo per bambini, ottime referenze, impartisce lezioni. Telefonare 35685, dalle 14 alle 15. 60282 G

(Continua in 8.a pagina)

CEAT gomma

S. p. A. - Cap. Soc. int. vers. L. 2 miliardi

compendium

Il primo pneumatico in Italia senza camera d'aria ed antiforo

presentato presso le Organizzazioni Commerciali della

CEAT GOMMA

tipo S

tipo DR

NESSUNA SOSTITUZIONE DI CERCHI!
I PNEUMATICI COMPENDIUM
SI MONTANO SU RUOTE NORMALI.

TUTTI ABBIAMO BISOGNO DELLA PROTEZIONE OFFERTA DAL NUOVO PNEUMATICO compendium

PROTEZIONE CONTRO LE PERDITE D'ARIA PER FORATURE

Si salda da sè mentre corre! La CEAT GOMMA, valendosi dell'esperienza della GENERAL TIRE AND RUBBER COMPANY, AKRON, OHIO (U.S.A.), ha perfezionato il principio del "Puncture Sealing": il pneumatico si autosalda mentre gira senza alcuna perdita d'aria. Viene così eliminata una fonte di numerosi incidenti su strada aperta ed in mezzo al traffico. Un magnifico dono per le Signore che guidano! Nessuna riparazione è necessaria dopo che chiodi o simili oggetti perforanti sono stati rimossi.

PROTEZIONE DOVUTA AD UNA PERFETTA TENUTA STAGNA.

Blocca l'aria sul cerchio! Il sistema di ancoraggio del pneumatico sul cerchio è a tenuta perfettamente stagna. In milioni di chilometri percorsi per collaudi, nessun pneumatico COMPENDIUM ha subito una sia pur piccola diminuzione di pressione dovuta ad un difetto nella tenuta.

PROTEZIONE DERIVANTE DA UNA PIÙ RAPIDA E SICURA FRENATA

La forza di adesione del battistrada, già notevolissima per la grande superficie di contatto con il suolo, è moltiplicata nel pneumatico tipo S dalle lamelle, normali al senso di rotolamento, e nel pneumatico tipo DR dai famosi tentacoli telescopici. Date le caratteristiche dei due tipi di battistrada, la sicurezza nella frenata si accompagna con la massima silenziosità e la minima usura.

La CEAT GOMMA produce con l'assistenza tecnica della GENERAL TIRE & RUBBER Co. di AKRON, OHIO (U.S.A.)

AEROSTUDIO BORGHI

il nuovo ‹CEAT› compendium

INGLESE pronuncia ottima, tedesco, lezioni conversazione anche bambini, miti pretese. Tel. 25727. 40138 G

INGLESE, francese, tedesco, impartisce signora con perfetta pronuncia. Cass. 20086 G UPI.

INSEGNANTE pratica impartisce lezioni ripetizioni elementari medie. Barriera, telefono 46004. 40088 G

LATINO italiano matematica impartisconsi, 250 ora. Telef. 27183. 60252 G

LEZIONI inglese da studente universitario lunga permanenza all'estero. Ind. UPI 60273 G.

MAESTRA offresi ripetizioni medie, elementari, francese, anche domicilio. Premuda, Bosco 34. 60274 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 60289 G

STUDENTE francese insegna madrelingua, prezzi modici, anche domicilio. Telefonare 96470. 40176 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino greco. Telefonare 40159. 60251 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OMBRELLO donna, senza manico, smarrito Goldoni-interno Upim. Mancia. Lunedì, Battisti 27, portiere. 20071 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2 camere cucina camerino, bagno installato, posizione centralissima, affittasi subito. Telefonare 34028. 40186 I

AMBIENTE vasto affittasi, adatto qualsiasi uso, cortile accesso rotabili. Posizione centrale. Indirizzo UPI 60212 I.

APPARTAMENTI due, piano secondo, via Geppa 2, composti 4-5 stanze, accessori, termosifone autonomo, pigione 35.000-40.000 mensili, affittansi. Telefonare 23823 da lunedì, ore 10-12, 16-18. 60248 I

APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici, affittansi. Via Battisti 10, grattacielo, telefonare N. 28427. 40117 I

APPARTAMENTI signorili riscaldamento centrale, vista splendida, affittansi. Lunedì, Carli, San Maurizio 4. 40154 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5, 6 vuoti, parte appartamenti, camere diverse affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60278 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze accessori affittasi. Telefonare 44038. 330 I

APPARTAMENTO ICAM camera, camera soggiorno, cucinino, accessori, poggiuolo, scambiasi con appartamento con una camera in più. Telefonare 46236. 60093 I

APPARTAMENTINO due camere cucina, preferibilmente ufficio, affittasi. Esclusi mediatori. Cassetta 20049 I UPI.

APPARTAMENTO 2 camere accessori, Opicina, affitto 8000, rilievo mobilio; altri città 2-7 senza compenso, disponiamo. Presentarsi mattina, Torrebianca 24. 40132 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, industriale, vuoto, affittasi Venezia. Telefonare Trieste 33667, lunedì. 40104 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 38638. 40148 I

APPARTAMENTO mobiliato bellissimo, 3 stanze, bagno, cucina, cedesi affittanza (non condominio). Telefonare lunedì dalle 13 alle 15, 43269. 60287 I

APPARTAMENTO paraggi Ginnastica, quattro stanze, accessori, affittasi ottime condizioni. ATEC, Goldoni 1. 58 I

AURISINA centro affittasi magazzino vuoto. Telefonare dalle 9-17 Trieste 96758. 40131 I

GORIZIA affittansi sette locali uso ufficio. Rivolgersi Treviso, telefono 3616. 2682 I

LOCALI uso ufficio centralissimi, affittansi. Telefonare 40531, ore 13-15. 60049 I

MAGAZZINI varie grandezze, ubicazioni anche centrali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

MAGAZZINI diverse grandezze, quartieri vuoti, mobiliati, fondo per deposito, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60278 I

MAGAZZINO centrale grande cella frigorifera, attrezzature varie, adatto generi alimentari gelati dolciumi, cedesi. Tel. 37854. 60155 I

MAGAZZINO interno 40 metri affittasi. S. Francesco 9, Tel. 23419. 60261 I

MAGAZZINO con vetrina grande, adatto parrucchiera, latteria, frutta, corrente industriale, telefono, acqua, affittasi. Via Alfieri, telefono 90649. 60224 I

MAGAZZINO libero mq. 40, d'affittare. Telefonare 41254. 60238 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 affittasi Campi Elisi. Telef. 95882. 60206 I

MAGAZZINO 55 mq., più uso grande corte, telefono, luce, acqua, affitto mite, compenso. Telefonare 23481. 40126 I

QUARTIERE 5 stanze poggiolo anticamera grandiosa, accessori, posizione centrale, affittasi prontamente abitazione o uffici. Informazioni: Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 60259 I

QUARTIERE 4 stanze accessori, 25.000, poco compenso; altro stanza cucina compenso 170.000, affitto 10.000. Commerciale 3, agenzia. 60263 I

VILLA paraggi Goldoni, Trieste, affittasi, sette stanze, cantine, soffitta, tutti conforti, giardino. Informazioni: Perazzi, Dante 10, Gorizia. 201 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, conforti moderni, posizione centrale, cercasi affitto. Cass. 20064 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori, paraggi Perugino, Giulia, Stazione Centrale, cercasi affitto. Cass. 13969 L UPI.

QUARTIERE 3 camere cerca impiegato RAI. Offerte dettagliate Cass. 13966 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cercasi. Precisare condizioni. Cassetta 20048 L UPI.

QUARTIERINO paraggi Roiano-Udine, cercasi, compenso 200.000. Telefonare lunedì 41630. 40130 L

TRICAMERE affitto libero cercasi. Telefonare 42203 ore 13-14. 60264 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. RESINPLAST, pavimento economico moderno, elegante, solido, tutti colori. Toffoletto, Corso Italia 7, tel. 28-847. 20076 M

A.A.A.A.A. LAVATRICI, scaldabagni AEG e Junkers, stufe Krefft fuoco continuo, acquai acciaio inossidabile, mobili ferro per cucina originali americani. Prezzi speciali tutto gennaio. Negozio AEG, Settefontane 3-C. 60296 M

A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 128 M

A.A.A. PELLI castorino per confezionare pelliccia marittimo vendonsi causa partenza. Tel. 25421 dalle 11 alle 13. 60292 M

A.A. ANCHE a rate, stufe Jaguar, scaldabagni Godesia Werk, cucine Sirio, sanitari, fornelli. Prezzi fabbrica, Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A. CUCINE Zoppas, Stice, legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro n. 16. 60037 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

AFFETTATRICE Bercket mod. 5 messa a nuovo, occasione vendesi. Mercato Coperto, I piano, Cesco. 40131 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M

BOXER femmina un anno, vendesi. Dalle 10 alle 13, Coroneo 31-A. 40112 M

BRUCIATORI nafta densa per ogni applicazione, troverete convenienti, telefonando 93465. 60298 M

CAPPOTTO uomo seminuovo vendesi occasione. Via del Bosco 5, pt., sinistra. 60180 M

COLLIE cagna, cuccioli, altissima genealogia, prezzi bassi. Budinis, Udine, via Pozzuolo 150. 5154 M

CUCINA Zoppas legna industriale vendesi scambiasi cucina gas. Capitolina 21, pianoterra. 40133 M

DINAMO Belfort estintori piccoli carichi vendonsi. Ind. UPI 40146 M

DUBIED 8×80, sopragitto Stella, noleggiasi. Via Girardi 1-a, telefono 41-010. 60210 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili; Enciclopedia Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325. 04356 M

FISARMONICA Settimio Soprani «Lucciola» 75 bassi vendesi. Melzi, Chiarbola 457 (ex Corderia Angeli). 40074 M

GIACCA volpe argentata nuova eccezionale occasione vendesi. Via Foscolo 6, primo. 60293 M

LAVATRICE «Candy» occasione vendesi. Via Ponziana 6, Batti. 60147 M

LETTINO cromato ottimo stato vendesi. Delconte, Paduina 11-III. 60207 M

LETTINO con materassetto occasione vendesi. Tel. 25781. 40106 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda, 25.000; rientrante seminuova, mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature, applicazioni mobiletti. Manzoni 4, negozio, telefonare 96925. 60269 M

MACCHINA Singer occasione nuova mobiletto 40.000, garanzia. Crispi 17, terzo, sinistra. 60229 M

MACCHINA Singer 20.000; nuova mobiletto ricamo automatico 40.000 garanzia. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 60230 M

MACCHINA cucire Singer 12.000 buonissima, nuove modernissime 29.000 garantite, assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 60213 M

MACCHINA sopraggitto «Stella» Rimoldi, per maglieria, vendesi occasionissima. Telefon. 42702. 40095 M

MACCHINA Dubied 8×80 e sopragitto Stella seminuove vendonsi occasione. Via Revoltella 11, porta 11. 60152 M

MACCHINA calzolaio Singer piana, speciale tomaie, nuova, vendesi. Calzoleria via Prosecco 8, Opicina. 60144 M

MACCHINA Singer, lussuosa nuova 36.000, altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 40187 M

MACCHINA cucire, camera cucina vendonsi occasione partenza. Genova 15, terzo. 40188 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 23 M

MACCHINE cucire occasione Singer e Necchi garantite, vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40054 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radions, Singer nuove e usate, da 30.000 in poi; radiogrammofono Magnadyne moderno 6 valvole 7 gamme 55.000, altro Voce Padrone 25.000, radio revisionate con garanzia da 5000; lavatrice inglese 45.000; fisarmonica Scandalli 96 bassi 25.000; rasoi Remington 2000 mensili; chitarre 5000; dischi nuovi 350, ecc. ecc. 60236 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6 porta 10. 60284 M

PELLICCE nazionali, estere, tutti tipi a tutti i prezzi, condizioni vantaggiosissime. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 60097 M

PELLICCIA zampe opossum cumafix persiano ratmousqué vend. prezzi puro costo. Ghiberti 6, telefono 28337. 4071 M

PELLICCIA Cumafix quasi nuova vendesi occasione. Rivolgersi lunedì negozio «Mode Lucy», Venti Settembre 27. 60161 M

PELLICCIA panofix occasione vendesi. Pauliana 9, porta 5, secondo piano. 60145 M

PELLICCIA persiano trequarti vendesi occasione. Telefonare mattinata 25069. 40184 M

PELLICCIA cavallino rasato marrone, seminuova, vendesi ottime condizioni. Telefonare 33582. 40135 M

PORCELLANE vasi vetri antichi vendesi. Rivolgersi portineria via Ugo Polonio 3, dalle ore 18. 40128 M

RADIO Magnadyne 12.000, piccola Phonola, lampadari moderni 2200, televisori 21 pollici. Via Roma 17, pianoterra. 60230 M

RADIO d'occasione, garantite, ai prezzi più bassi. Corridoni 2, radioriparatore. 40090 M

RADIO Philips, 5 valvole, perfetta efficienza, vendesi. Telef. 27401. 60203 M

RADIO IMCA Multigamma vende privato, occasione. Tel. 97295. 40183 M

RADIOGRAMMOFONO IMCA serie Pangamma ultimo modello 18 valvole 4 altoparlanti, giradischi automatico 3 velocità, prezzo catalogo 480.000, straoccasione metà prezzo. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 60236 M

RADIOGRAMMOFONO IMCA occasione vendesi. Tel. 91317. 40087 M

RISPARMIERETE il massimo acquistando ogni genere oggetti, macchine, mobili, in vendita conto autorità giudiziaria, privati, presso ATEC, Goldoni 1. 60 M

STUFA fuoco continuo nuova vendesi. Visitare lunedì 9-11, Scoglio 111, quarto piano, sinist. 60201 M

SCALDAPIEDI, scaldaletto ad aria calda, perfetto, garantito. Via Udine 12, negozietto ferramenta. 40101 M

SCALDABAGNO, cucina elettrica, libreria, poltrone, vendonsi. 11-14, indirizzo UPI 40097 M.

SCANSIE due ferro per esposizione e conservazione dei vini, liquori, altri liquidi pregiati in bottiglie, vendonsi, vera occasione. Telefonare 23481. 40126 M

SPARHERD OSVA usato mesi tre 40.000 trattabili. Fiorentino, Giacinti 20 (Roiano). 60307 M

SPECCHIO, stufe gas e legna, studi canto, metronomo Maelzl, vendonsi. Ind. UPI 60303 M.

TAPPETI persiani pregiati Kirman Laver 312×246, Keshan 384 per 264, quadro nudo donna, specchio antico con cornice artistica, sopramobili, vende privata a privati: Ind. UPI 60246 M.

TAPPETO persiano vecchio Kurdistan, ottimo stato, 3.65 per 1.62, vendesi occasione 130.000 tratta-

TELEVISORE Marelli vendesi. Via E. De Amicis 13-III. 60241 M

TAVOLO ping-pong ottime condizioni vendesi, 10.000. Telef. 36866. 60167 M

TRAVATA da 5 metri doppio T. alt. 32, vendesi. Tel. 96107, dalle 10-12. 40089 M

UNDERWOOD 240 spazi occasionissima vendesi. Fabio Severo 4, Quetrolo. 60247 M

VETRATA separatrice 4×3 nuovissima. Rivolgersi callista Eccardi, Corso 29. 60286 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

ARREDAMENTO caffè seminuovo cedesi prezzo vantaggiosissimo. Offerte Cass. 20106 N UPI.

LIBRI usati gialli, qualsiasi altra specie comperansi. Scrivere: Ombrelle 7, Dipinto, (Pregasi scrivere). 60260 N

MACCHINA cucire usata cercasi pagando ratealmente. Garanzia. Offerte Cass. 20097 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 8 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1 NN

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 60154 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 60036 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento, Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 53 NN

A. INGRESSO stile acquistasi. Offerte Cass. 20080 NN UPI.

A. PRIMA d'acquistare mobili in genere visitate Magazzino Giustini, Molinavento 33, telef. 96543. Prezzi reclame, facilitazioni. 60223 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADI guardaroba, camera letto, facilitazioni. Falegname, San Maurizio 11, interno. Attenzione numero. 40174 NN

BANCHI, tavoli (20) lavoratorio, sedie, poltrone, supellettili, buone condizioni, vendonsi. Tel. 41310. 60245 NN

CAMERA pranzo, tipo viennese, occasione, vendesi. Galilei 3 p. 6. 40152 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi lana, vendonsi. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 60272 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, salotto, lampadari, vendonsi occasione. Telefonare 42645. 60280 NN

CUCINA completa salotto attesa ottimo stato, quadri Tümmel, vendonsi. Lunedì 10-12, Rismondo 2, quarto. 60175 NN

CUCINA camera materassi sposi vendono straoccasione partenza. Caccia 10-III, 18, scala destra. 60291 NN

DIVANOLETTO, salotto pullman, carrozzella doppio uso, tutto nuovo, vendesi occasione. S. Nicolò 31 terzo. 60244 NN

LETTI matrimoniali comodini quasi nuovi, mobili singoli vendonsi. Carducci 10 p. 13. 60232 NN

MATRIMONIALE lussuosa lavorazione accurata, 5 porte 5 cristalli, vendesi, affarone, causa trasloco. Via S. Zenone 15 A (San Giacomo). 40072 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosissima, altra 4, panniforti, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 40079 NN

MATRIMONIALE moderna ottimo stato vendesi. Via Galleria 4, porta 6. 40093 NN

MATRIMONIALE 5 porte noce vendesi straoccasione. Androna S. Tecla 20. 60285 NN

MATRIMONIALE bellissima noce persiana lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 40165 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte, vendesi occasione. Bazzoni 5, falegname. 60305 NN

MATRIMONIALI complete, con reti, materassi tipo lana, 2 specchi, da 145.000 in poi. Media 6. 60290 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32, secondo. 85 NN

PIANINO noleggiasi. S. Michele 31, porta 13. 40147 NN

PIANINO di marca, perfetto stato, vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 27401. 60204 NN

PIANO di marca perfetto vendesi o noleggiasi occasione. Boccaccio 13, mezz., destra. 40169 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro brillanti gioielli antichi acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 50709 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, Via Parini. 5007 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ESCLUSIVISTA per cioccolato svizzero cercasi. Offerte Cassetta 20081 P UPI.

IMPORTATRICE macchine utensili speciali tedesche lavorazione legno, assumerebbe agenti muniti automezzo. Stipendio, provvigione. Referenziare specificando attività passate. Scrivere S.P.I. Cassetta 53, Padova. 5133 P

PRIMARIO stabilimento vini, marsala, vermouth, moscato, bianchi dolci e grezzi, dovendo riorganizzare zone, esamina offerte agenti prim'ordine, pratici ramo, muniti automezzo, che s'impegnino produrre importante lavoro. Offrirsi con referenze a: Ditta Salvatore Calamia, Marsala. 5116 P

PRODUTTORI con minimo fisso mensile e provvigione cerca industria vinicola locale. Offerte Cassetta 13974 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI: catene neve, antigelo, portasci, accessori invernali, assortimento fodere Fata, tappeti, varie. Carrozzeria-officina meccanica Ditta Cillia, Giulia 23. 60301 Q

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 60225 Q

AUTORIMESSA, Felice Venezian 25, dispone posto per Topolino, Giardinetta. 60225 Q

AQUILOTTO Bianchi vendesi. Opicina, Nazionale 38, Bar. 60149 Q

B.S.A. gruppo Velox vendesi. Sanzio 22-II, Coni, 10-13. 60148 Q

AUTOMEZZO perfetta efficienza, purchè vera occasione, cercasi. Offerte dettagliate Cass. 20099 Q, U. P. I.

BALILLA 4 marce in ottimo stato, vendesi causa partenza. Garage via dei Fabbri 4. 60266 Q

BALILLA tre marce, ottime condizioni, vendo 100.000. Telef. 47181. 40185 Q

BERLINA Ghia lusso «Nuova 1100» perfettissima vendesi prezzo occasione. Filotecnica Giuliana, Valdirivo 42. 60242 Q

BELVEDERE 500 metallica perfetta, unico proprietario, vendesi. Visibile in giornata, dalle 11-13, via Piccolomini 6, Smeraldi. 60306 Q

BICICLETTA ragazzo buonissimo stato vendesi occasione. Campi Elisi 18, porta 4. 60273 Q

BICICLETTE da 8000, ciclomotori 52.000, assortimento moto, rateali. Marcon, Pietà 3. 60262 Q

CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4 tel. 35926: Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 60302 Q

FIAT nuova 1100 da immatricolare, vasto assortimento d'occasione 1100-103, 1400, 1100 E-B, Belvedere, 500 Giardinetta, 500-C, Alfa 1900, Ardea. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12, Duplica. 40158 Q

FURGONCINO Fiat 500 B vendesi. Tel. 44366, Autorimessa Pezzolato. 60156 Q

GIARDINETTA 500 C vendesi. Via S. Francesco 31. 60213 Q

LAMBRETTA D ricca accessori vendesi. Visibile rimessa via Foscolo 21. 60191 Q

MOTOGILERA prezzi invernali 150 Turismo 178.000, Sport 215.000, Bicilindrica 300 visitatela. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 60255 Q

TOPOLINO BL anno 46 rimesso a nuovo, vendesi. Bar Celeste, via dell'Istria 62. 60202 Q

VESPA seminuova vendesi. Conti 50, Mandricardo. 40132 Q

VESPA 1952 buono stato vendesi. Costalunga 24. 60283 Q

1100-A-E berline, 500-A trasformabile, 500-C Belvedere, Balilla berlina, 1100-ERL, Ardita camioncini, vende Autotecnica, tel. 35-430. 60187 Q

1100-A vendesi. Autorimessa Pezzolato, via Massimo d'Azeglio. 40136 Q

500-A BL due, 1940, 1947, vendonsi. Garage Roma, S. Francesco 16. 40159 Q

1100-B ottime condizioni prezzo d'occasione vendesi. Autorimessa via Boccaccio. 40170 Q

1100-B perfettissima vende privato. Tel. 45627. 40110 Q

500-C, 500-BC, Belvedere, 1400 cabriolet, 1100-ERL furgone, condizioni permute. Garage Stadio Valmaura. 60231 Q

500-C con radio ricchi accessori vendesi. Valle 6, Autorimessa Lampo. 40166 Q

1100 cabriolet occasione vendesi. Off. Strada Guardiella 10 B. 60221 Q

1100-TV serie, fuori serie da immatricolare, 1400, 1100-103, 1100 E-A, Aurelia, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni. Via Genova 21, tel. 28372, Ban. 60226 Q

1900, 1400, 1100, 508 C usate vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, via Marconi 6, tel. 28722. 210 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A cioccolataio pasticcere cederei piccola industria cioccolatini affini, eventualmente associerei modesto capitale. Cass. 20093 R UPI.

A commercialista introdotto industria affiderei incarico acquisizione scelta clientela per concessione finanziamenti. Scrivere dott. Aldo Rivella, piazza Poli 27, Roma. 5111 R

AFFARONE: magazzino mercerie chincaglierie ingrosso dettaglio cedesi con merce. Cass. 20075 R UPI

AFFIDEREBBESI gestione avviato negozio cartoleria chincaglierie, persona esperta, con capitale. Cassetta 13984 R UPI.

BAR-caffè posizione centrale vendesi. ATA, S. Nicolò 3. 60308 R

DISPONGO 1.500.000 lire prima ipoteca stabile città. Loy, S. Lazzaro 19-I. 40076 R

DISPOSTO associarmi apportando 10 milioni purchè attività seria: Scrivere Cass. 13978 R UPI.

DITTA prodotti chimici affermata mercato regionale, esistente da 25 anni, esaminerebbe combinazione sociale, con apporto 2-3 milioni e collaborazione persona disposta anche viaggiare. Scrivere Cassetta 20087 R UPI.

EDICOLA giornali vendesi centro. Indirizzo via Filzi 13, barbiere. 60196 R

GORIZIA vendesi centrale avviatissimo negozio dolciumi causa ritiro affari. Scrivere casella postale 41, Gorizia. 1823 R

LAUREATO esperto commercio, finanzia affari seri rapidi associandosi. Cass. 172 R UPI.

LATTERIA prederebbesi in affitto Trieste, città. Cass. 20057 R U. P. I.

LICENZA autotrasporti conto terzi cedesi con automezzo «Magerus» portata ql. 45, coperture seminuove, cedesi. Affarone. Rivolgersi via Agro 10, tel. 96130. 60184 R

LOCALE S. Giacomo adatto lavanderia-stireria, vendesi condominio, facilitazioni pagamento. Loy, S. Lazzaro 19-I. 40076 R

MERCERIE cartoleria chincaglieria vendesi o consegna, causa malattia. Cass. 20085 R UPI.

MILIONI 3-5 disponibili prime ipoteche stabili città. Tel. 46925. 40178 R

MONFALCONE vendesi magazzino vini avviato licenza. Telefonare Trieste 29298. 60166 R

NEGOZIETTO mercerie, confezioni, tessuti, vendesi a Monfalcone. Ind. UPI 60215 R.

NEGOZIETTO ferramenta nuovo vendesi. Ind. UPI 60168 R.

NEGOZIO frutta verdura vendesi causa immediata partenza. Indirizzo UPI 40083 R.

NEGOZIO alimentari avviato associomi, acquisterei, gestirei. Cassetta 20081 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere cercasi, anche adattabile centro. Scrivere Cass. 20109 R UPI.

PARRUCCHIERE darebbe in consegna reparto signora. Indirizzo UPI 60222 R.

PERSONA attiva capace allestire lavoratorio in centrale, avviato negozio maglieria, disponga piccolo capitale, associerei. Indirizzo UPI 60237 R.

PRESTITO lire 2.000.000 cercasi. Garanzia ipotecaria. Cass. 20102 R U. P. I.

SALUMERIA con vendita carni fresche, vini, avviatissima, vendesi. Telefonare 37021, lunedì ore 15-17. 40144 R

SARTORIA attrezzatissima centro, massima convenienza, affittasi, oppure convenire accordi. Cassetta 20055 R UPI.

SCONTO portafoglio, finanziamenti industriali e crediti edilizia, tasso bancario, massima rapidità. Scrivere dott. Aldo Rivella, piazza Poli 37, Roma. 5111 R

SOCIO-(a) finanziatore medio capitale controllabile garantito per ampliamento affari, cercasi. Offerte Cass. 20095 R UPI.

SPACCIO vini vendesi prezzo ottimo, esclusi mediatori. Telefonare 96478. 40084 R

300.000 lire garantite da ipoteca, cercansi. Via Crispi 60, porta 6. 40153 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI condominio 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, difronte Ponte Orlandini, via Ponziana, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 60228 S

AGEP, Torrebianca 8, 31-030: appartamento 3 stanze grandi, servizi, ottimo stato, vendesi libero, zona Kandler; altro 4 stanze zona Cavana. Per consegna luglio-agosto alloggi 2-4 stanze, accessori, Giuliani 38, Bosco 20, ultime prenotazioni. 40124 S

ALDISIANI con numero cronologico sotto il 3500 troveranno pronta sistemazione in Gretta, appartamenti da 1-2-3 stanze, bagno, riscaldamento, poggiuoli. Geometra Germani, Carducci 10, tel. 35606. 40012 S

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 40155 S

APPARTAMENTI 2, 4, 5 stanze, accessori moderni, vista, soleggiati, paraggi Perugino, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2, più vani, vendonsi, ottime facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI occupati, grandezze diverse, anche centrali, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO nuovo signorile esentasse 4 stanze biservizi vendesi. Hermet 1, portiere. 40140 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina o soggiorno, bagno o stanzino uso bagno, acquisterei. Telefonare N. 44720. 40141 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze e accessori, zona signorile, vendesi. Telefonare 45831. 1246 S

APPARTAMENTO libero, centro, 3-4 stanze, acquistasi occasione. Esclusi mediatori. Cass. 20110 S U. P. I.

APPARTAMENTO e locali d'affari, consegna maggio, vendonsi condominio. Soc. Erus, via Giulia 39, tel. 96-105. 60304 S

CASETTA quattro vani, orticello, vuota, via Eremo, vendesi occasione. Loy, S. Lazzaro 19-I. 40076 S

CONDOMINIO camera cucina parzialmente mobiliato; altro vuoto, vendiamo occasione. Torrebianca n. 24. 40181 S

CONDOMINIO piccolo acquistasi, preferibilmente scambiasi con affittanza. Telefonare 40925. 40069 S

CONDOMINIO occupato 3 stanze accessori, con garage, compero. Telefonare 26170. 60182 S

GORIZIA compero contanti casa, villa, condominio. Indicazioni precise a: Fermoposta Gorizia, tessera 625144. 40081 S

LOCALE d'affari piccolo ed appartamentino casa nuova acquisterebbero. Esclusi intermediari. Offerte Cass. 20067 S UPI.

LOCALE nuovo, 40 mq., paraggi Sonnino-Tesa, cedesi, ottime condizioni. Tel. 41310. 60245 S

QUARTIERI condominio centro, costruzione nuova, 1-3 stanze, anticipo 100.000-350.000, vendonsi. Domenica ore 10-12, Agenzia Montina, Caccia 3. 40175 S

QUARTIERI in condominio, facilitazioni pagamento, vende ATA, S. Nicolò 3. 60308 S

SIGNORA buone referenze, capace, assume amministrazioni ed incarichi compravendite. Cassetta 20114 S UPI.

STABILE buone condizioni o lusso, acquisterei, fino 40 milioni, direttamente proprietario. Offerte serie Cass. 20070 S UPI.

STABILE angolo presso Ospedale Maggiore, appartamenti 3 stanze accessori, conforti, vendesi 8 milioni, occasione. Cass. 20098 S UPI

TERRENO praticabile costruzione dasetta, mq. 400 circa, cercasi. Telefonare 47605 dalle 11-13. 40096 S

VILLA 6 vani accessori 200 mq. giardino, vendesi 5 milioni. Commerciale 3, agenzia. 60263 S

VILLETTA S. Luigi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio garage, cantina, lisciaia, 360 mq. giardino, vendesi 5.000.000, di cui 3 milioni contanti, 2 milioni pagabili 25 anni. Cass. 13972 S UPI

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5083 U

IMPIEGATO 48-enne qualità fisico-morali, conoscerebbe scopo matrimonio piacente, indipendente, con quartiere. Inanonime. Scrivere Cass. 20074 U UPI.

VEDOVA media età, slanciata, appartamento proprio, priva conoscenze, cerca possibilmente vedovo, buono, affettuoso, posizione, massimo 55-enne, scopo matrimonio. Offerte Cass. 20092 U UPI.

59-ENNE impiegata, sola, presenza, quartiere, 60 mila mensili, sposerebbe età adeguata. Cassetta 20056 U UPI.

46-ENNE operaio posizione sicura sposerebbe distinta 35-enne, discreta musicista, disposta attività industria commercio. Cass. 20065 R. U.P.I.

48-ENNE, presenza, affettuosa, appartamento, sposerebbe distinto gentiluomo serio, ottima posizione, massimo 60-enne. Discrezione assoluta. Cass. 20054 U UPI.

33-ENNE sposerebbe signorina, vedova, bella presenza, anche nullatenente. Cass. 13990 U UPI.

24-ENNE con bambina, quartierino, lavoro stabile, sposerebbe serio, massimo 35-enne. Cass. 20100 U. U.P.I.

V Diversi L. 50

A.A. MILENA chiro-radiestesia (foto), 15-20, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 40179 V

ALBA: radiestesia chiromanzia scientifica. Via Solitro 13 (fondo via Udine). 40108 V

PRATICHE per l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana. Caccia 13-I, Pines. 40172 V